ANDREOTTI - MICELI (PAG. 2) *L'ORARIO FERROVIARIO E DEGLI AEREI (PAG. 6)*

Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ variabile TORINO +11 ALLE ORE 13

Anno 106 - Numero 241 Venerdì 25 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

MILANO - Banditi (o terroristi) sorpresi e inseguiti

CON MITRA E BOMBA A MANO ABBATTONO UN CARABINIERE

Verso le 10, nei pressi di Como, un carabiniere motociclista dà l'alt a una "Bmw" con 4 a bordo; l'auto fugge, il milite la insegue ma i banditi lo falciano con una raffica di mitra (è morente all'ospedale) - intercettati dalla Stradale, si aprono la via della fuga con bombe a mano ferendo un agente; terzo scontro a fuoco con una pattuglia della Finanza (senza feriti), poi fanno perdere le tracce - Hanno cambiato 4 auto

Il colonnello dei CC Torino giunto a Como

CORRISPONDENTE

Como, 25 ottobre.

Quattro banditi hanno falciato con una raffica di mitra un carabiniere motociclista che li stava inseguendo e che è ora morente con tre proiettili nella testa; nella fuga sono stati intercettati da una pattuglia della polizia stradale e i quattro si sono aperti la strada con bombe a mano; una ha ferito un agente, che è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 20 giorni. Armi alla mano, i banditi sono riusciti a cambiare quattro auto e a far perdere le loro tracce. Tutti i comandi di polizia, carabinieri e Stradale dell'Alta Italia sono in allarme. Sulla prima auto sarebbero stati trovati dei manifestini.

Sono le 9,45. Il carabiniere Luigi Toma, 24 anni, intercetta una «Bmw» 2000 blu nei pressi di Cascina Rizzardi. Tenta di bloccarla, ma l'auto fugge. Il militare l'insegue a sirene spiegate. Via radio dà l'allarme alla centrale operativa di Como.

La «Bmw» piega verso Fino-Mornasco. Sta per imboccare l'autostrada in direzione di Milano, quando da un finestrino dell'auto spunta un mitra: una sventagliata di colpi raggiunge il carabiniere, che cade a terra. I banditi fuggono sull'autostrada a folle velocità.

A Lainate vengono intercettati da una pattuglia della Stradale. C'è un altro conflitto a fuoco: sono state lanciate bombe a mano; una ha ferito, come già detto, un capopattuglia, che è ora degente all'ospedale di Busto Arsizio.

Il "commando" di disperati lascia la "Bmw" e rapina, armi in pugno, un'Alfa Romeo targata Milano. La fuga continua. Ad un certo punto i banditi invertono la marcia, ritornano verso Como, cambiano nuovamente auto: questa volta bloccano una "Audi" rossa e costringono gli occupanti a scendere. Con quest'auto si dirigono nuovamente verso Milano.

Sulla tangenziale per Bologna un'altra sparatoria: lo scontro a fuoco è con un'auto della Finanza. Non si sa se ci siano feriti. I banditi riescono ancora a fuggire cambiando di nuovo l'auto. Si perdono le tracce. Gli elicotteri delle forze dell'ordine sorvolano un'ampia zona.

Il colonnello dei carabinieri di Torino, Dalla Chiesa, si è subito recato a Como.

a. c.

GOVERNO

ANCHE IL PSDI È DISPOSTO A TRATTARE

TANASSI

Roma, 25 ottobre.

I socialdemocratici hanno dato la loro risposta alle domande che da ieri sera, quasi in coro, gli vengono fatte da dc, psi e pri: siete d'accordo a discutere seriamente per rifare il centro-sinistra o continuate a volere le elezioni anticipate? Dopo due ore di riunione, la segreteria del psdi ha risposto che è pronta a continuare le trattative. Una replica singolarmente moderata, molto diversa dalle dichiarazioni che va ripetendo da tempo il presidente Tanassi, ribadite proprio oggi sul primo numero di un settimanale di destra edito da Rusconi (fare un governo senza i socialisti, con dc, psdi, pri e liberali; preparare elezioni anticipate per rafforzare questo blocco di centro destra).

In sostanza il comunicato della segreteria pone come condizione della partecipazione del psdi al governo il solito problema della salvaguardia delle giunte locali (comuni, Regioni) di centro-sinistra. Tanto per cominciare, si legge nel comunicato, bisogna rifare il centro-sinistra nei comuni di Roma e Firenze. Per il resto, il documento ripete che bisogna confermare gli impegni atlantici dell'Italia (che nessuno mette in dubbio), e che occorre «ricercare un corretto e costruttivo rapporto con i sindacati che non stravolga il dettato costituzionale».

Pare probabile che la corrente di Saragat (che vuole il Centro-sinistra e non le elezioni) sia riuscita ad imporsi oggi in segreteria, condizionando, non si sa come, l'irruento Tanassi. E' particolarmente indicativo in questo senso, l'accenno al documento con il quale si formò il primo Centro-sinistra nel 1963. In quel testo-programma ricordato oggi dal psdi era scritto: «Restano fuori dalla maggioranza (...) le forze di destra ed anche il partito liberale da una parte, il partito comunista dall'altra».

Il partito socialdemocratico continua quindi le trattative con Fanfani.

Alberto Rapisarda

Resteremo al buio?

Roma, 25 ottobre.

(m. l.) Stanno rarefacendosi paurosamente le scorte di olio combustibile per alimentare le centrali elettriche; la situazione, comune a tutta l'Italia, è particolarmente preoccupante nel Centro Sud, la zona più «debole» nel produrre questo tipo di energia. Non vi sono pericoli immediati di oscuramento dovuti a mancanza di combustibile nelle centrali, ma un'eventualità del genere non è da escludere.

E' noto che le compagnie petrolifere stanno producendo meno olio combustibile di quello necessario. In conseguenza di ciò il ministero dell'Industria oltre un mese fa l'ordine all'Enel di consumare le «riserve di obbligo» calcolate per 25 giorni. Attualmente alla centrale di Civitavecchia, una delle più grandi del Centro Sud, ci sono scorte solo per tre o quattro giorni.

Questo vuol dire che la produzione di energia elettrica è legata, in questo momento, a rifornimenti «alla giornata» effettuati dall'Eni e dalle compagnie private, nel momento che lo spazio di manovra si è ridotto.

Buona salute

La situazione dei 1163 ospedali pubblici italiani si fa sempre più grave.

Entro la fine dell'anno l'importo totale dei loro debiti ammonterà a quasi 5000 miliardi di lire.

Le mutue non pagano e gli ospedali devono farsi prestare i soldi a tassi altissimi.

La salute, in Italia, è davvero un bene inestimabile.

u. s.

Trivelle presso Turbigo

ENI: STIAMO SCAVANDO PER IL PETROLIO

DALL'INVIATO

Turbigo, 25 ottobre.

Nel sottosuolo di Turbigo, a circa 20 chilometri da Novara, c'è o non c'è il petrolio? Questo è l'interrogativo che si viene a inserire in una specie di psicosi da pozzo petrolifero nata dopo la scoperta del giacimento di Casirate.

Secondo le voci che circolavano ieri gli eventuali giacimenti di Turbigo dovrebbero essere ben più importanti di quelli di Casirate valutabili sui 40 milioni di tonnellate di petrolio e di 50 miliardi di metri cubi di metano. Ma l'Eni, l'ente nazionale idrocarburi, non conferma per ora questa notizia. I tecnici hanno detto che le trivelle sono in azione, ma che qualsiasi voce circa la scoperta di nuovi giacimenti è prematura.

L'ipotesi dell'esistenza di un consistente giacimento di petrolio nel sottosuolo di Turbigo trae origine indirettamente dalla stessa conferenza stampa con la quale il presidente dell'Eni aveva annunciato la scoperta di Casirate. In quell'occasione l'ing. Girotti aveva detto: «L'aspetto più interessante non sta tanto nei 40 milioni di tonnellate di petrolio e nei 50 miliardi di metri cubi di gas, quanto nella possibilità di ridisegnare tutta la carta geologica della Pianura Padana».

Ridisegnare, perché fino a pochi anni fa, con le tecnologie allora disponibili, l'Eni e l'Agip mineraria avevano cercato a 2-3 mila metri di profondità. La scoperta di Casirate e le ricerche di Turbigo, sono state fatte invece esplorando a profondità comprese fra i 6 e i 7 mila metri. Qui sono stati trovati strati rocciosi (dolomie) che contengono idrocarburi. E' molto probabile che le stesse sacche del sottosuolo di Casirate siano presenti in altre zone della Pianura Padana.

Sulla consistenza dell'ipotetico giacimento di Turbigo non sono state date informazioni ufficiali. Pare soltanto che l'ing. Girotti, prima di partire per Mosca, abbia parlato di una «scoperta molto consistente». I tecnici però non forniscono cifre e affermano di aver trovato, per ora, soltanto sabbia.

Intanto circolano le voci. Una è dell'agenzia «Roma informazioni», secondo la quale il giacimento di Turbigo nasconderebbe 100 milioni di tonnellate di petrolio (il fabbisogno nazionale per un anno) e 1500 miliardi di metri cubi di gas metano. Soprattutto per quanto riguarda il metano, il ritrovamento — se la notizia dell'agenzia fosse vera — sarebbe importantissimo e aprirebbe il problema di una conversione energetica, almeno parziale. Ma per ora è imprudente abbandonarsi all'ottimismo.

Gianni Gambarotta

PREZZI

A MENO MA LA MERCE C'E' A TORINO?

(Inchiesta a pag. 5)

CHE COSA CAMBIA FRA NOI E L'AUTO

(Inchiesta di Eleonora Bertolotto e Roberto Bellato a pagina 3)

CUNEO

Così bella trascurata

(Servizio di Elvio Ronza a pagina 7)

NOTIZIE OGGI

MORTA A MOSCA LA FURTSEVA

Mosca, 25 ottobre. Ekaterina Furtseva, ministro sovietico della Cultura, è morta improvvisamente questa mattina a Mosca. Aveva 63 anni ed è deceduta per attacco cardiaco.

(Servizio a pagina 9)

RITROVATA PATRICIA GUERRIGLIERA

Montreal, 25 ottobre. La radio canadese ha annunciato che è stata ritrovata Patricia Hearst. L'ha rintracciata un gangster assoldato dalla famiglia miliardaria.

(Servizio a pag. 15)

Trame nere: cosa ha detto Andreotti

L'ultimo golpe ideato per i primi di ottobre

Roma, 25 ottobre.

E' lo stesso piano eversivo che va avanti da quattro anni: sono ancora in azione coloro che vogliono [illegible] le Repubblica democratica con un colpo di Stato: l'ultimo allarme alle forze di sicurezza, su segnalazione del Sid, è stato dato non più di 24 giorni fa.

I criminali di destra che tramano erano pronti a riprovarci in ottobre cominciando con l'inquinare con prodotti radioattivi gli acquedotti di grandi città per seminare il panico ed intervenire poi con reparti armati. Questo in sintesi il senso della relazione che il ministro della Difesa Andreotti ha letto ieri sera davanti alla Commissione difesa della Camera dei deputati.

Sono rivelazioni che i giornali avevano già anticipato nei giorni scorsi ma che, confermate dal ministro della Difesa, sono di una gravità eccezionale.

Ma Andreotti non ha confermato solo le rivelazioni giornalistiche degli ultimi mesi. Tutto quanto avevano detto i giornali e i settimanali da quattro anni in qua sui tentativi di colpi di Stato messi in atto dal repubblichino Borghese, l'invasione da parte dei golpisti del ministero dell'Interno nella notte del 7 dicembre 1970, e i successivi tentativi di golpe sono tutte sacrosante verità.

Andreotti ha anche ammesso che il Sid lo aveva ingannato a proposito di Giannettini, quando gli disse che gli ufficiali del controspionaggio avevano interrotto i loro contatti con questo informatore fascista, mentre in realtà continuavano a consegnargli ogni mese « il suo milione ».

Andreotti si è quindi chiesto se « [illegible] i vari livelli del Sid e fino a qual punto agire senza informare e talvolta disinformando i superiori gerarchici fino al vertice della scala ».

« La risposta a me sembra negativa » ha aggiunto Andreotti, che ha conosciuto personalmente le « disinformazioni » del Sid.

Andreotti ha evitato di parlare di eventuali responsabilità politiche dei ministri dell'Interno (Restivo della dc) e della Difesa (Tanassi del psdi) che erano in carica mentre si sviluppavano le trame di Borghese e dopo (Tanassi). Queste responsabilità sono state sottolineate invece nel dibattito che è seguito alla relazione del ministro.

Il comunista Boldrini ha detto: « *Si apre il discorso sulla gestione Tanassi al ministero della Difesa, in particolare per quanto riguarda il golpe Borghese e poi per l'allarme del gennaio scorso. Se Tanassi sapeva, il che è incredibile, ciò vorrebbe dire che esiste un rapporto distorto tra potere politico e potere militare* ».

« *Interrogativi non meno pesanti riguardano la gestione Restivo al ministero dell'Interno. Egli dichiarava in Parlamento (nell'aprile del 1971) che non aveva alcun fondamento la notizia sulla penetrazione di un commando fascista nel Viminale. Adesso dice (in una intervista alla Stampa, n.d.r.) che il capo della polizia dell'epoca, Vicari, non lo aveva informato* ».

Il repubblicano Bandiera si è chiesto: « *Ci deve essere qualcosa di ben strano in questi corpi separati (Sid, affari riservati della p.s.) se spesso dobbiamo occuparci di loro e di trame eversive* ».

Andreotti ha replicato dicendo che comunque « *il Sid non fa politica* », ma ha aggiunto che suscita certamente preoccupazione che su « un fatto » che riguarda la sicurezza dello Stato debbano passare degli anni prima di conoscere la verità.

Questo « fatto » è il « golpe » di Borghese, che molti giornali di destra tentarono di presentare come una farsa di vecchi reduci, mentre i quotidiani di informazione ne sottolineavano la pericolosità.

Dalle denunce di allora sono stati persi quattro anni, che ora, fortunatamente, un gruppo di validi magistrati a Roma, Padova, Torino e in altre città sta rapidamente recuperando: i magistrati hanno persino accertato che i golpisti rubarono sette mitra come ricordo dal ministero dell'Interno; uno di quei mitra è stato trovato in casa di uno degli accusati.

Il ministro Restivo fu informato che una banda armata aveva occupato il Viminale di notte? Sapeva che nella stessa notte una colonna armata di guardie forestali marciava sulla città, che falsi carabinieri in divisa pattugliavano Roma e che armi e automezzi militari venivano rubati? A quattro anni di distanza i magistrati lo stanno accertando con le prove.

a. rap.

Il generale Vito Miceli

Trame nere: interrogatori notturni a Roma

Miceli (ex capo del Sid) a confronto con Maletti

Roma, 25 ottobre.

Nuovo interrogatorio notturno dell'ex capo del Sid, generale Vito Miceli, indiziato di cospirazione politica contro lo Stato. I magistrati di Padova, che si occupano dell'indagine sulla « Rosa dei venti », il giudice Tamburino ed i p.m. Nunziante e Fais hanno sentito a palazzo Baracchini, sede del ministero della Difesa, l'alto ufficiale.

L'interrogatorio si è svolto, alla presenza dell'avvocato difensore, in una sala « riservata » del palazzo, ed è durato fino a notte inoltrata. In precedenza, sempre al ministero della Difesa, era stato ascoltato anche il capo della sezione « D » del servizio informazioni difesa, generale Gianadelio Maletti. Infine, al termine dei colloqui separati, i due alti ufficiali sono stati messi a confronto.

Uscendo i giudici non hanno rilasciato dichiarazioni, né sul tema degli interrogatori, né sulla possibilità che questi preludano ad ulteriori sviluppi delle indagini, ed alla possibile partecipazione di alcuni dei personaggi che ruotano intorno al fallito golpe di Borghese del dicembre '70 alla trama eversiva padovana conosciuta sotto il nome di « Rosa dei venti », e nella quale emersero responsabilità di ufficiali dell'esercito.

Più chiara la presenza di Maletti, ed i continui confronti fra questi ed il suo ex superiore Miceli. « *Maletti* — avrebbe detto ai giudici Vito Miceli — *insieme all'intero "dossier" consegnato da Andreotti ai magistrati rappresenta un valido elemento di riscontro alle mie affermazioni; ecco perché insisto che tutto il rapporto finisca in procura e che Maletti testimoni davanti a me* ».

La presenza e la « chiamata in causa » del capo del reparto « D » potrebbe avere anche un altro significato. Infatti a Miceli si fa carico di aver firmato dei rapporti sulla situazione, per il ministro della Difesa, che non sempre rispondevano a verità. Naturalmente Miceli si difende da quest'accusa, sostenendo di aver scritto i suoi dossier sulla base delle informazioni fornite dai membri del suo « staff », e dagli uffici periferici che dipendevano da lui.

E' facile a questo punto supporre che nell'interrogatorio di ieri l'altro, e poi ancora di questa notte, i magistrati abbiano posto a Vito Miceli precise contestazioni su fatti e notizie, e che l'ex capo del Sid abbia chiesto, o come testimone o come corresponsabile, la presenza del generale Maletti. Nulla è però trapelato sulla deposizione resa da quest'ultimo.

Sembra inoltre che il generale Miceli continui, negli interrogatori, a trincerarsi dietro il « segreto militare », dal cui obbligo è stato però sciolto, verbalmente, dal ministro della Difesa. L'ex capo del Sid, timoroso di possibili conseguenze di carattere giuridico-militare, vuole però un « permesso » più ufficiale.

Se questo fosse concesso, sarebbe compiuta anche la seconda condizione posta da Miceli per rispondere senza riserve alle domande. Infatti da ieri l'intero dossier Sid è nelle mani dei magistrati, e l'ufficiale ha sostenuto che solo dalla lettura del testo integrale del documento i magistrati potevano rendersi conto della sua innocenza. Gli inquirenti, fino ad ora, non sembrano però dare troppa importanza alle « 56 » pagine consegnate dal ministero

Marco Tosatti

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club.

Le opere di Tallone: Stasera alle 21, nella sede di Palazzo Limone, via Real Collegio 32, a Moncalieri, si aprirà la mostra sul tema « Contributo alla conoscenza del Piemonte attraverso le opere [illegible] stampate da Alberto Tallone », a cura della Pro Loco Moncalieri, con il patrocinio della Regione Piemonte. Saranno esposte tutte le opere stampate sino ad oggi, esempi di stampa, costruzione di caratteri e tecniche di realizzazione del grande tipografo piemontese. Parleranno il presidente della Regione, avv. Gianni Oberto Tarena e il giornalista Ernesto Caballo.

Società Fotografica: questa sera alle 21,15, via Bogino 25: proiezione delle diapositive ammesse al Festival Internazionale del Fotocolore.

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, questa sera alle 21,15, sfilata alta moda femminile autunno-inverno della casa [illegible] di Roma, Pellicce di Borello.

Partito Liberale Italiano: domani alle 17,45 in piazza Paleocapa Carlo Felice [illegible] parlerà su « La battaglia liberale contro la crisi etico politica ed economica attuale ».

Le vostre lettere

Caccia

Ci scrivono:

« Per usare una espressione del sig. G.D.M. nel corsivo apparso su « Stampa Sera » del 24-10-1974, con il titolo « Cacciatori chiedono chiusura anticipata », sembra incredibile ma è purtroppo vero che giornalisti che scrivono in materia di caccia dimostrino spesso di non aver sicuramente letto la legge regionale, salvo qualche lodevole eccezione, con la conseguenza che sovente attuano una vera e propria errata informazione dell'opinione pubblica.

« La legge regionale, infatti, "delega" ai Comitati Provinciali della Caccia, che sono Organi della Amministrazione Provinciale, la facoltà di disporre la chiusura anticipata dell'esercizio venatorio proprio per consentire una aderenza alle diverse realtà ed esigenze delle singole Province. Stupisce altresì che i rappresentanti della Federcaccia, che è autorevole rappresentante nel Comitato Provinciale, non facciano valere le loro istanze proprio nell'Organo competente a decidere e di cui fanno parte.

« Mi scuso per i riferimenti polemici, ma ritengo che non sia positivo screditare a torto la Regione Piemonte, che nel settore della caccia ha cercato di attuare una politica ispirata a concetti di protezione faunistica e di severe limitazioni dell'esercizio venatorio ».

Avv. Mario De Benedetti
Assessore al Turismo Regione Piemonte

ASTI: ARRESTATA UN'OPERAIA

Tenta di strangolare una collega di lavoro

CORRISPONDENTE

Asti, 25 ottobre.

Un'operaia è stata arrestata dai carabinieri sotto l'accusa di tentato omicidio nei confronti di una collega. Il fatto è accaduto stamane a Monale d'Asti, nell'interno della fabbrica D.p.a. (dispositivi per auto) che occupa un centinaio di dipendenti.

Secondo i primi accertamenti, Maria Conte, 23 anni, nativa di Sieignano Alburni, residente a Monale in via XX Settembre 15, avrebbe tentato di strangolare la collega Maria Elena Sarmiento, 32 anni, sposata, residente a Villanova d'Asti. Alcuni operai hanno udito delle grida provenire da una stanzina dello stabilimento: subito accorsi avrebbero trovato la Conte mentre stringeva una cordicella di gomma al collo della Sarmiento. Questa aveva già perduto i sensi ed aveva la faccia quasi cianotica.

Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri. La Sarmiento è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc: le sue condizioni, però, non destano preoccupazione. La Conte è stata arrestata, ma, essendo in stato interessante ed avendo accusato un malore, è stata ricoverata alla «Maternità» di Asti, dove è piantonata dai carabinieri.

Ancora non si conoscono i motivi che hanno provocato il violento litigio fra le due donne. **v. m.**

OVADA — La giunta comunale, presieduta dal sindaco Angelo Ferrari, ha convocato il Consiglio comunale per il 30 e 31 ottobre.

Novi: all'Italsider i 2200 operai faranno due "ponti"

Novi Ligure, 25 ottobre.

(f. m.) La Italsider di Novi, l'azienda più grande della provincia di Alessandria, con 2200 dipendenti, sarà costretta ad attuare due « ponti », per ridurre il ciclo produttivo. E' la prima volta, dalla sua costituzione, che il complesso siderurgico arresta la produzione.

Ora, la direzione ha appunto deciso un « ponte » dall'1 all'8 novembre, seguito da un secondo per le feste natalizie.

Trame nere

Sostituito giudice sospetto di Lanciano

Lanciano, 25 ottobre.

(g. c.) Un nuovo magistrato, il dott. Massimo Cecchini proveniente da Teramo, dirige da oggi l'ufficio della Procura di Lanciano. Il procuratore della Repubblica della cittadina abruzzese, dott. Mario D'Ovidio, ha chiesto e ottenuto l'esonero.

La Procura di Rieti, che indaga sui fatti di Pian di Rascino, dove un terrorista nero è morto e due suoi camerati sono stati arrestati, lo aveva più volte interrogato dopo avergli inviato comunicazione giudiziaria per un suo presunto favoreggiamento nei confronti del « sanbabilino » Luciano Benardelli, « basista » in Abruzzo del « commando » che s'era accampato sui monti reatini.

Processo a tre giovani

Rubarono la cassa all'Eca di Cuneo

Cuneo, 25 ottobre.

(g. d. m.) Tre giovani, Pier Carlo Dogliani di 23 anni, Enzo Rui di 27 e Aurelio Marchisio di 20, tutti residenti a Cuneo, vengono giudicati stamane in tribunale per essersi impossessati della cassaforte dell'Ente comunale d'assistenza di Cuneo.

Il furto avvenne nella notte fra il 14 e il 15 gennaio scorso e fu scoperto l'indomani alla riapertura degli uffici: il forziere trafugato, contenente mezzo milione in contanti ed altrettanto in assegni, oltre a documenti, venne ritrovato successivamente sul greto del torrente Gesso, naturalmente sventrato.

I responsabili furono identificati e rintracciati in singolari circostanze. Durante le indagini i funzionari della « mobile » furono infatti informati dai colleghi della « politica » che la notte in cui era avvenuto il furto all'Eca tre giovani erano stati notati entrare nell'androne del caseggiato di via Chiusa Pesio dove ha sede la sezione del msi di Cuneo, recando qualcosa di voluminoso sulle spalle. Erano proprio i ladri che avevano scelto per nascondere il forziere proprio il solo edificio del quartiere costantemente sorvegliato, per motivi di sicurezza, dalla polizia.

CHE TEMPO FARÀ

Sole e un po' di nebbia

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo addensamenti residui sulle estreme regioni meridionali; foschie nelle valli e lungo i litorali a partire dalle ore serali. Temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi; stazionari quelli massimi. Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione.

TEMPERATURE A TORINO	
massima	+15,1
minima	+ 6
media	+ 7,5

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +2,2; umidità [illegible]. Cielo sereno. Temper. mass. +13,6, min. +1,2, media +7,5. Previsioni: cielo preval. sereno; visibilità buona; calma di venti; temperat. in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

In Piemonte

BIELLA - Morto sotto un autocarro

Un pensionato di Sandigliano, Leo Comotto, 64 anni, è morto nel tardo pomeriggio di ieri nello scontro tra il suo ciclomotore ed un autocarro condotto da Arturo Salza, 48 anni, di Occhieppo Superiore. La disgrazia è accaduta all'incrocio delle vie Europa e San Maurizio, alla periferia di Biella. Il camion procedeva in direzione della strada per Candelo. Il Comotto, proveniente dalla direzione opposta, ha svoltato a sinistra andando a sbattere quasi al centro della fiancata. Per la violenza dell'urto, è morto all'istante. Si presume che la vittima non abbia scorto il camion perché abbagliata dal sole al tramonto.

ALBA - Coppia condannata per lesioni

Due immigrati, Emilio Gallina, di 38 anni, nato a Prizzi (Palermo), e abitante ad Alba in corso Langhe 47, e Antonietta Gregorio, di 22 anni, nativa di Laurino, pure abitante in città, in via Rattazzi 5, sono stati condannati dal tribunale rispettivamente a sei e due mesi di reclusione. Erano accusati di una serie di lesioni, ingiurie, minacce, talvolta anche con armi, nei confronti di un altro immigrato, Vito Pecoraro. Secondo la denuncia del Pecoraro, all'origine dei fatti, risalenti al 1972, vi sarebbe stato un rimprovero che egli avrebbe rivolto al compaesano Gallina che pur essendo sposato avrebbe avuto una relazione con la Gregorio. Offesi il Gallina e la donna avrebbero messo in atto una serie di violenze contro il moralista.

VERBANO - Ottimo raccolto di castagne

In netta difformità con le notizie giunte da altre regioni, il raccolto delle castagne è stato nel Verbano, Cusio e Ossola più che mai abbondante e qualitativamente ottimo. « Il raccolto — affermano concordi i valligiani e contadini — è stato favorito dal sole, dal caldo e dalle relativamente scarse precipitazioni estive ».

VERCELLI - Lieve pena a carcerato ribelle

Giudicato per direttissima in tribunale il detenuto diciannovenne Saverio Ceravolo, da Reggio Calabria, è stato assolto dall'accusa di danneggiamento e condannato a 4 mesi e 2 giorni di reclusione per ammutinamento con i benefici di legge. Era in cella a Vercelli nelle carceri del Beato Amedeo per tentato furto: faceva parte d'un terzetto che due mesi fa aveva tentato « colpi » ai danni di alcuni negozi in città. Arrestato dopo un movimentato inseguimento per le vie del centro, quindici giorni or sono inscenò una manifestazione di protesta perché il processo a suo carico tardava (è stato fissato al 16 novembre prossimo). S'era barricato in cella mettendo la branda contro la porta, sbraitando e chiedendo d'essere subito processato. Dopo due ore s'era poi calmato il che non l'aveva sottratto al rinvio a giudizio per danneggiamenti.

ASTI - La giornata dell'Avis

Domenica mattina ad Asti si svolgerà la giornata del Volontario del sangue e la premiazione dei soci dell'Avis. Alla cerimonia interverranno le autorità regionali e provinciali. L'Avis ha compiuto in questi giorni 40 anni di vita. Le donazioni hanno permesso di salvare moltissime vite umane e sono state complessivamente 56.759, per un totale di 11.888.000 cc di sangue. Gli iscritti sono 1300, molti di questi hanno offerto da 8 ad oltre cento volte il loro sangue.

Dopo i rincari della benzina i ritocchi di listino e le sovrattasse

CHE COSA CAMBIA TRA NOI E L'AUTOMOBILE

C'è chi la usa di rado e compra meno accessori - Viaggi di gruppo (a turno) sulla vettura di un collega per raggiungere il posto di lavoro - Diminuito del 15 % il consumo benzina - Sui tram si vendono più biglietti (17 %) - Pendolari sul treno: + 15-20 %

Tre aumenti della benzina in un anno (da 165 a 300 lire il litro), tre «ritocchi» dei listini (un'utilitaria costa ora circa un milione), il sovraccarico del l'«una tantum» per le medie e alte cilindrate, rincari generali per gli accessori. Da simbolo d'un raggiunto e generale «benessere», per molti oggi l'auto è diventata un lusso.

Il calo nel consumo della benzina è un dato di fatto su cui sono concordi i rappresentanti di categoria. Dice Alberto Zanatta, della Faib: «A Torino, in media, la flessione è del 15 per cento, con punte del 20-30 per alcuni impianti nelle zone più popolari». *Conferma Vincenzo Pino, dell'Ugica:* «Prima dei rincari a catena, nella nostra città si vendevano un milione e 600 mila litri al giorno di carburante. Ora si raggiungono a malapena il milione e 350 mila». *Sostiene Adriano Paolino, gestore di una «stazione» in largo Marconi:* «La clientela si dirada sensibilmente tra il venerdì e la domenica: la perdita, in questi giorni, è del 40 per cento. Durante le festività la richiesta — prima delle targhe alternate — era di 6700 litri. Oggi è scesa a 3 mila».

Nei parcheggi

Il traffico, in città, sembra diminuito. Nei parcheggi del centro, anche se non è ancora facile trovare un posto, la ricerca è forse meno ardua di prima. «Si lavora sempre, ma c'è meno caos» *afferma Umberto Bella, posteggiatore in piazza Castello, e il collega Rodolfo Meyer interviene:* «Bisogna tener conto, però, che le multe sono rincarate, la gente pensa due volte prima di lasciare la macchina in divieto di sosta». *In centro si usa il tram più del solito. In periferia, invece non sempre si può rinunciare alla macchina. Dice il vigile urbano Umberto Motta:* «Là i trasporti pubblici sono meno frequenti e quindi meno comodi. Non sempre chi deve spostarsi ha la possibilità di aspettare a lungo».

Quelli che non possono fare a meno dell'auto (soprattutto i pendolari e coloro che si servono della macchina per lavoro) cercano di risparmiare sulle spese ritenute «voluttuarie». Un dato significativo. Gli abbonamenti all'Aci (per un'utilitaria 10 mila lire l'anno) sono diminuiti a Torino di 10 mila unità. «Rinunciano alla tessera soprattutto i proprietari delle piccole cilindrate — *spiega un responsabile del Club, dottor Tancredi Secaro* —. Nella nostra città la crisi dell'automobile si avverte certamente più che altrove. Oltre alle difficoltà effettive, tuttavia, non è da sottovalutare anche il fattore psicologico. Ci risulta che in altre regioni, sia pure accomunate alla nostra dall'avversa congiuntura economica, gli associati sono in aumento».

Si tende a economizzare anche sulle riparazioni: le «candele» o l'olio, che devono periodicamente controllati e sostituiti con una certa facilità, ora hanno vita più lunga. Giulio Giorgia, proprietario di un'officina d'elettrauto in via Nizza: «Neppure per noi il momento è felice. Forse ci sarà più "movimento" — o almeno così speriamo — tra un anno, quando le auto acquistate da poco tempo cominceranno a dare le prime noie». *Aggiunge Fulvio Micolano, che lavora con lui:* «Soprattutto non si vendono più accessori: niente radio, niente rifiniture. Chi compra una macchina, se la tiene così, come la consegna la fabbrica».

Prospera, in compenso, il «mercato nero». Dice l'esperto in materie assicurative Giuseppe Alberti: «I furti di accessori in questi ultimi mesi sono raddoppiati. Mentre invece i grandi incidenti, soprattutto fuori città, sono diminuiti: segno evidente della flessione subita dal traffico. Un esempio: il lunedì, mediamente, a Torino, ogni compagnia riceveva dieci denunce per gravi scontri. Ora ne riceve sette».

Il weekend in auto resta per qualcuno una consuetudine costosa. «Mio marito ed io continuiamo ad andare ogni domenica in Riviera — *racconta Grazia Guala.* — L'anno scorso la spesa si aggirava sulle diecimila lire. Quest'anno non bastano, fra autostrada e benzina, 15 mila». *Consuetudine, dunque, che — almeno per le famiglie a reddito più basso — cade in disuso. Dice Giuseppe Lapope:* «Adopero l'auto ogni giorno, ma soltanto per lavoro. Se qualche economia bisogna fare, la si fa alla domenica. Ho molti amici che hanno rinunciato alla gita di fine settimana, esclusivamente per ragioni economiche».

Per le giornate lavorative, qualcuno ricorre ai «rimedi estremi». E' il caso di Gino Carrieri e Sonia Trevison: «Abbiamo venduto la macchina. Era soltanto un'utilitaria, ma ci costava troppo. Adesso andiamo a piedi». *Ma è un episodio limite. La grande maggioranza preferisce soluzioni meno drastiche. Così i pendolari che, per non usare il mezzo pubblico (e magari doversi alzare un'ora prima del solito), si mettono d'accordo in tre o quattro e, a turno, si servono dell'auto ora dell'uno ora dell'altro per raggiungere la fabbrica o l'ufficio.*

Il vigile Umberto Motta e un venditore di auto usate che si lamenta (in alto). Sotto, il benzinaio Adriano Paolino

I percorsi

Sebbene si venda meno benzina, il numero dei passeggeri sui treni risulta incrementato soltanto del 15-20 per cento. Dice un dirigente di Porta Nuova: «Si prevedeva un aumento più massiccio, in particolar modo sulle linee di Fossano, Bra, Torre Pellice e, in parte, anche Alessandria». «C'è più gente sui percorsi lunghi — *afferma Gennaro Filippini, ferroviere.* — Io stesso avevo conoscenti che prima si servivano della macchina, adesso in treno si spostano con minor spesa, anche se il disagio è in qualche modo maggiore».

I «tesserini» per pullman e tram sembra invece stiano diminuendo. Dice l'ingegner Paschetto, direttore dell'Azienda tranvie municipali: «Ci sono, in compenso, più passeggeri occasionali. Da quando la benzina è passata a 280 lire il litro c'è stato un aumento costante di utenza, nell'ordine del 10-11 per cento. Negli ultimi tempi, la vendita dei biglietti ha addirittura registrato un incremento del 17 per cento».

Se la gente è costretta a risparmiare sulla propria auto e ha poca consuetudine con il mezzo pubblico si serve anche sempre meno dei taxi. «Il taxi non è preso neppure in considerazione — *dice l'autista Giovanni Ansaldo* — infatti si lavora pochissimo, anche in una stagione come questa che dovrebbe essere propizia. Praticamente da agosto anche noi siamo in "Cassa integrazione". In compenso i costi sono saliti del trenta per cento, ammortizzati solo in parte dalle nuove tariffe. Lo stesso aumento che abbiamo dovuto praticare ci ha limitato ulteriormente la clientela».

E la crisi colpisce anche il mercato dell'usato. Dice un venditore, che lavora in piazza Bodoni: «Su cento macchine che si vendevano l'anno scorso, adesso a malapena se ne "piazzano" cinque».

Servizio di:
Roberto Bellato
Eleonora Bertolotto

Gino Carrieri e Sonia Trevison: «Abbiamo venduto l'auto)». Il ferroviere Gennaro Filippini (a sinistra). Sotto: i taxisti Giovanni Ansaldo e Aldo Appolonio. Due «elettrauto» Fulvio Micolano e Giulio Giorgia: «Il lavoro è diminuito»

---

uomini & religioni

Giornale in cooperativa tra cattolici e valdesi

Su «Stampa Sera» il venerdì, il lettore troverà la rubrica «Uomini e religioni». E' un'iniziativa che si propone di fornire informazioni su un settore spesso trascurato e che pure ha un ruolo non secondario nella società. Il criterio informatore è, ovviamente, quello della massima obiettività ed apertura.

Chi fosse interessato alla pubblicazione di comunicati per incontri, manifestazioni, convegni può mettersi in contatto con il giornale. Ottica prevalente della rubrica, quella locale: piemontese e torinese in particolare. Inoltre, l'intenzione è di seguire con cura l'attività delle minoranze (confessioni cristiane non cattoliche, comunità ebraica, culti minori) la cui voce sovente non viene udita al di là di una cerchia ristretta.

In questo modo, pensiamo di fornire notizie utili alla stessa maggioranza cattolica che spesso non ha modo di conoscere quanto avviene nelle altre comunità. Attenzione particolare, inoltre, a quei gruppi di credenti che tentano di svincolare le «fedi» da ogni sospetto di «fuga dall'umano» e di compromissione con il potere.

Presentato a Torino un periodico nato dalla fusione di due testate - L'iniziativa è definita "storica" perché supera secolari divergenze - Interesse all'estero

«Non sono d'accordo, personalmente, con molte delle tesi del vostro settimanale. Eppure, sono lieto di presiedere una riunione per diffonderlo maggiormente. La nostra ricchezza, infatti, è nella pluralità delle voci. Così, nello stile di classica tolleranza valdese, il professor Tullio Viola, ordinario all'università e membro del Concistoro di Torre Pellice, ha aperto l'incontro torinese con Giulio Girardet. Girardet, valdese, è il direttore di *Com-Nuovi Tempi* che nasce dalla fusione delle due testate della sinistra cattolica e protestante.

Domenica scorsa, per iniziativa della Claudiana (la editrice valdese), del gruppo di Ricerca biblica e della Federazione Giovanile Evangelica, il giornale è stato presentato e discusso a Torino. Pur nella relativa modestia della sua tiratura (pare superi di poco le 10 mila copie) *Com-Nuovi Tempi* ha una rilevanza che qualcuno non ha esitato a definire «storica». Con questo settimanale, infatti, le confessioni cristiane (o, almeno, gruppi di minoranza di queste) hanno aperto l'era *«post-ecumenica»*.

Non più, cioè, «dialogo», rispettoso quanto si vuole ma pur sempre tra interlocutori separati. Con il nuovo settimanale, cattolici, valdesi e battisti si ritrovano nello stesso impegno politico e sociale (di *«scelta di classe»*, come dicono) fondato su una «lettura» biblica che è in gran parte comune.

Le secolari divergenze teologiche sono, se non accantonate, quanto meno scavalcate dalla scelta di un impegno politico affiancato.

Il direttore Girardet ha parlato della *«novità»* anche giornalistica del settimanale. Questo non ha *«padroni»* ma un'assemblea di alcune centinaia di soci di una cooperativa. Posseggono ciascuno una quota di 5 mila lire e hanno piena autorità sul giornale. Uno spirito *«puritano»* (l'espressione è di Girardet) ha portato a discutere persino se sia accettabile la pubblicità di libri.

L'eco internazionale della iniziativa è dimostrata dal fatto che un decimo della tiratura è destinato ad abbonati all'estero. Il pericolo grave per la stessa sopravvivenza della testata è rappresentato dalla distribuzione che *«in Italia sembra congegnata apposta per editori straricchi»*, come ha osservato il direttore. Per questo *Com-Nuovi Tempi* si affida in gran parte alla diffusione fatta da volontari. Per Torino, ogni venerdì sera, alle 21,15, al centro valdese di via Pio V 15, si mette a punto la distribuzione della settimana.

In Piemonte sono 57 i seguaci dei BAHA'I

Un architetto persiano ha portato il "messaggio"

Sono 30 a Torino, 7 a Trofarello, 20 ad Alessandria: per il Piemonte è tutto. *«Siamo pochi anche perché chi può si trasferisce in altre regioni, per portare a nuovi uomini il messaggio»*, dice Fatollah Sabet, nato a Teheran, commerciante in tappeti, 27 anni, da poco laureato architetto alla Facoltà del Valentino. E' il segretario dell'assemblea torinese del *Bahà'ì*. Con il padre Elias, di Isfahan, ha portato sulle sponde del Po la più recente delle fedi monoteistiche.

In Italia, i Bahà'ì hanno 160 comunità ma soltanto 30 assemblee perché, per queste, occorrono almeno 9 persone. Che non sempre si trovano. In tutto il mondo, le comunità sarebbero ben 70 mila. Dicono i Sabet: *«La nostra è la religione più universale, almeno nel senso spaziale. Non c'è paese della terra dove non contiamo seguaci»*. E' con loro una discepola torinese, la signora Anna Maria Grassi, moglie di un professionista.

Com'è diventata Bahà'ì? *«E' stato una decina d'anni fa, invitata a una riunione in casa di un'amica, in collina. Sulle prime non capivo nulla, tra tutti questi nomi orientali. Poi, riflettendo, mi sono resa conto che questa nuova fede non mi costringeva a rifiutare ma a completare, quanto credevo del cristianesimo»*.

Cos'è dunque questo *Bahà'ismo*? Secondo i suoi seguaci è *«l'ultimo anello (sinora) di una catena di continue e progressive rivelazioni, fasi successive di un grande piano divino per educare l'umanità»*. La verità religiosa, per i Bahà'ì *«non è assoluta, ma relativa, tutte le grandi religioni del mondo sono parti di una stessa realtà. Il Bahà'ismo, però, è la fase più attuale, per il mondo oggi, di questa realtà. E' l'estate, mentre le altre religioni sono la primavera»*.

Il fondatore è un persiano di Teheran, *Bahà'u'llàh* (figlio di un ministro dello Scià) nato nel 1817. Fu lui a proclamare *«profeta di Dio»* il *Bàb*, un predicatore anch'egli persiano nato nel 1819. Questo Bàb si proclamò *«Araldo di uno più grande di lui che avrebbe aperto la via a una nuova era per l'umanità»*. Il Bàb stesso e 20 mila suoi seguaci furono massacrati dai musulmani nel 1850. Il *«profeta più grande di lui»* fu appunto, per i seguaci, Bahà'u'llàh che nel 1852 avrebbe ricevuto il messaggio divino di annunciare la nuova religione universale.

L'arch. Fatollàh Sabet

Perseguitato in ogni modo, percorse l'Oriente e morì in prigionia nel 1892 a Haifa, in Palestina. Haifa è infatti la Roma dei Bahà'ì che hanno qui un grande tempio. La missione fu proseguita dal figlio maggiore, *Abdu'l'Bahà* che morì nel 1921, dopo avere predicato in Europa ed America la nuova fede. Ora, la guida dei Bahà'ì è affidata a un consesso eletto, la *«Casa Universale di Giustizia»*.

Non c'è clero, la fede vive della missione e del contributo dei fedeli. I precetti sono basati su una grande tolleranza tanto che la fede ebbe parole di elogio da Tolstoi, da Gandhi e da altri pacifisti. Al fedele sono imposti obblighi non dissimili dalle altre grandi religioni monoteistiche con un curioso comando in più: redigere un testamento, qualunque età si abbia, subito dopo la conversione.

"Jesus" in edicola

In 22 mila punti di vendita in tutta Italia, è in distribuzione «Jesus». Com'è ormai noto è la traduzione italiana dell'omonima rivista stampata a Parigi da Hachette.

I diritti per il nostro Paese sono stati acquistati dalle Edizioni Paoline di Alba che ne allegano il primo numero al fascicolo di novembre di «Famiglia mese», fratello minore (150 mila copie contro un milione 800 mila) di «Famiglia Cristiana». Sottotitolo della testata: «In quel tempo nel nostro tempo». Nel primo numero, servizi su Gerusalemme, il Tempio, l'esercito romano, l'ebreo errante, quelli sui vangeli.

Notiziario

«COSTRUIRE INSIEME» organizza una settimana biblica-teologica a Villa Speranza di San Mauro, dal primo al 4 novembre. E' condotta da Giuseppe Barbaglio e Adriana Zarri. Informazioni al 683.915.

CENTRI PREPARAZIONE: lunedì 28, alle 21, in via Parini 14 dibattito con Giannino Piana, teologo, su «La famiglia nella chiesa».

CENTRO TEOLOGICO DEI GESUITI: il 29 per il corso di politica, parlerà il sindacalista della Fim-Cisl Franco Aloia. Salone di corso Stati Uniti 11, tel. 519.750.

ACLI: stasera, alle 20,30, in via Perrone 3, secondo incontro biblico sul profeta Amos, con Giancarlo Bruni della Comunità di Bose.

EBRAISMO IN TV: il 31 ottobre, alle 18,30 sul secondo programma, seconda trasmissione su «Il mondo chassidico», nella rubrica «Sorgente di vita».

FEDERAZIONE CHIESE EVANGELICHE: il pastore Spanu, via Bertola 63, raccoglie le iscrizioni, a Torino, per il convegno «Evangelizzazione oggi» dal 1° al 4 novembre a S. Severa.

UCIIM: riunione del gruppo torinese il 30 ottobre, alle 17,30, in via Parini 14.

IL CPF organizza, a partire dal 27 ottobre un corso festivo per genitori. Si terrà sino al 22 dicembre a Castiglione. Informazioni al 547.350.

A cura di **VITTORIO MESSORI**

TORINO CRONACA

Riuniti 2500 sindacalisti al Palazzetto

Lo sciopero deciso per il 30 (quattro ore)

Solo 3 ore per le ferrovie - Discussa la "strategia" da seguire su salari, pensioni e contingenza

La vertenza generale con Confindustria e governo (occupazione, contingenza, pensioni e salari), la Cassa integrazione e le modalità dello sciopero di 8 ore previsto entro il 4 novembre, sono state discusse nell'assemblea di 2 mila 500 delegati di tutte le categorie svolta stamattina al Palazzetto dello Sport.

Le prime 4 ore di sciopero regionale sono state decise per mercoledì 30, le altre [illegible] di «articolato» per zona, nei giorni successivi. Alla presidenza Manfredda, Ferrari, Pugno, A[illegible] e Bordon. Sulle gradinate rappresentanti sindacali di ogni categoria provenienti da tutta la regione. Dopo la relazione di Manfredda, sono intervenuti rappresentanti di tutte le categorie e province per esporre la loro situazione. Unanime la condanna alla politica di recessione scelta dal governo su «pressioni della grande industria» e il rifiuto alla Cassa integrazione con garanzia del salario per un anno ai lavoratori sospesi che significherebbe, secondo Bordon, «accollare alla collettività l'onere delle ristrutturazioni aziendali».

Riguardo ai problemi generali di tutti i lavoratori, tre sono stati i punti su cui si è incentrata la discussione: a) *occupazione, Cassa integrazione e investimenti;* b) *salario e bassi redditi;* c) *prezzi e tariffe.*

«L'attacco al posto di lavoro compiuto dal grande padronato — *ha detto Manfredda* — si inserisce nella linea con la quale esso stesso e il governo vogliono uscire dalla crisi. *Riguardo alla Cassa integrazione è stata sottolineata la necessità di una riforma dell'istituto che scoraggi le aziende dal*

I delegati sindacali durante l'assemblea di [illegible]

farne uso e la trasformi in una premessa per un successivo rilancio produttivo.

I sindacati hanno anche chiesto una «responsabilizzazione politica diretta di governo e Regione riguardo l'occupazione e gli investimenti» mediante la pubblicizzazione dei criteri di selezione del credito.

Si è fatto il punto sulle trattative per l'unificazione della contingenza: già avviate con Confindustria e Intersind, bloccate col governo a causa della crisi. E' stata anche confermata la necessità di collegare, a questo riguardo, il settore industria e commercio con quello del pubblico impiego e dei servizi. Per le pensioni si è riconfermata la richiesta di collegarne l'aumento con la variazione dei salari medi del settore industria. Anche qui, si è ricordato, la trattativa si è arenata per la crisi del governo.

Riguardo alle tariffe, i sindacati chiedono la gratuità dei trasporti per i pensionati fino a [illegible] mila lire mensili, il blocco degli aumenti per lavoratori e studenti (con accordi del tipo di quello realizzato in Lombardia) per convincere della convenienza del trasporto pubblico rispetto a quello privato.

L'esenzione dagli aumenti elettrici è chiesta per i contratti fino a 3 chilowatt. Una maggiorazione è invece ritenuta giusta per le grandi utenze che attualmente, invece, godono di tariffe privilegiate.

Sul problema del [illegible] namento i sindacati chiedono il doppio prezzo per i derivati del petrolio e il controllo delle scorte e del razionamento nella distribuzione dei prodotti. «Non sono accettabili interventi della Regione puramente assistenziali — *hanno detto i delegati sindacali* —. Questi investimenti, invece, devono essere indirizzati a stabilire un prezzo politico del kerosene».

Le altre vertenze

Schiapparelli

I [illegible] lavoratori ieri hanno scioperato 8 ore «perché la direzione ha annunciato il licenziamento di [illegible] operai». *La fabbrica (prodotti chimici e farmaceutici) avrebbe deciso una* «ristrutturazione radicale».

Ulma-Itt

Nello stabilimento di Bei[illegible] (profilati in acciaio e accessori per auto) le riduzioni di orario sono state accentuate. I 400 dipendenti lavoravano 32 ore settimanali; ora saranno in fabbrica solo due giorni (16 ore). Stamane c'è stata una assemblea davanti ai cancelli.

DA OGGI A CIRIÈ

Cassa per 500 alla Remmert

I sindacati: "Non è vero che esiste una forte contrazione del mercato"

Assemblea, poco dopo le otto di stamane, alla Remmert di Ciriè. Da questa mattina scatta infatti la Cassa integrazione per cinquecento dipendenti.

La Remmert (di cui il gruppo Gepi possiede la quota di maggioranza) occupa in tutto 982 persone, soprattutto donne, dislocate nei due stabilimenti di San Maurizio (in prevalenza tessile) e di Ciriè (475 tra operai e impiegati, occupati in prevalenza nel settore metalmeccanico).

La Cassa integrazione interessa entrambe le sedi. Dei [illegible] operai colpiti, [illegible] lavorano a San Maurizio. In questo stabilimento, la contrazione dell'orario è a 24 ore per i reparti «trecce» e «calandratura» e a 32 per i reparti «telai», «confezioni», «sale» e «tipografia». Per quanto riguarda invece Ciriè (200 persone in Cassa integrazione) la contrazione è a 24 ore per il solo reparto «chiusure lampo».

I sindacati avevano chiesto l'anticipazione dell'importo dovuto dalla Cassa e un'integrazione da parte dell'azienda che portasse la [illegible] dei dipendenti colpiti, al novanta per cento. «I costi per la Remmert — *dice un delegato di fabbrica* — avrebbero superato di poco i tre milioni. Ma la direzione ha respinto entrambe le richieste».

Stamane, [illegible], i primi operai hanno cominciato a stazionare davanti ai cancelli chiusi dell'azienda. Sia i colpiti dalla Cassa integrazione, sia quelli non direttamente interessati hanno partecipato all'assemblea tenuta nel reparto «chiusure». «Non abbiamo trovato né le cartoline da bollare, né è stata allacciata la corrente» *hanno detto. Subito dopo hanno cominciato a parlare i sindacalisti Renato Leone, della Uil tessili, Grazia Colucci della Cgil, Giuseppe Giurlanda della Cisl.*

I sindacalisti hanno contestato la contrazione del mercato con cui l'azienda giustifica il provvedimento di cassa integrazione. «Prova ne sia — *dice un delegato di fabbrica* — che la direzione ha respinto la nostra proposta di fermarci in giorni fissi, chiedendo invece che le fermate avvenissero a rotazione».

«I patti — *hanno detto i sindacalisti* — devono essere chiari: nessun licenziamento, no alla crisi del settore che significherebbe la riduzione di un terzo dei posti di lavoro, mantenimento dei livelli occupazionali». *E hanno aggiunto:* «La Cassa integrazione è, in questo caso, soprattutto una mossa politica».

Una delegazione di operai chiederà di essere ricevuta oggi dalla direzione per esaminare la situazione. Mercoledì si terrà in fabbrica una nuova assemblea, questa volta «aperta». Sarà chiesto al sindaco di Ciriè Brizio (che è anche direttore amministrativo dell'azienda) e al sindaco di San Maurizio di tenere Consigli comunali «aperti».

Stanotte da un centinaio di famiglie

"Occupati,, gli alloggi in corso Cincinnato

Guardie notturne di fronte alla «casa a torre» occupata

Un'altra occupazione, all'alba. Questa volta è stata invasa una delle «case a torre» dell'Istituto Autonomo Case Popolari in corso Cincinnato, quasi all'angolo con corso Grosseto. Occupati 40 alloggi, ma alcuni di questi sono stati presi, come misura preventiva, dai legittimi proprietari.

E' la terza volta che il quartiere subisce un'invasione. La prima volta fu l'anno scorso, le case furono sgombrate per fare posto a coloro che arrivavano da via della Brocca e dalle Torri Palatino. Pochi mesi dopo, altra irruzione e altro sgombro, volontario.

Infine, stanotte: a partire dall'una sono cominciate ad arrivare le prime famiglie che si sono [illegible] sul posto. Sino all'alba sono continuati altri arrivi. Poi, «l'assalto»: i molti guardiani dell'agenzia privata di vigilanza non hanno potuto fare altro che stare a guardare, mentre una porta veniva rotta e la gente si precipitava su per le scale. Come si è detto, accanto agli «abusivi», ci sono anche degli assegnatari che, come ormai avviene, hanno voluto difendere così l'alloggio da tanto tempo atteso.

All'Istituto Case Popolari precisano che, nel quartiere, ci sono 10 case a torre per un totale di [illegible] alloggi, quasi tutti già occupati. Inoltre ci sono altri 232 appartamenti in altre case, però «a schiera», cioè non più alte di tre piani. I 40 alloggi occupati stanotte sono tra gli ultimi ancora da assegnare. Sul posto, la scena è quella ormai consueta: qualche bandiera rossa, un va e vieni di masserizie, alcuni falò che ardono nei cortili. Bambini infagottati in coperte, uomini che tentano di attivare gli impianti elettrici. Dal balcone, un uomo, Vincenzo Messinese, ci ha mostrato il certificato dell'ufficio sanitario del Comune. Nel documento si dichiara «inabitabile» l'alloggio di corso Palermo 80 dove il Messinese abitava e «se ne tollera l'uso a tempo limitato».

Gli assegnatari in Municipio

Il Sunia, sindacato inquilini, comunica che domattina alle 10, in Municipio, si terrà la riunione degli assegnatari di alloggi popolari «occupati». Il Sunia ha invitato all'incontro gli esponenti delle forze politiche. «Non vogliamo certo la guerra dei poveri — dice Luciani, segretario torinese del Sunia —. Vogliamo trovare una soluzione giusta e concordata per tutti gli interessati».

Commissioni al rallentatore

Le commissioni, decise lunedì dal consiglio comunale, non si sono ancora insediate alla Falchera e in strada delle Cacce. Loro compito dovrebbe essere il controllo della situazione, la consegna degli alloggi ai legittimi proprietari e la sistemazione delle famiglie occupanti in stato di effettiva necessità.

Ma, ancora una volta, neppure questa modesta iniziativa (che giunge con un mese di ritardo) riesce ad essere attuata. I comunisti Vindigni e Luciani, che fanno parte delle due commissioni, denunciano le responsabilità della giunta.

Intanto i legittimi assegnatari sono sempre più preoccupati. Oltre duecento di essi hanno presentato denuncia alla magistratura, querelando gli abusivi per invasione di territorio ed edifici.

La decisione di chiudere l'azienda di Grugliasco

VIGNALE: I DIPENDENTI "NO,, ALLA LIQUIDAZIONE

La direzione: "Mancano le ordinazioni" - Stamane assemblea in fabbrica

I dipendenti della Carrozzeria Vignale di Grugliasco stamane si sono riuniti in assemblea. La direzione ha annunciato, ieri, che il modello «Pantera» non sarà più prodotto e che il 30 novembre cesserà l'attività. La [illegible] sarà posta in liquidazione.

La decisione, dice tra l'altro una nota dell'azienda, «è inevitabile a causa del forte declino che si è registrato nella domanda del mercato europeo per "Pantera" e a causa dei costi proibitivi che sarebbero stati imposti dalla progettazione di nuovi modelli».

«Nei primi nove mesi di quest'anno», *prosegue il comunicato,* «negli Stati Uniti ed in Europa sono state vendute soltanto 712 "Pantera" (una caduta nelle vendite del 60 per cento rispetto alle 2003 unità vendute nel 1973). Le vendite in Europa hanno subito una drastica riduzione superiore all'80 per cento, passando dalle [illegible] unità dello scorso anno alle 78 unità vendute fino a settembre».

«Il consiglio di amministrazione», *conclude la nota,* «manifesta la disponibilità dell'azienda a prendere in esame la possibilità di concedere ai dipendenti un riconoscimento in denaro, a titolo eccezionale, per il disagio cui essi inizialmente andranno incontro a seguito della cessazione dell'attività».

I 190 dipendenti hanno inviato telegrammi alla prefettura, alla Regione e al ministero del Lavoro. Chiedono un appoggio per salvare l'occupazione. Già nella primavera scorsa le maestranze erano state ridotte di 105 operai. La Vignale avvertiva i primi segni della crisi: la «Pantera» (un'auto anacronistica dopo i rincari della benzina) non si vendeva più. I sindacati avevano però ottenuto assicurazione che, dopo il «taglio» dei dipendenti, ci sarebbe stato lavoro fino al 31 dicembre del '75.

Ora invece l'unica speranza per salvare il posto dei dipendenti potrebbe essere una riconversione produttiva (ma in quale direzione è difficile dirlo) che consentisse l'acquisto del «complesso» da parte di un'altra azienda.

I sindacati sono decisi ad opporsi alla «morte» della fabbrica. «Ancora una volta si tocca con mano cosa vuol dire la presenza del capitale straniero in Italia» *si commenta (la Vignale fa parte del "gruppo" Ford).* «Nel nostro Paese si investono soltanto le briciole. Quando le cose vanno male si chiude e si lascia la gente a casa».

Trent'anni di attività

La carrozzeria fu fondata nel 1946 da Alfredo Vignale come società a responsabilità limitata.

Soltanto nel '61 assunse la denominazione «Carrozzeria Vignale».

Otto anni più tardi, a dicembre, Alfredo Vignale morì in seguito ad un incidente d'auto e subito dopo, nei primi mesi del '70, la ditta fu trasformata in società per azioni e assunse il nome di «Carrozzeria De Tomaso».

Nel gennaio del '73 riprese la denominazione «Carrozzeria Vignale», pur restando una società per azioni, con partecipazione del gruppo Ford.

La Sip usate il "teletaxe"

La Sip, per rispondere alle contestazioni sempre più frequenti a proposito di importi sulla bolletta, ha lanciato una campagna per indurre gli utenti a applicare il «teletaxe». Le norme di applicazione e le tariffe sono contenute nel pieghevole che è inviato insieme alla bolletta che è in distribuzione. Il «teletaxe» è il «contatore» (da installare a domicilio) che registra il numero delle telefonate.

PRESI DI MIRA I COMMERCIANTI DI VIA S. DONATO

Racket: sfondate vetrine di negozi

Quattro giovani stanno tentando un racket nei confronti di alcuni negozi di via San Donato. Respinti dai commercianti, li hanno minacciati. Stanotte hanno dato un "avvertimento" sfondando o danneggiando le loro vetrine anche a colpi di pistola.

Anna Valle, 39 anni, via [illegible], è stata la prima ad essere avvicinata dai malviventi. Ha un self-service di liquori al n. 9 di via San Donato. Due settimane fa, entrano i quattro giovani: «*Ci servono [illegible] bottiglie di whisky per un battesimo. Siamo gente povera, non possiamo pagare*». La donna è esterrefatta e li caccia via. Se ne vanno su una "Giulia" rossa.

Tornano alle 19 di ieri sera: «*Ci servono latte e molti biscotti per i nostri bambini che non ne hanno*». Anna Valle li riconosce: «*Prima il whisky e poi il latte — [illegible] —. Ma voi siete pazzi*». Prima di uscire la minacciano: "*Torneremo con altri sistemi e la vedremo*».

Stanotte alle 3 la donna viene svegliata da 4 colpi di pistola. E' spaventata. Stamattina va al negozio e trova il cristallo della vetrina con quattro fori di proiettile. Hanno sparato con un'arma di grosso calibro: il legno [illegible] degli scaffali, è stato frantumato.

La vetrina del negozio di fronte, la bottega dei formaggi al n. 8 bis di via San Donato, ha subito la stessa sorte, ma il cristallo è stato infranto a colpi di sbarra. Lo scopre stamane il proprietario, Fortunato Baruffino, 47 anni, abitante in corso Principe Oddone 12.

I quattro giovani gli hanno fatto visita per la prima volta, ieri sera alle 19, probabilmente qualche minuto dopo essere stati dalla signora Valle. «*Vogliamo del formaggio* — hanno detto —. *Qualche grossa forma, ci serve per le nostre famiglie, ovviamente dev'essere un omaggio*».

Fortunato Baruffino si spaventa e cerca di giustificarsi: «*Sono in difficoltà, non posso regalare la roba. Ho aperto da soli tre mesi, non posso permettermi passi falsi*». Uno dei giovani si avvicina, prende un coltello dal bancone e glie lo punta alla gola: «*La vedremo*» dice. Se ne vanno e il negoziante, terrorizzato, chiama la polizia soltanto stamattina, quando vede la vetrina in frantumi.

Nel «raid punitivo», i teppisti hanno preso di mira anche il negozio di abbigliamento che è accanto alla bottega del formaggio. Appartiene a Gino Aloia, 50 anni, abitante in via Carena 2. La vetrina resiste ai colpi. E' del tipo antiproiettile, rimane soltanto scheggiata.

Gino Aloia non parla chiaramente di racket. Dice che qualcuno in passato è stato da lui e gli ha domandato qualcosa. «*Ho già subito alcuni furti* — dice —. *Ho piazzato vetrine speciali, sistemi di allarme e ho preso un cane lupo. Evidentemente è inutile. Ho intenzione di chiedere agli altri negozianti di costituire una specie di guardia permanente armata. Dobbiamo difenderci*».

Stanotte tra via Baretti e via Ormea

Donna sfugge ai killer

Stanotte tra l'una e mezzo e le tre, in via Baretti angolo via Ormea, hanno tentato di uccidere una ragazza, probabilmente una prostituta. Le hanno sparato con armi di grosso calibro, anche un fucile da caccia [illegible].

La polizia ha trovato sul muro di una casa, i buchi provocati dai tremendi proiettili. Tutti ad altezza d'uomo. C'erano anche tracce di una scarica di pallini da caccia. Sul marciapiede, alcune pallottole calibro 375, adatte ad un fucile Remington.

La donna, sfuggita al primo attentato, è scappata da via Ormea in via Baretti. L'ha sentita un'inquilina del n. 37, la signora Chiodi, mentre invocava aiuto. La donna ha anche notato una «Giulia» scura andare avanti e indietro almeno una dozzina di volte.

E' probabile che la ragazza in fuga abbia cercato rifugio nella casa di fronte, in via Baretti 35. Il portone è stato bersagliato da colpi di pistola che hanno infranto anche una seconda porta a vetri. Il custode Franco Patrono, 28 anni, dice: «Dormo sul retro, non ho sentito nulla». Due inquilini invece, il signor Alfieri che abita al piano rialzato e la signora Maria Eterna, del quarto piano, sono stati svegliati dalle detonazioni.

La polizia non ha trovato tracce di sangue. E' probabile che la ragazza presa di mira sia riuscita a sfuggire ai killers infilandosi di nascosto in qualche portone aperto. La macchina degli sparatori ha infatti continuato a setacciare la zona fino all'arrivo della polizia.

[illegible] in un alloggio al sesto piano di corso Tassoni 15. La causa probabile è una fuga di gas metano. Gli inquilini, coniugi Stroppiana, sono riusciti a mettersi in salvo, ma l'alloggio è quasi distrutto. Sono ancora i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Nessun danno alle persone.

Denuncia di molti lettori sui negozi "controllati,,

Dicono di vendere a meno ma poi non hanno i prodotti

Prezzi concordati (sulla carta), massaie deluse nei negozi. Dispiace dover prendere atto di alcuni episodi.

Grugliasco: una lettrice ci ha segnalato che in via General Cantore il negoziante le ha rifiutato una lattina di caffè a 600 lire perché «era ancora imballato nelle casse».

A Torino: un salumiere di via Giolitti e un verduriere di via Mazzini sono completamente sprovvisti dei prodotti economici.

Da pochi giorni sono entrati in vigore i nuovi listini. Ci auguriamo si tratti di un difetto d'organizzazione. E' evidente che con lo stesso impegno col quale abbiamo individuato e segnalato tutte le catene di dettaglianti che abbassavano i prezzi, denunceremo pubblicamente chi alle parole e agli impegni non farà seguire i fatti.

Numerosi lettori hanno telefonato ponendoci una domanda che giriamo ai commercianti: «Perché fino a ieri era impossibile abbassare i prezzi poi, d'improvviso, ogni difficoltà è stata superata?».

Chi scrive non è commerciante e si limita a prendere atto di un dato ufficiale, assai eloquente, tratto dal documento inviato al giornale dall'Ufficio rilevazione prezzi del Comune: mercoledì 23 ottobre la "lattuga cappuccio" costava 400 lire il chilo in un negozio di piazza Risorgimento e 300 da un dettagliante di via Nonalesa. Ogni commento è superfluo: è chiaro che uno dei due prezzi non è corretto. Quale?

Il commercio, filtrato da troppe mani e da troppi interessi, appare sempre più un oscuro labirinto nel quale è difficile destreggiarsi. Eroico, poi, trovare una via d'uscita. Giunge fresca la notizia che il Consiglio regionale costituirà un comitato per i problemi della commercializzazione e del consumo composto da 36 membri, dei quali 26 permanenti e 10 integrativi. Il comitato opererà «nel quadro complessivo dello sviluppo socio-economico e con particolare riferimento al contenimento dei prezzi e alla tutela delle esigenze del consumatore». Speriamo.

m. d. a.

Grana Vernengo a prezzo ribassato all'Alsas di via Lagrange

Stamane abbiamo controllato i prezzi

Rapido giro, stamane, in alcuni negozi associati alle cooperative che hanno aderito nei giorni scorsi alla politica dei «prezzi controllati». Risultato: una panoramica dai contorni ancora incerti, in cui confluiscono pareri e posizioni discordanti, a volte in aperta contraddizione.

Cassone, via Giolitti 10, è iscritto al «Cast» dei salumieri torinesi. Nel suo negozio, nessuno dei prodotti raccolti nell'elenco a prezzi ribassati. Arriveranno, sembra, nei prossimi giorni.

Iscritta al Cast è anche la salumeria Alsas di Castagno, via Lagrange 34. Qui manca il burro di prima qualità in vendita a 200 lire l'etto. In compenso ci sono già il parmigiano reggiano (330 lire l'etto) e il grana Vernengo, in vendita ad un prezzo ancora inferiore a quello di listino (l'etto 220 lire invece che 250).

Fassa, via Mazzini 45, aderisce all'Art (Alimentaristi riuniti). Per ora nel suo negozio non ci sono prodotti a prezzi ribassati. Unica eccezione cipolle e patate, che però «sono ancora sul pulmino».

Bossi, via Madama Cristina 62, è uno dei 132 negozi aderenti al Codè, cooperativa droghieri esercenti. In questa drogheria sono già presenti tutti i prodotti del listino. Manca soltanto l'olio di soia. La proprietaria, che inizierà ufficialmente la vendita delle merci scontate lunedì, ha inoltre deciso di ribassare il prezzo di sua iniziativa anche a pasta (380 lire il kg.), riso (sulle 290 lire il kg.) farina e fernet.

Giuseppe Bezzo è presidente del Codè. Il suo negozio è in via Nizza 76. Qui tutte le merci scontate sono già in vendita da parecchi giorni. Manca soltanto la fornitura di fustini di detersivo per lavatrice. In compenso, parecchie offerte «ultrascontate»: le pesche sciroppate costano 180 lire invece che 195 come sul listino, due scatole di pelati da mezzo chilo sono in vendita a 310 lire.

l. r.

I "Conial" a Nichelino

Pasta 1 Kg	380
Riso Com. Orig. 1 Kg	280
Farina 00 1 Kg	180
Olio oliva importaz.	1620
Olio sansa e oliva 1 lt	1290
Olio semi di soia 1 lt	880
Caffè Decrsola pacchetto gr 100	410
Latte omogeneizz. 1 lt	190
Burro 1ª qualità l'etto	200
Margarina vegetale panetto gr 200	180
Formaggio grana «Padano» l'etto	330
Formaggio «Fontal» da tavola l'etto	170
Dadi «Royco» 6 tav.	120
Prosciutto di spalla cotta l'etto	150
Mortadella «Oro» l'etto	100
Acciughe Nazionali l'etto	120
Pomodori pelati 500 gr	290
Fagiolini lattina da 500 gr	140
Pesche sciroppate lattina da gr 500	180
Patate francesi «Sintje» conf. da 5 Kg	500
Cipolle di Parma 10 Kg	900
Mele «golden delicius» 2 Kg	880
Succhi di frutta «Vigor»	55
Fette biscottate francesi gr 300	220
Biscotti «Parein» 800 gr	380
Fernet Vincenzi bott. ¾ lt	1450
China amara Vincenzi ¾ lt	880
Detersivo liquido per piatti 1 lt	230
Fustino «Scala» per lavatrici 5 Kg	1200
Fernet formato grande	330
Carta igienica crespata 4 rotoli	125

(Prodotti disponibili da domani)

Ladri dalla chiromante (ma è stato un errore)

L'ufficio di una chiromante è stato svaligiato e incendiato stanotte per sbaglio, al posto di un laboratorio di alta moda. Il «colpo» ha origine con un furto d'auto: ieri sera alcuni ladri hanno rubato l'«Alfa 2000» di Armando Giacometti, 40 anni, corso Giambone 51. E' stata ritrovata in fiamme nel cortile di corso Giambone 33 (sono accorsi anche i vigili, l'ufficio politico e gli agenti del commissariato Mirafiori).

Dall'auto erano però stati portati via un portachiavi e alcuni documenti da cui risultava che il Giacometti è titolare del laboratorio di alta moda Mercof in via Artisti 1 bis.

Poco dopo le 4 i ladri hanno voluto approfittarne, ma hanno sbagliato portone. Sono entrati al numero 1, e hanno cercato di aprire con le chiavi rubate un ufficio del piano terreno. Non ci sono riusciti ed hanno forzato la serratura.

I locali sono adibiti a studio-appartamento di una chiromante: Giuseppina Fausta Mina, residente a San Mauro in via Rocca 31. L'hanno messo a soqquadro, rubando quel che c'era e hanno dato fuoco al letto con stracci imbevuti di benzina.

Giuseppina Mina

Blocco delle ditte produttrici: "Non ci pagano,,

Ospedali senza protesi viti e mezzi ortopedici

Dal 21 ottobre le ditte produttrici di mezzi di sintesi ortopedici (viti, protesi d'anca, protesi ginocchio e cemento) hanno interrotto le forniture agli ospedali in tutta Italia. La decisione, che non è ufficiale perché in contrasto con le norme che regolano la legge sanitaria, è scaturita dall'ultima riunione dell'associazione delle ditte del ramo, l'A.S.T.R.U., tenutasi la settimana scorsa.

L'interruzione delle forniture riporta così di attualità, con una delle sue tappe più drammatiche, la crisi ospedaliera. I reparti traumatologici infatti posseggono scorte di materiali sufficienti a far fronte all'attività per pochi giorni, forse una settimana, ma in seguito i sanitari non saranno più in grado di garantire un intervento efficace.

Una tanto grave decisione è motivata ovviamente da ragioni di ordine economico. Gli ospedali non ricevono contributi dalle Mutue, né statali, né comunali: non sono in grado di sostenere tutte le spese di gestione e divengono morosi di cifre enormi nei confronti di ogni tipo di fornitori.

E' di un anno e mezzo fa il rifiuto a Torino della ditta Rivoira di fornire scorte di ossigeno se non contro pagamento pronta cassa. La stessa stagione si verificò il blocco delle forniture di nafta. Si parla addirittura di sospendere la consegna dei filtri di emodialisi (un'eventualità fortunatamente ancora remota che avrebbe conseguenze catastrofiche). Ora è la volta del materiale ortopedico: una risoluzione che colpisce direttamente i malati, ma che vuole rappresentare soprattutto una protesta nei confronti dello Stato.

Per fare un esempio se la ditta Zanchin di Sampierdarena fornisce materiale per un milione ad un ospedale cittadino, non solo rimarrà creditrice dell'importo, ma dovrà anche versare allo Stato, in deposito infruttifero per sei mesi, il cinquanta per cento del valore della merce importata.

Capita così che una ditta che ha sede in Milano sia creditrice da più anni, di circa 8 milioni dal Maria Adelaide, 7 milioni dall'Ospedale Civile di Asti, 12 milioni e mezzo dall'Ospedale Civile degli Infermi di Biella, contro il quale ha in atto un'ingiunzione, 13 milioni (ed un'altra ingiunzione) dall'Ospedale Civile di Mondovì, sette milioni dall'Ospedale Civile di Saluzzo, quattordici milioni dalle Molinette, due milioni dall'Ospedale Maggiore di Fossano, 1 milione dall'Ente Regionale Ospedaliero di Alba e numerosi altri crediti per un totale di decine e decine di milioni. Ovviamente le ditte — tenuto anche conto del deposito infruttifero per le importazioni — non possono far fronte ad una situazione creditoria così pesante.

Gli ospedali dal canto loro, si trovano di fronte a bilanci fallimentari e non sono materialmente in grado di pagare. «Quella ortopedica — *spiega il ragionier Fiorello, direttore amministrativo del Maria Adelaide* — è purtroppo soltanto una delle innumerevoli voci riguardanti le forniture. Gli stipendi li paghiamo con i prestiti al 17 per cento della Casse di Risparmio, e sono circa cento milioni. Verso i fornitori siamo scoperti attualmente di 800 milioni. Sono cifre pazzesche e personalmente non vedo prospettive di soluzione. Il futuro immediato appare catastrofico».

Migliore la situazione al Cto: «Credo — *afferma il presidente avvocato Fimiani* — che l'azione di ostruzionismo promossa da queste ditte sia una questione di ordine commerciale. E mi riferisco alle cifre da versare sul materiale importato. Noi infatti, come Centro Traumatologico, abbiamo degli scoperti del tutto irrilevanti, dell'ordine di qualche decina di milioni. I nostri rapporti con le ditte fornitrici sono stati sempre impostati sulla massima correttezza e dunque non possiamo credere che sia un'azione intrapresa nei nostri confronti. Del resto la nostra situazione finanziaria, per quanto difficile, non è disastrosa».

I mezzi di sintesi ortopedici sono di due tipi: di acciaio e di vitallium (una lega di cromo, cobalto e molibdeno). Questi ultimi sono importati in Italia da una ditta di Milano, inerti al corpo umano: gli unici dunque che possono essere lasciati nel corpo per periodi indefiniti. Una vite in acciaio costa sulle 800 lire (1900 in vitallium), 50-60 mila una protesi parziale (90 mila in vitallium), 80-90 mila una protesi totale (170 mila), 300-500 mila una protesi ginocchio, sulle 900 mila una protesi ginocchio ideata dal professor Trillat di Lione.

Salvatore Rotondo

Rapinato di 13 milioni

Un fattorino della Sipra è stato rapinato stamane all'uscita della banca, in via Arsenale. Il bottino ammonta a circa 13 milioni.

E' accaduto alle dieci. Giulio Alloi, 53 anni, residente in via Labriola 3, era appena uscito dalla filiale del Credito Italiano. Per conto della Sipra di via Bertola 34 aveva ritirato 13 milioni che aveva riposto in una borsa di cuoio. Giunto all'angolo con via Arsenale, il fattorino è stato avvicinato da due giovani in moto. Quello seduto sul sellino posteriore gli ha strappato dalle mani la borsa.

Giulio Alloi

Treni: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

Ora		Destinazione
0,01	L	Bra
0,04	L	Ivrea
0,04	L	Santhià (1)
0,06	L	Asti
0,08	L	Bussoleno
0,10	L	Torre Pell.
0,45	E	Parigi
2,17	D	Alessandria
2,17	D	Genova I
2,38	E	Roma
2,39	L	Savona (v. Bra)
2,40	L	Novara
3,11	E	Firenze (v. Bol.)
3,39	L	Savona (v. Fossano)
3,42	L	Casale
4,20	L	Torre Pell.
4,35	L	Ceva (v. Bra)
4,50	E	Roma
5,01	L	Alessandria
5,10	E	Milano
5,15	L	Casale
5,24	L	Modane
5,42	D	Arona
6,00	E	Bologna
6,22	D	Ventimiglia
6,26	L	Bardonecchia F
6,30	D	Venezia
6,30	L	Ceva (v. Bra)
6,34	D	Roma
6,37	L	Modane
6,40	L	Savona (v. Fossano)
6,49	D	Pré S. Didier
6,44	L	Alessandria
6,47	D	Biella
6,48	L	Torre Pellice
7,10	D	Acqui
7,10	L	Susa
7,10	L	Bardonecchia F
7,20	D	Alessandria (v. Alba)
7,30	R	Milano
7,30	D	Limone
7,37	L	Casale
7,40	L	Bra
7,41	L	Bussoleno F
7,50	R	Ventimiglia
8,00	E	Bologna
8,04	L	Torre Pell.
8,10	R	Napoli
8,25	D	Limone
8,30	E	Venezia
8,38	R	Lione
8,35	D	Aosta
9,10	E	Roma
9,15	D	Limone
9,38	L	Pinerolo
9,38	D	Trieste
10,00	D	Savona (v. Fossano)
10,05	D	Aosta
11,20	D	Genova
11,30	D	Milano
11,40	E	Parigi
11,49	L	Ceva (v. Bra)
11,50	L	Bardonecchia
11,54	L	Alessandria
11,56	D	Cuneo (v. Airasca)
12,08	L	Limone
12,18	L	Savona (v. Fossano)
12,30	E	Genova
12,30	D	Venezia
12,34	L	Torre Pell.
12,35	D	Pré S. Didier
12,40	D	Albenga
12,53	R	Biella
13,00	L	Casale
13,02	D	Alba
13,07	L	Bra (5)
13,24	L	Casale (2)
13,25	E	Roma
13,30	E	Milano
13,34	D	Arona
13,35	D	Piacenza
13,40	L	Modane
13,41	L	Alessandria
14,08	L	Torre Pell.
14,10	R	Savona
14,12	R	Ventim. (3)
14,20	D	Albenga
14,25	L	Aosta
14,30	E	Venezia
14,30	D	Genova
15,03	L	Limone
15,10	L	Chieri I
15,15	L	Savona (v. Fossano)
15,25	D	Genova
15,30	L	Milano
15,30	L	Torre Pell.
15,34	L	Susa
15,34	L	Bra I
15,38	L	Asti
15,55	D	Domodoss. (v. Novara)
16,05	E	Cuneo
16,30	R	Venezia
16,30	D	Alba
16,40	D	Domodoss. (v. Romagn.)
16,55	D	Lione
16,50	R	Roma
16,54	D	Pré S. Didier
17,00	D	Firenze (v. Genova)
17,01	L	Aosta
17,04	L	Ceva (v. Bra)
17,15	L	Alessandr. I
17,22	L	Torre Pell.
17,29	L	Bussoleno
17,29	R	Savona
17,30	E	Venezia
17,30	L	Savona (v. Fossano)
17,40	L	Bra (1)
17,48	L	Ivrea I
17,55	L	Milano
17,55	E	Bologna
18,00	D	Cuneo
18,04	L	Ceva (v. Bra)
18,12	L	Bardonecchia
18,18	L	Asti (1)
18,22	E	Milano
18,28	D	Genova
18,30	R	Biella
18,32	D	Limone
18,38	L	Torre Pell.
18,40	D	Milano
18,41	L	Ceva (v. Fossano) I
18,47	L	Torre Pell. I
19,01	D	Aosta
19,05	D	Savona (v. Fossano)
19,08	L	Ivrea I
19,12	L	Alessandria
19,18	L	Bardonecchia
19,24	D	Santhià
19,30	L	Torre Pell.
19,35	L	Cuneo
19,45	E	Milano
19,46	D	Napoli
19,54	D	Casale
19,55	E	Bari (4)
20,04	L	Asti
20,13	D	Savona
20,10	L	Bra I
20,10	L	Ceva (v. Bra) F
20,37	D	Ivrea F
20,38	L	Bussoleno
20,48	E	Reggio Cal.
20,50	E	Lecce
21,10	E	Palermo
21,10	D	Venezia
21,40	E	Siracusa
21,30	R	Milano
21,55	D	Cuneo
21,58	D	Aosta
22,03	D	Parigi
22,13	E	Roma
22,23	D	Piacenza
22,35	D	Trieste
22,40	E	Parigi-Calais
22,45	L	Chivasso
23,08	L	Cuneo
23,10	D	Roma
23,22	L	Mondovì I
23,26	L	Bra (1)
23,30	L	Asti
23,33	L	Chieri I
23,50	L	Mondovì

PARTENZE DA PORTA SUSA PER:

Ora		Destinazione
5,55	L	Castell., Pont
6,41	D	Mortara
6,44	L	Torino Dora I
7,16	L	Vercelli I
7,24	L	Castell., Pont
8,15	L	Castell., Pont
9,20	L	Novara
11,28	L	Castell., Pont
12,11	D	Casale
13,10	L	Castell., Pont I
13,25	D	Asti
13,52	L	Castell., Pont F
14,50	L	Castell., Pont
15,20	L	Ivrea-Santhià
15,41	L	Castell., Pont
15,48	L	Chivasso
16,50	L	Mondovì (1)
17,25	L	Vercelli
17,40	L	Castell., Pont
17,45	L	Casale
18,19	L	Castell., Pont I
18,28	L	Bussoleno (1)
18,32	L	Montiglio
18,35	L	Casale
18,58	L	Ceva, v. Bra I
19,01	L	Castell., Pont
19,38	L	Castell., Pont I
19,04	L	Santhià (1)
20,07	L	Rivarolo I
20,07	L	Castell., Pont F
22,15	L	Rivarolo F

ARRIVI A PORTA NUOVA DA:

Ora		Provenienza
0,03	D	Firenze, v. Bol.
0,14	L	Milano
0,35	R	Roma
1,05	L	Alessandria
1,27	E	Milano
2,35	E	Parigi
4,34	E	Parigi-Calais
4,48	L	Mondovì
5,00	L	Susa I
5,00	L	Bussoleno F
5,03	L	Torre Pell. I
5,08	L	Bra
5,13	L	Asti
5,23	L	Mondovì I
5,27	L	Torre Pell. F
5,31	L	Bra
5,39	L	Asti
5,47	L	Bussoleno I
6,13	L	Cuneo
6,21	L	Torre Pell. I
6,25	L	Asti
6,40	L	Novara
6,54	L	Bra
6,55	L	Bardonecchia
7,05	L	Torre Pell.
7,12	L	Savona, v. Foss.
7,14	L	Ivrea
7,17	D	Alessandria
7,20	L	Bussoleno I
7,20	L	Bra I
7,28	D	Parigi
7,36	L	Alessandria
7,37	D	Pré-St-Didier
7,40	L	Torre Pell.
7,45	D	Roma
7,49	D	Alba
7,52	D	Santhià
7,57	E	Lecce
7,58	L	Bussoleno
8,04	L	Cuneo
8,09	E	Roma
8,14	D	Limone
8,14	D	Trieste
8,35	R	Milano
8,37	L	Torre Pell.
8,41	E	Bari (5)
8,42	L	Modane
8,44	L	Ceva (v. Bra)
8,48	E	Palermo
8,52	D	Cuneo (v. Airasca)
8,57	D	Aosta
8,59	D	Savona (v. Fossano)
9,07	R	Biella
9,14	E	Reggio Cal.
9,18	D	Domodossola (v. Romagn.)
9,59	D	Domodossola (v. Novara)
10,03	D	Milano
10,18	E	Bologna
10,24	E	Cuneo
10,45	D	Savona (v. Fossano)
10,10	D	Napoli
10,59	L	Pinerolo
11,03	L	Ceva (v. Bra)
11,06	D	Venezia
11,10	E	Siracusa
11,34	R	Venezia
11,51	L	Alessandria
11,53	D	Pré-St-Didier
12,28	E	Firenze (v. Genova)
12,35	R	Savona (v. Fossano)
12,43	E	Milano
12,55	D	Lione
13,05	L	Chivasso
13,28	D	Arona
13,30	L	Fossano
13,34	R	Biella
13,36	D	Limone
13,39	L	Susa
13,47	L	Ivrea
13,53	L	Torre Pell.
13,56	E	Milano
13,57	L	Chieri I
14,00	L	Savona (v. Bra)
14,06	L	Alessandria
14,13	L	Casale
14,15	D	Genova
14,39	L	Savona (v. Fossano)
14,57	E	Cuneo
14,58	D	Aosta
15,02	L	Modane
15,10	R	Roma
15,18	L	Torre Pell.
15,19	D	Savona (v. Fossano)
15,20	D	Trieste
15,27	D	Alba (v. Cavallerm.)
15,54	L	Aosta
16,10	D	Arona
16,20	E	Venezia
16,26	D	Aosta
16,44	D	Roma
17,03	L	Bra 5
17,18	D	Venezia
17,20	D	Limone
17,40	D	Roma
17,57	L	Casale
17,58	L	Savona (v. Fossano)
18,02	E	Milano
18,10	E	Parigi
18,28	L	Genova
18,32	D	Bologna
18,35	R	Ventimiglia
18,39	L	Susa
18,41	L	Torre Pell.
18,46	L	Ceva (v. Bra)
18,56	E	Milano
18,57	D	Alessandria
19,15	E	Genova
19,20	D	Casale
19,40	L	Aosta
19,48	L	Torre Pell.
19,55	L	Novara
19,57	L	Limone
19,59	L	Modane
20,05	E	Roma
20,08	D	Biella
20,13	L	Bardonecch. F
20,15	L	Alessandria
20,19	D	Milano
20,24	R	Milano
20,33	D	Savona (v. Fossano)
20,47	D	Acqui
20,50	L	Casale
21,06	L	Ceva (v. Bra)
21,12	E	Venezia
21,18	L	Modane
21,25	L	Savona (v. Fossano)
21,30	L	Torre Pell.
21,30	L	Aosta
21,35	D	Limone
21,42	D	Pré S. Didier
21,42	L	Alessandria
21,46	E	Roma
21,47	R	Lione
21,51	D	Savona (v. Fossano)
22,00	L	Torre Pell. I
22,05	D	Sestri Lev. F
22,14	L	Chieri I
22,15	D	Trieste
22,21	E	Roma
22,23	D	Casale
22,28	L	Bra (1)
22,28	R	Ventimiglia F
23,05	R	Piacenza
23,22	R	Savona (v. Fossano)
23,25	D	Arona
23,32	L	Savona (v. Bra)
23,37	E	Venezia F
23,46	E	Venezia
23,47	R	Napoli

ARRIVI A PORTA SUSA DA:

Ora		Provenienza
4,52	L	Brusolo I
4,52	L	Chivasso F
5,03	L	Ivrea I
5,10	L	Santhià I
5,51	L	Casale
5,58	L	Ivrea
6,17	L	Rivarolo I
6,21	L	Susa I
6,46	L	Castell., Pont
6,47	L	Ceva, v. Bra I
6,53	L	Casale
7,08	L	Castell., Pont I
7,20	L	Novara
7,33	L	Castell., Pont
7,50	D	Casale
7,58	L	Aosta
8,25	L	Castell., Pont
11,38	D	Mortara
13,03	D	Asti
13,25	L	Castell., Pont
14,01	L	Castell., Pont
14,45	L	Novara
15,44	L	Torino Dora (1)
17,17	L	Castell., Pont
17,34	L	Verres I
18,26	L	Chivasso
18,30	L	Castell., Pont
18,41	L	Torino Dora I
19,18	L	Castell., Pont I
20,31	L	Castell., Pont F
21,18	L	Castell., Pont

NOTE: L = locale (accelerato) - D = diretto - E = espresso (direttissimo) - R = rapido - F = festivo - I = feriale - (1) = feriale, non al sabato - SF = sabato feriale - (1) = sospeso il giorno seguente i festivi - (2) = sospeso al sabato - (3) = prefestivi e festivi, gli altri giorni fino a Savona - (4) = venerdì e sabato - (5) = domenica e lunedì.

Aerei

PARTENZE DA CASELLE: 7,00 Pisa, Napoli, Catania; 7,00 Parigi; 7,30 Roma; 8,30 Roma; 9,05 Milano, Francoforte; 11,00 Roma; 12,15 Parigi (non domenica); 14,05 Ginevra; 14,10 Londra (al lunedì, venerdì, domenica); 14,20 Genova, Alghero, Cagliari; 14,45 Genova (non lunedì, venerdì, domenica); 14,50 Roma; 16,25 Bologna, Cagliari; 17,10 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 18,30 Francoforte (non sabato e domenica); 19,30 Roma; 20,40 Roma.

ARRIVI A CASELLE: 8,05 Roma; 8,05 Roma; 8,25 Roma; 10,20 Roma; 11,35 Parigi (non domenica); 13,15 Bologna-Cagliari; 13,50 Londra (al lunedì, venerdì, domenica); 13,35 Genova, Alghero, Cagliari; 14,00 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 14,10 Roma; [illegible] Ginevra; [illegible] Ginevra (non lunedì, venerdì, domenica); 17,45 (non sabato e domenica); 18,10 Roma; 20,00 Milano, Francoforte; 21,15 Parigi; 21,55 Roma; 22,15 Pisa, Napoli, Catania.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Favoriti nella giornata di domani il desiderio e la capacità di conquista oltre che un particolare amore per l'arte e per la letteratura in particolare. Estremamente favoriti i nati sotto i segni dell'Ariete, Gemelli, Leone, Capricorno, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per molti scoraggiamento momentaneo per quanto concerne gli interessi: in larga parte tali preoccupazioni sono immotivate. Impegnatevi al massimo delle vostre energie e riuscirete ad ottenere successi insperati anche se solo verso la fine dell'anno e al massimo a gennaio e tali successi vi apporteranno ingenti guadagni. Tranquillità in campo affettivo. Per molti incontro e conquista importante.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Momentanei scoraggiamenti negli affari e preoccupazioni familiari; ma comunque presto otterrete quanto vi interessa ed in particolare avrete grandi soddisfazioni economiche. Contate pure su un familiare particolarmente affettuoso.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata sarete facilitati nel lavoro dalle favorevoli condizioni astrali: sappiate approfittarne ed abbiate idee chiare su quanto avete intenzione di portare a termine. Godete infatti di molti influssi positivi che vi avvantaggeranno enormemente. Soddisfazioni con amici e fortuna in campo sentimentale; state però più costanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata dovrete fare attenzione sia in campo affettivo sia nel lavoro. Apparentemente, infatti, tutto si svolgerà per il meglio mentre al contrario stanno maturando contrasti che potrete evitare se solo valuterete più analiticamente la situazione. Contrasti anche in campo sentimentale soprattutto per le persone sposate.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Qualche influsso negativo vi ostacolerà in particolare nel lavoro; agite quindi con la massima cautela nel consigliarvi con persone del vostro ambiente che potrebbero carpirvi le giuste idee che avete avuto per trarne vantaggio personale. Presto riceverete comunque una notizia interessante che aspettavate da tempo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La giornata si preannuncia abbastanza piacevole; qualche mortificazione ricevuta da parte di amici verrà presto sanata da un incontro chiarificatore. Vantaggi nel lavoro per merito di una persona che non vedevate da tempo. Cercate, se potete, di liberarvi dei dubbi che vi hanno tormentato nei giorni scorsi ed impostatevi, d'ora in poi, di agire di testa vostra.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Moderate la vostra intraprendenza per evitare contrasti e confusione. Subirete infatti in giornata influssi negativi che potrebbero determinare l'insorgere di complicazioni nel lavoro. Dopo il mese di novembre tutto vi andrà molto meglio soprattutto per quanto concerne gli interessi. Siate più sollecite ed affettuosi con quanti vi amano.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non abbiate troppa fiducia in persone che in apparenza si dimostrano amiche ma che in realtà cercano di ingannarvi per ottenere vantaggi personali. Eventuali contrasti saranno solo momentanei; sappiate reagire prontamente a superiori che cercano di affidarvi incarichi che già sapete di non poter assolvere. Favorita la vita sentimentale.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Avrete in giornata ottime probabilità di riuscita: non sprecatele e mantenete il massimo autocontrollo soprattutto nei contatti con i collaboratori. Evitate discussioni ed appianate eventuali contrasti senza ricorrere all'aiuto di un legale. La vita sentimentale si preannuncia particolarmente favorita. Sappiate però mettere un po' di ordine nelle vostre relazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) L'influsso di Mercurio e di Marte sta assumendo una importanza davvero determinante nel vostro immediato futuro e vi avvantaggerà nel trovare ottime iniziative e adeguate soluzioni. Sfruttate una posizione astrale così propizia per portare a termine anche le questioni più difficili rimaste fino ad ora in sospeso. Siate più concilianti in famiglia.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La giornata comincerà con qualche contrasto poi si rivelerà molto più feconda di quanto possiate immaginare sia nel lavoro che negli interessi economici. Siete più attivi e cercate di condurre a termine quanto avete ancora in sospeso di una certa importanza. Concedetevi maggior riposo e dedicate più tempo alla famiglia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In giornata dovrete affrontare avvenimenti nuovi e di una certa importanza che richiederanno tutta la vostra energia e la vostra attenzione. Dovrete lottare molto anche perché gli astri non vi sono favorevoli; riuscirete comunque a risolvere ogni cosa senza gravi perdite anche se solo in un secondo tempo. Contrasti in campo sentimentale.

la dama

« Finale Sturgess »

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 18-22, 32-28; 22-19, 28-23; 19-22 e vince.

Il cantone

La posa del « cantone » presenta la massima solidità e ben difficilmente può essere forzata senza il concorso di più pedine. Sarà però opportuno tener presente che qualche situazione pericolosa può presentarsi anche qui. Particolarmente frequente, naturalmente con diverse disposizioni di pezzi, è quella derivata dalla seguente partita: 23-19, 11-14; 28-23, 7-11; 22-18 (ottima, benché sia più praticata la 32-28); 11-15 (10-13 è inferiore); X, 27-18; 6-15, 32-30; 15-19; 21-17; 2-6, 18-14; 4-7, 32-28; 8-13, 20-15; 13-18, 28-22; 18-27, 30-23; 12-16, 28-26; 7-11, X; 10-19, 17-10; 5-10, 13-9; 10-14, 31-27; 16-20, e siamo arrivati nella fase critica, infatti il Nero minaccia di continuare con 20-23, 27-20; 12-16, vincendo. Ma il Bianco imposta con: 27-22, 20-23; 24-20, 23-32; 20-16, ecc. (Laviz.).

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Pretesti vani; 5. Stragi, stermini; 10. Una regione della Svizzera; 16. Borgo Fiorentino; 17. Filippo, uomo politico italiano; 18. Vi corrono i treni; 19. Possessivo; 20. Antica città dell'Africa settentrionale; 21. E' condizionato al ritmo e alla rima; 22. Reggio Calabria; 23. Piacenza; 24. Un fiore... assai sensitivo; 25. Stilla; 26. Un Servizio d'informazioni americano (sigla); 27. Il nome di Orfa; 28. Torve minacciose; 29. Scrisse « La piccola città »; 30. Iniziali di Fieramosca; 31. L'astro d'argento; 33. Conseguite dai neo-dottori; 34. Ebbe la meglio sul gigante Golia; 35. Gare di barche a vela; 37. Ripiano angusto lungo una parete rocciosa, usato per bivacco; 38. Tuberi mangerecci; 39. Lo è tanto la cannella quanto la noce moscata; 40. Lago della Svizzera; 41. Si offrono anche per strenna; 42. Iniziali di Salgari; 43. Caparra; 44. Grosso uccello del Brasile; 45. Una stella chiamata; 46. Calpestii; 47. Serve per asfaltare strade; 48. Tagliata di netto; 49. Particella nobiliare; 50. Articolo di Trilussa; 51. Una terra biblica; 52. Hanno a che fare con le note e con gli intervalli; 53. Comanda il plotone; 54. Pianta dal fusto legnoso; 55. Lo preme il ciclista; 56. Città dell'Austria; 57. Imboscata; 58. Esercita il potere in luogo del monarca; 59. La dea della pace.

VERTICALI: 1. Comune della Liguria, incorporato a Genova dal 1926; 2. Serve a cambiare la ruota dell'auto; 3. Il principio del milione; 4. Sondrio; 5. Il nostro continente; 6. Ricchissimo re di Lidia; 7. Villaggio della Galilea, in cui Gesù operò il suo primo miracolo; 8. Il congedo liturgico di un tempo; 9. Preposizione; 10. Donne prive del bene della vista; 11. Serie preoccupazioni; 12. Il serpente dagli occhiali; 13. In mezzo; 14. Ordine interno; 15. Subitanei scatti d'ira; 17. Per governare l'imbarcazione; 18. Un forte di Roma; 20. La bevve Socrate; 21. Alessandro, poeta e patriota napoletano; 22. Infiammazione della mucosa nasale; 24. Porto della Spagna meridionale; 25. Un mese; 26. Miniera a cielo aperto; 28. Dolci frutti esotici; 29. Serve al disegnatore; 31. Un Mel dello schermo; 33. Vincolo; 34. Gli abitanti di Copenaghen; 36. Giuoca a fianco di Riva; 37. Uccello rampicante; 38. Pietra vulcanica leggerissima; 40. Riformatore protestante; 41. Arrendevole, condiscendente; 44. Vasto altopiano dell'Asia centrale; 45. Il nome dell'attore Romero; 47. Un dolce tubero di stagione; 48. Ruvido, rozzo; 49. Il nome dell'attore Martin; 51. Un bel color turchino; 52. La sigla della Comunità Economica Europea; 53. Numero perfetto; 54. L'argento in simbolo; 55. Fisa; 56. Granello.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	O	S	T	O	■	P	A	D	O	V	A	■	S	I	M	O	N	I	A
A	T	E	O	■	T	A	N	A	R	O	■	F	I	S	I	C	A	■	D
C	R	I	■	G	E	P	I	D	I	■	F	O	L	A	T	A	■	V	U
C	E	■	M	I	L	I	T	I	■	M	I	L	V	I	O	■	M	A	L
H	■	C	O	L	E	R	A	■	F	O	G	L	I	A	■	V	O	L	T
I	P	O	T	E	S	I	■	B	A	G	L	I	O	■	P	I	N	Z	E
E	R	R	O	R	E	■	G	A	L	L	I	A	■	N	A	P	I	E	R
T	I	A	R	A	■	R	O	C	C	I	A	■	F	A	R	E	T	R	A
T	O	N	I	■	M	U	C	C	H	E	■	R	I	P	A	R	O	■	Z
I	R	O	■	T	O	S	C	H	I	■	P	I	L	O	T	A	■	F	I
S	E	■	T	A	R	S	I	E	■	C	A	B	A	L	A	■	O	R	O
T	■	M	E	S	S	I	A	■	C	O	L	O	R	I	■	A	M	E	N
A	S	P	A	S	I	A	■	P	E	N	A	T	I	■	F	R	O	D	E

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 890: 1. Dg1

N. 891 (10+11)

W. I. Kennard (Checkmate, 1904)

Il Bianco matta in 2 mosse

MINIATURE

Sznapik-Polugaevsky (Soci 1974) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3, d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ac4,e6 7. Ab3,b5 8. Ag5,b4 9. Cce2,Ae7 10. Cg3, 0-0 11. 0-0,Ab7 12. Te1, Cbd7 13. De2,Cc5 14. Tad1?,Cf x e4 15. C x e4,A x e4 16. A x e7, D x e7 17. f3,Ag6 18. f4,Ae4 19. Dg4,Df6 20. Te3,Tac8 21. c3,b x c3 22. b x c3,d5 23. Tf1, C x b3 il Bianco abbandona.

Forintos - Espig (Soci 1974) Apertura Reti: 1. Cf3,Cf6 2. b3, d6 3. g3,e5 4. Ag2,e4 5. Cg5, d5 6. d3,h6 7. Ch3,Af5 8. Cf4, Cc6 9. 0-0,Ae7 10. Ab2,0-0 11. c4,e x d3 12. e x d3,d x c4 13. d x c4,Cb4 14. a3,Cc2 15. Ta2,D x d1 16. T x d1,c6 17. Ah3, Ah7 18. Tc1,Tad8 19. Ce2, Cd4 20. Ae5,Ae5 21. Ta x c2, C x f2 22. Td2,C x h3+ 23. Rg2,Cg5 24. b4,Ae3 il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus (5-8)

SOLUZIONE

P astori gola R è = Pasto regolare

bridge

La dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A R 6 4 ♥ A 8 2 ♦ 6 5 2 ♣ 7 5 4	
Ovest ♠ D 7 5 3 ♥ R 7 6 4 ♦ A ♣ F 10 9 8	N O E S	**Est** ♠ F 10 9 ♥ F 10 9 ♦ D F 9 8 ♣ 6 3 2
	♠ 8 2 ♥ D 5 3 ♦ R 10 7 5 4 ♣ A R D	
	Sud	

La coppia Nord-Sud dichiara con il « Precision ». L'apertura di 1 S.A. mostra una mano bilanciata di 13-15 punti senza quinte nobili. 2 fiori di Nord è interrogativa Stayman; 2 quadri esclude quarte nobili. Ovest attacca con il Fante di fiori. Sud conta le vincenti sicure: 3 a fiori, 2 a picche e 1 a cuori; è dunque necessario affrancare il seme di quadri. Poiché il giocante deve comunque cedere 2 prese a quadri (nella favorevole ipotesi dell'Asso di quadri in Est), gioca piccola quadri dalla mano (colpo in bianco).

La giocata si rivela decisiva. Ovest fa la presa con l'Asso secco. Il ritorno a picche è catturato dal Re del morto che gioca quadri. Se Est mette il Fante Sud sta basso (conservazione delle comunicazioni). Sul ritorno a picche Sud prende con l'Asso del morto e rigioca quadri ed esegue il sorpasso alla Dama di Est. In totale realizza 3 prese a quadri, 3 a fiori, 2 a picche e 1 a cuori mantenendo il contratto di 3 S.A. con una surlevée.

Risultati del Torneo internazionale di Saint Vincent: 1) Milani-Di Stefano (MI); 2) Moretti-Tirelli (PC); 3) Bracco-Bracco (Sanremo); 4) Borgna-De Falco (MI); 5) Greco-Pulga (La Spezia).

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA'

« Strip » di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

I SOCCORRITORI

Sempre contro un nemico misterioso, Jeff torna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda (« New Blitz »)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'« Intelligence Service » ingaggia « quelle tre » per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(400 — Continua)

Provincia Granda, futuro incerto

QUESTA CUNEO COSI' BELLA E TRASCURATA

DALL'INVIATO

Cuneo, [illegible] ottobre.

«E' la storia del pollo, siamo in due, io non ne mangio, lui lo mangia tutto, le statistiche dicono che ne abbiamo mangiato metà per uno. Le tabelle lasciano il tempo che trovano, l'Istituto centrale di statistica ha un bel dire: Cuneo non è una città cara», sbotta Eraldo Mandrile, 37 anni, vice presidente dei commercianti.

Le cifre sono cifre. O [illegible] sbagliate o sono esatte.

«Mi permetta — dice Ezio Bonino, 31 anni, direttore dell'Unione provinciale commercianti — *le cifre bisogna interpretarle. L'Istat sostiene che ultimamente l'indice dei prezzi al consumo è salito più a Cuneo che nelle altre città del Piemonte. Forse nell'alimentazione? No. Nell'abbigliamento? Nient'affatto. E' il canone d'affitto delle abitazioni che è alto, due camere e servizi sono 45-50.000 il mese. C'è la ragione. Pochi alloggi, dunque [illegible] stanno».*

Gianni Baralis, 44 anni, sindacalista Cisl: *«Per molti anni i prezzi a Cuneo sono stati bassi. Quando è avvenuto il processo di adeguamento con le altre città, gli indici di aumento, partendo da quote irrilevanti, sono saliti velocemente. Questo non significa che i prezzi siano alti in assoluto. Semplicemente anche a Cuneo il costo della vita ha subito mutamenti».*

Pochi alloggi, dite. Resto perplesso.

«A lei piacciono le prove. Gliele dò — ribatte Bonino. — *Cuneo ha vie comode, ampie. Ma vede, nel punto estremo, a nord-est, è larga 45 metri, nella parte centrale, dalla stazione ferroviaria a viale degli Angeli, un chilometro. Poco spazio per le case. Certo che è bella, ariosa: una bellezza che si paga, con insufficienza di alloggi».*

Vittorio Achino, 60 anni, presidente dei commercianti: *«Bella e anche trascurata. Esempio. Gli hanno negato insediamenti industriali».*

Bonino: *«Siamo stati dei precursori in ecologia. Almeno questo è consolante».*

Mandrile: *«Tagliata via dalle strade di grande comunicazione; il traforo del Ciriegia incominciato e sospeso; altrettanto la ferrovia Cuneo-Nizza. Un turismo quasi ignorato».*

Achino: *«Un tempo i francesi venivano volentieri. Facevano acquisti. Io lavoro nei carburanti, d'estate me ne accorgevo, con gli stranieri facevo doppi affari, adesso d'estate la clientela è dimezzata».*

Dunque, la realtà lascia amareggiati.

Baralis: *«Non ho paura dell'oggi, ho paura del domani. Gli aspetti della crisi sono già gravi a Mondovì, nel resto della provincia si è in ansiosa attesa. A Mondovì ci sono un centinaio di disoccupati, circa 800 operai in integrazione. Mondovì è un mistero, in provincia è arrivato il metano, ci sono diramazioni in costruzione per Alba, Fossano, Cuneo, Savigliano, Saluzzo. Mondovì niente. Perché? Che cosa c'è contro Mondovì? Non riesco a capirlo».*

E lei non è allarmista.

«Mi rifiuto di esserlo. Però se guardo al futuro sono preoccupato. Che succederà se cedono la Michelin (5500 dipendenti a Cuneo, 1200 a Fossano), la Saint-Gobain, la Miliardi? Se 8000, mettiamo il caso, su 50.000 lavoratori delle 400 industrie di tutta la provincia finiscono in "cassa"? Dico, con un bubbone come questo che scoppia dove andrebbe a finire l'economia?».

Con l'aggiunta degli alpini che se ne vanno. E che vi fanno sentire tanto orfani.

Guido Graffino, 34 anni, [illegible] comunale al personale: *«La battuta immagino che sia ironica. Ebbene, due cose: agli alpini senza dubbio la città era affezionata, ci sono sempre stati. E poi qualcosa portavano, [illegible] 4-5000 uomini, ne rimarranno 1400. Siamo ormai in clima di smobilitazione. Spendevano in bar, ristoranti. C'è un vuoto. Forse verranno delle scuole della Guardia di Finanza. Trattative a buon punto».*

Lei [illegible] il carattere dei cuneesi? Sono una città e una provincia difficili da capire. Cinquantaseimila abitanti (con 12 frazioni) nel capoluogo; 540.000 in tutto il territorio. Chi sono?

«Mi chiede se hanno iniziativa? Certo i cuneesi non hanno la mentalità dei milanesi. Lavorano bene; non sono abili invece nello sfruttare i loro risparmi; li lasciano manipolare alle banche. Tuttavia non sono pessimista, i giovani hanno un temperamento vivo, combattivo».

Voglio sapere se la classe politica ha sbagliato. Ci sono 12 parlamentari.

Ci pensa. *«E' una domanda difficile».* Provi.

«I politici forse rispecchiano la mentalità dei cuneesi. Non rischiano molto. Hanno lasciato troppe cose nelle mani degli imprenditori».

Per opportunismo? Per pigrizia?

Baralis: *«Andiamo per ordine. La classe imprenditoriale non ha svolto bene il proprio compito. C'è posto per nuove industrie. Fatta eccezione per Alba e Bra dove c'è sviluppo industriale locale, altrove si è fatto tutto con capitale straniero. La classe imprenditoriale cuneese è latitante. Quest'accusa va fatta. L'industria è un rischio. E non vogliono correre pericoli».*

Ma i politici?

Con prontezza: *«La fabbrica fa cambiare la gente. Capisce. E la gente che cambia, come voterà?».*

Elvio Ronza

Cuneo: l'antica, pittoresca borgata Mondovì

QUASI CONCLUSA L'INDAGINE SUL '71

Canzonissima '73: indaga la Guardia di Finanza

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 25 ottobre.

Si concludono oggi gli interrogatori milanesi del sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Rocco Sciaraffa, che cerca di individuare i responsabili della truffa di «Canzonissima» 1971.

La pagina odierna dell'agenda del magistrato è piena di nomi: Iva Zanicchi, Mino Reitano, Giovanni [illegible] Ansoldi (suocero della Zanicchi e titolare della Ri-Fi Record), Alberto Martinelli (produttore artistico di Gino Paoli) e personaggi meno noti ma importanti nella vicenda della truffa.

Dei cantanti votati con le cartoline false la coppia Zanicchi-Reitano è stata quella per la quale ne è stato inviato il minor numero: quattromila.

Non ci si spiega nemmeno perché qualcuno si sia scomodato a mandare un numero così esiguo di voti a due cantanti così bravi che possono contare su un grosso favore di pubblico.

Sempre oggi il dott. Sciaraffa sentirà alcune persone che nel '71 erano legate alla «Phonogram» e alla «Durium», le case discografiche più compromesse nella truffa. Una di queste è l'ex giornalista Roberto Galanti, che aveva perfezionato il contratto tra la «Phonogram» e Patty Pravo.

Alberto Martinelli, dal canto suo, ha detto di conoscere il distributore di giornali romano che gli aveva offerto le cartoline, ma di non essere in grado di rintracciarlo. Eppure i distributori di Roma sono pochissimi e facilmente rintracciabili. E' sufficiente consultare le pagine gialle.

Questa sera il dott. Sciaraffa rientrerà a Torino dove comincerà l'esame dei verbali di interrogatorio dei giorni scorsi.

Nel frattempo gli agenti della Guardia di Finanza si interessano all'altra «Canzonissima» truffata, quella dell'anno scorso.

E' probabile che la settimana prossima il magistrato si rechi a Roma per cercare di individuare la tipografia in cui forse sono state stampate le false cartoline.

Cosimo Mancini

La capitale della Resistenza

Alba 30 anni dopo

Alba, 25 ottobre.

(g. f.) *I gloriosi ventitré giorni della città di Alba, che dal 10 ottobre al 2 novembre 1944, in piena occupazione nazifascista fu un'isola di libertà nell'Italia occupata, saranno rievocati domani e domenica con solenni manifestazioni. Per l'occasione nella non più officiata chiesa di S. Domenico, uno dei più bei monumenti del gotico piemontese, sarà aperta una mostra della Resistenza.*

L'eroica ribellione ai nazifascisti che ha meritato ad Alba la medaglia d'oro al V.M., è ricordata da Beppe Fenoglio, lo scrittore partigiano, in alcune sue opere ed in particolare nel romanzo «Il partigiano Johnny» e «I 23 giorni della città di Alba». Le manifestazioni commemorative prenderanno il via domani con un convegno italo-cecoslovacco sulla Resistenza europea.

Domenica, alle 8,45, riunione in municipio delle autorità, dei gonfaloni e delle rappresentanze dei Comuni decorati al V.M., mentre in piazza Risorgimento convverranno partigiani ed associazioni patriottiche e combattentistiche. Dopo la deposizione di una corona d'alloro in S. Domenico, alle 10, nella caserma «Govone» cerimonia ufficiale.

Olio d'oliva in aumento

Imperia, 25 ottobre.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia, che rifornisce larga parte dell'Italia settentrionale, ha fatto registrare in questa settimana un andamento contrastante fra l'olio d'oliva e quello di semi: in leggero aumento i vari tipi del primo, in leggero ribasso i secondi.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle vecchie): olio extra vergine d'oliva 1850-1950 (1800-1900 il kg); olio sopraffino vergine 1670-1750 (1650-1750); olio fino vergine 1570-1700 (1550-1600); olio vergine d'oliva 1450-1600 (1450-1500); olio d'oliva rettificato 1570-1580 (1540-1550).

CRESCE LA "CINTURA,, DI TORINO

Nichelino: un fiume di immigrati

I gravi problemi di un vasto agglomerato esaminati dal sindaco

L'hanno chiamata «città dormitorio», «ghetto», «parcheggio umano». In poco più di dieci anni, Nichelino, ha subito una dilatazione come tutti i comuni della cintura. L'immigrazione fino a qualche anno addietro è continuata senza interruzione e le case alveari si sono moltiplicate, ma niente verde, poche scuole, nessun centro sociale. L'enorme flusso migratorio ha fatto di Nichelino, questo comune a otto chilometri da Torino, un paese di pendolari. Gli operai partono da Nichelino per le fabbriche e fino a qualche tempo fa non usufruivano neanche del servizio tranviario.

«*I problemi di questo vasto agglomerato urbano sono talmente tanti che non si sa a quale dare la priorità*» ha spiegato il sindaco Elio Marchiaro — «*Si trattava avanti tutto di far prendere coscienza alla gente, per la maggior parte operai, di compiere addirittura una "mobilitazione popolare". E se alcuni di questi grossi problemi sono stati risolti lo dobbiamo a loro (la gente) al di là ovviamente del nostro interessamento. Hanno partecipato con entusiasmo per abbattere strutture vecchie e burocratizzate. Sono scesi in piazza per compiere vere e proprie battaglie*». Le persone sono dunque il lato più interessante di questo paese cresciuto a dismisura.

«*Arrivavano da noi senza casa, lavoro, e chiedendo un qualsiasi inserimento che permettesse loro di sopravvivere, e per noi non è stato facile. Abbiamo allora pensato che serviva prima di tutto ritrovarsi e discutere, perché i problemi erano comuni a tutti. Ciò è stato capito e non attraverso la manipolazione del consenso, ma con la conoscenza e la partecipazione*».

Un flusso di macchine e di mezzi di trasporto di ogni genere per i pendolari che lavorano a Torino

Sono state fatte delle scelte: si è partiti dalla scuola materna. Nel 1970 non c'era a Nichelino, su una popolazione di 40 mila abitanti, una scuola materna. Oggi ve ne sono 40. «*E' stato un grande passo* — continua il sindaco — *i ragazzi dovranno crescere con altre possibilità. Le scuole materne possano compiere la prima trasformazione*».

Nichelino possiede la popolazione fra le più giovani dei comuni della cintura, oltre il 19% di ragazzi in età per la scuola d'obbligo. «*Il ritrovo di questi giovani fino a qualche anno fa era il bar.* — Spiega il comandante dei vigili urbani Vincenzo Salesio —. *La gente diceva: "Covo di delinquenti". Infatti noi, dovevamo fare più i poliziotti che i vigili. Ragazzi disadattati, con la voglia di avere i quattrini subito. Sommersi da immagini "facili" della città, ma con l'abitazione in qualche catapecchia di Nichelino. Oggi è diverso. Quelli che allora ci davano da fare, sono cresciuti e quelli che erano bambini, adesso hanno altri interessi, si riuniscono in assemblee, discutono non soltanto dei loro problemi, ma prendono visione di tutto quanto serve al paese*».

Sono state costruite per loro quattro palestre, due piscine. I centri sociali con biblioteca sono quattro. Funzionano anche tre campi sportivi. «*I ragazzi prima di tutto,* — ha detto Elio Marchiaro — *anche per quelli che hanno subito la falcidie delle bocciature a scuola, perché, come da sempre avveniva, non erano figli del "dottore". Oggi nel Centro di via Sangone 29, vi sono giovani di tutte le età, si trovano e compiono ricerche. E' un modo diverso per loro di passare la giornata e arrivare presto sui problemi che scottano*».

Nevio Boni

Richiamo per i giovani

Tempo libero e centri culturali

(n. b.) Funzionano a Nichelino tre centri culturali e un centro «Anziani». All'inizio erano biblioteche, in seguito divenute veri e propri punti d'incontro. Qui si organizza il tempo libero, si discutono i problemi della città, si fanno assemblee.

Gli indirizzi: via Sangone 29, via Moncenisio 37, via Carducci 23, via Giusti 22.

E' nato in via Sangone il «Gruppo impegno cinematografico». Dice il suo fondatore Fredo Olivero, 32 anni: «Il film deve arrivare a tutti, è soltanto così che si forma la mentalità della gente: non vogliamo il cinema che rende passivi, inducendo falsi interessi e deviando il pubblico dai suoi problemi. Dobbiamo cercare di colmare il vuoto culturale che esiste a livello dei grandi mezzi di comunicazione». Il Gruppo formato da Olivero oggi funziona benissimo. Si riunisce ogni giovedì sera e discute sulle pellicole da proiettare, al cinema San Carlo indice dibattiti su quelle già proiettate. «Vogliamo insomma — spiega il fondatore — che tutti partecipino».

Il Centro di via Sangone è aperto a tutti, ma sono soprattutto i giovani che lo usano. [illegible] Geraci ha 14 anni, ma ne dimostra 12. «Sono contento di venire qui — dice — mi ci trovo bene. Meglio che al bar dove si spendono soldi che non si hanno. Il centro socio-culturale organizza diverse cose piacevoli. La mostra fotografica ad esempio. Vorrei intervenire più di quanto faccio su tanti argomenti». «Sono tutti impegnati i ragazzi — aggiunge Fredo Olivero — e lo fanno con entusiasmo. Fra non molto inaugureremo una mostra di pittori naifs del Nichelino. Ci diamo da fare: una valida alternativa al bighellonaggio lungo via Torino».

Pulire le acque del Sangone

Due collettori per l'inquinamento

(b. n.) Quindici anni fa, nel Sangone, i Nichelinesi facevano liberamente il bagno e si poteva pescare. Oggi si rischia una infezione ad immergere solo una mano.

Per cercare un rimedio contro l'inquinamento del Sangone del Po i consiglieri di diversi comuni, cioè: Rivalta, Orbassano, Beinasco, Bruino, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Trofarello, S. Mauro, Settimo, si sono riuniti per discutere circa l'installazione e il funzionamento di un grande collettore per la depurazione dei due fiumi inquinati.

Vi sono in progetto due collettori: uno in partenza da Bruino per Rivalta, Orbassano, Beinasco e Grugliasco. L'altro partirebbe da Trofarello, poi per Nichelino, Moncalieri, passando sotto il Po, si riunirebbe al primo nei pressi del B.I.T. Di qui, un unico canale andrebbe a San Mauro finendo a Settimo dove sarebbe costruito un grosso impianto di depurazione.

IMPEGNATIVA INCHIESTA DI QUATTRO RAGAZZE

Sono ancora troppi i bimbi al lavoro prima del tempo

L'inchiesta sui minori che lavorano fa parte di una serie di ricerche condotte dagli allievi della scuola Media di via Sangone. Gli autori sono quattro ragazze di 13 anni: Paola, Marisa, Lia, Flavia.

Hanno spiegato: «Abbiamo scelto proprio questo argomento, perché è un grosso problema che ci tocca da vicino e perché abbiamo molti amici che vanno a lavorare dopo la scuola. Alcuni, addirittura vanno a lavorare tutto il giorno e frequentano la scuola serale». *Dicono che anche fra i loro compagni di scuola ce ne sono che lavorano:* «Jolanda, ad esempio, fa la terza media serale, ha 14 anni, lavora in un negozio di alimentari del Nichelino. Giuseppina è parrucchiera».

Le quattro ragazze hanno posto domande alla gente e ai minori che lavorano. Hanno iniziato un mese fa girando la zona di Nichelino, via Aprile, via Cuneo, via San Francesco, via Galvani e altre. Spiegano: «Solo una parte di persone interrogate hanno però dimostrato interesse alle nostre domande e siamo riuscite a far parlare soltanto 31 persone.

«Alla domanda: "Che ne pensate dei minori che lavorano?", ci siamo sentite a volte rispondere che tanti l'hanno fatto e non sono morti; oppure che i bambini che lavorano frequentando le elementari sono sfruttati, se invece vanno alle medie, no».

Alcuni ragazzi in minore età che lavorano, intervistati hanno risposto: «Mi alzo al mattino alle 4 per andare ai mercati a scaricare frutta. A scuola non combinavo niente, va molto meglio adesso».

A fine ricerca le quattro ragazze, hanno aggiunto il loro commento. Lia ha detto: «Sotto i 15 anni, non è giusto lavorare, perché tutti, ricchi e poveri, hanno diritto alla formazione della personalità attraverso la scuola, il divertimento, l'incontro con gli amici. Nessuno fra noi vuole essere una piccola macchina per produrre, ma prima di tutto intende essere una persona che pensa, guarda e sa ragionare sulle cose. Per le ragazze, poi, intraprendere un lavoro dopo i 15 anni, vuole dire rifiutare un ruolo fisso che la nostra società applica: donna uguale casalinga, madre; a cui perciò, non servirebbe la cultura, avendo una collocazione di secondo piano nella società. Il suo posto sarebbe fra le pentole della cucina. Noi abbiamo la sensazione che la scuola stessa non dia la spinta necessaria ad uscire da questa situazione di inferiorità».

Il commento di Flavia: «Prima di compiere la ricerca non sapevo che esistessero minori che lavorano. So che esistono leggi su questo tema atte ad impedire lo sfruttamento, ma si vede che non contano. Conosco ragazzi che hanno meno di 15 anni che continuano a lavorare pur sapendo delle leggi. Soprattutto i datori di lavoro continuano ad assumere minori, ed è inconcepibile».

Marisa: «I giovani in minore età provano prima degli altri cosa significhi essere sfruttati. Sovente non hanno possibilità di reagire e ritengono lo sfruttamento come fatto normale della loro vita, impossibile da eliminare».

n. b.

Occorrono nuovi campi da gioco

Tra i problemi che maggiormente preoccupano gli amministratori del Comune vi è quello delle attrezzature sportive, che sono ancora scarse dato il numero dei giovani sempre in aumento non soltanto per l'immigrazione, ma anche per il tasso demografico. Ed anche è sentita la necessità di ampliare gli spazi verdi posti a disposizione del pubblico e particolarmente degli anziani. Insomma si devono predisporre giardini e zone di tranquillità tra le piante.

Particolarmente urgente è la costruzione di nuovi campi per il gioco del calcio. Attualmente diverse squadre si devono disputare quelli esistenti od accontentarsi di improvvisati campi tra i cantieri delle case che si infittiscono verso la campagna.

Sperimentato un nuovo metodo di diagnosi precoce

Una "cellula" nel reggiseno salverà le donne dal cancro

New York, 25 ottobre.

Le operazioni di mastectomia subite da Betty Ford, moglie del presidente degli Stati Uniti, e da Margaretta «Happy» Rockefeller, consorte del vice-presidente designato, hanno richiamato l'attenzione generale sulla minaccia del cancro al seno. Un nuovo strumento messo a punto recentemente dalla scienza medica potrà rivelarsi un'arma preziosa per la lotta contro l'insidiosa malattia, potrà essere un mezzo di diagnosi precoce. Si porta nel reggiseno, e individua i cosiddetti «punti caldi» del tessuto mammellare. E' — in sostanza — una ulteriore applicazione della termografia, uno dei metodi già usati dai medici per i loro esami.

Il concetto base dal quale parte questo metodo di diagnosi precoce è che un tumore maligno spesso rialza la temperatura del tessuto circostante. Ma viene osservato che questo è vero anche per altre irregolarità dell'organismo. Come un ascesso o una cisti benigna. «Il calore può essere dovuto a molte cause» nota il dottor Arthur I. Holleb, ufficiale medico capo dell'American Cancer Society. E i pionieri del «sensore» sottolineano che il loro sistema è ancora in fase sperimentale e che è «indispensabile» compiere molte prove sistematiche e provvedere a notevoli perfezionamenti prima che si possa parlare di una grande svolta.

New York. Nelson Rockefeller tiene compagnia alla moglie ricoverata in ospedale

L'apparecchio è stato ideato dal dottor Max Boone, direttore della sezione di radiologia oncologica dell'università dell'Arizona, che ha messo a punto il sistema con la collaborazione della Nasa.

I sensori sono dischi di rete metallica (grandi come una moneta da 50 lire), che contengono minuscole cellule termosensibili. Infilati in apposite «tasche» del reggiseno, a diretto contatto con la pelle, sono in grado di rilevare la temperatura della mammella. Non è la donna a leggere la temperatura. Porta l'apparecchio al suo medico, o a uno dei ventisette centri per la lotta contro il cancro del seno che sono gestiti dall'American Cancer Society e dall'istituto nazionale del cancro. Gli specialisti valutano i risultati.

Il dottor Boone afferma che il suo sensore è ancora in fase sperimentale e che molti fattori potrebbero influenzare la misurazione della temperatura.

Finora i «test» sono stati effettuati su una dozzina di volontarie, reclutate tra il personale del centro. Con l'ulteriore finanziamento e la espansione del programma si dovrebbe arrivare però a centinaia di soggetti.

Per l'American Cancer Society il nuovo strumento è solo uno dei vari metodi di individuazione del cancro del seno, il tumore maligno più diffuso tra le donne. Secondo la società ogni anno si registrano negli Stati Uniti 90.000 casi di cancro alla mammella e 3300 di essi sono mortali. Ma rammenta anche che quattordici donne su quindici non avranno mai la malattia.

Il dottor Holleb sostiene che nessun medico vorrebbe fare affidamento sulla sola termografia: «Certi tumori non emettono calore, e un medico mette insieme tutte le tecniche per diagnosticare il male: il normale esame fisico annuale o semestrale, l'autoesame mensile della donna, la termografia e i raggi X. Se solo riuscissimo a far sì che le donne facessero l'autoesame mensile, potremmo salvare un mucchio di vite».

Washuta dal canto suo osserva che «se i sensori termici riuscissero a fare in modo che anche una mezza dozzina soltanto di donne andasse a farsi vedere dal medico, varrebbe la pena di diffondere il sistema». *(Ansa-Upi)*

E' morta la Furtseva

La bionda signora del Cremlino

Mosca, 25 ottobre.

Ekaterina Furtseva, ministro della Cultura della Unione Sovietica, è morta stamane a Mosca all'età di 63 anni in seguito ad un attacco cardiaco. (Ap)

Ehrenburg disse di lei che in seconde nozze aveva sposato il Partito. E non vi è dubbio che del comunismo sia sempre stata una fedele rappresentante, ortodossa e coraggiosa, dai tempi della sua prima attività nel Komsomol della provincia di Kalinin, dove era nata nel 1910, a quelli della battaglia di Stalingrado nella quale si guadagnò i galloni di colonnello, a quelli del discorso contro il nepotismo negli istituti scientifici che le valse l'ammirazione di Kruscev e rappresentò forse l'inizio della sua singolare carriera politica. Ekaterina Furtseva è stata per lunghissimi anni il simbolo di una condizione eccezionale per l'Unione Sovietica: quella della donna al potere.

La biondina snella e decisa, che godeva del privilegio di offrire a Stalin nel corso della parata del 1° maggio un gran mazzo di rose rosse, è stata la sola donna dell'Unione Sovietica a salire sul podio sopra la tomba di Lenin riservato alle massime autorità.

Sulla sua carriera politica, che suscitò acri invidie e polemiche, è stato detto molto. Si sussurrò che alla costruzione della sua fortuna non sia stato estraneo un legame sentimentale con lo stesso Kruscev e che il raffreddarsi di questo sentimento sia stata la causa del suo primo declino, nel 1961, quando lo stesso leader l'allontanò dal massimo organo del partito. Si disse negli ultimi tempi che la natura stessa della sua stupefacente carriera l'aveva imborghesita; nacque così lo scandalo della dacia da 100 milioni. Ma la figura del ministro della Cultura dell'Urss passò sempre pressoché indenne attraverso alle mormorazioni.

Ekaterina Furtseva

Ekaterina Furtseva nacque a Vyshny Volocev, nella Russia centrale: dopo le scuole primarie divenne operaia tessitrice, entrò nel Komsomol (l'organizzazione giovanile) a 14 anni e a 20 nel Partito. L'attività svolta nei settori giovanili le valse l'ammissione alla scuola superiore di partito e quindi al Politecnico di Mosca, dove si laureò in ingegneria chimica.

Della battaglia di Stalingrado e della sua nomina a colonnello già abbiamo detto, e così del suo discorso famoso che le valse, nel 1956, l'ingresso nel Comitato centrale. L'anno successivo Kruscev fu messo in minoranza dal gruppo antipartito e fu proprio la Furtseva, che con il maresciallo Zhukov, lo salvò: ne fu ricompensata con un posto nello stesso Presidium e nel 1960 con la direzione del ministero della Cultura.

Nel '61 fu allontanata dal massimo organo di partito dallo stesso Kruscev, ma mantenne l'incarico ministeriale. Poi si riprese e conservò posto e prestigio, anche se attraverso alti e bassi, nell'era postkruscioviana.

b. f.

Con "Stampa Sera"

BIMBI GRATIS AL CIRCO DARIX TOGNI

- La gara è riservata agli scolari delle scuole elementari di Torino.
- Le classi dovranno inviare (o portare) un collage sul tema «Il circo» a Stampa Sera, via Marenco 32, entro (e non oltre) le ore 12 di ogni mercoledì.
- Sul retro degli elaborati dovranno comparire le firme degli alunni che hanno collaborato e degli insegnanti, classe e scuola.
- La classe prima classificata (ogni settimana) assisterà gratis allo spettacolo pomeridiano del venerdì al Circo Darix Togni, Parco Ruffini.
- I collages (e le notizie) saranno pubblicati su Stampa Sera.

STASERA TV

COMMEDIA del I sec. d.C.

SECONDO CANALE: "Processo per magia" di Apuleio - PRIMO CANALE: l'attualità con "Stasera G7" e una nuova rubrica musicale

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Tutto in musica)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Napo, orso capo - Lettere in moviola)
18,45 **Sapere** ("Contropiede")
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Stasera-G7** (Attualità)

Saltato venerdì scorso per lo sciopero Rai-tv, va in onda il secondo numero stagionale di STASERA-G7 (trentunesimo della serie) tornato sul video, con lodevole anticipo, l'11 ottobre, proponendo tre servizi, almeno uno dei quali dedicato alla vertenza Fiat, di innegabile interesse. Anche in questo nuovo ciclo la struttura del rotocalco s'è mantenuta immutata. Alla direzione è sempre Mimmo Scarano, affiancato da un gruppo di capiredattori: Angelo Campanella, Sergio De Santis, Paolo Meucci e Vittorio Panchetti. Gli inviati speciali sono gli stessi dell'edizione 1973-74: Umberto Andalini, Piero Angela, Franco Biancacci, Manuela Cadringher, Fernando Cancedda, Nino Criscenti, Ugo D'Ascia, Franco Ferrari, Giuseppe Fiori, Enzo Forcella, Carlo Guidotti, Raniero La Valle, Carlo Mazzarella, Gino Nebiolo, Massimo Olmi, Edek Osser, Arrigo Petacco. Confermati pure gli operatori, i montatori, i tecnici del suono e tutti coloro che a vari livelli hanno contribuito all'avvio del settimanale.

La responsabilità dell'edizione è ancora di Giuseppe Bagdhighian (che recentemente ha ricevuto l'Oscar italiano per il montaggio di G-7). La rubrica dei servizi giornalistici si muove sempre nell'ambiente dell'attualità per mantenere vivo il discorso con gli spettatori, valutati, forse un po' ottimisticamente, a 10-15 milioni per puntata e, stando agli indici di gradimento, quasi tutti soddisfatti.

21,45 **Variazioni sul tema** ("Il moro di Venezia", musiche di Giuseppe Verdi)

Un nome nuovo per una trasmissione vecchia, cioè di formula collaudata, è quello di VARIAZIONI SUL TEMA com'è stato ribattezzato «Spazio musicale». Come già in passato si propone infatti, sotto la guida del maestro Gino Negri e con la presentatrice Mariolina Cannuli, di approfondire personaggi ed argomenti del «Pentagramma» anche nei loro rapporti con le più diverse forme d'arte anzitutto con la letteratura e con il teatro, illustrandoli con i nomi più noti dell'arte.

Fra gli interventi previsti sono quelli dei cantanti Giuseppe Di Stefano e Renata Scotto, degli attori Valentina Cortese e Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi e Valeria Moriconi, dei registi Giorgio Strehler e Luca Ronconi.

La prima puntata ha per tema «Il moro di Venezia» cioè l'«Otello» verdiano.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17— **Roma: corsa tris di trotto**
17,30 **Eurovisione da Varna: campionati mondiali di ginnastica**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il versificatore** (commedia, replica)
20— **Ritratto d'autore** ("Le incisioni di Mino Maccari", replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **Processo per magia** (da Apuleio)

Grazia Maria Spina nel Processo tratto da Apuleio

A quasi quattordici anni dal successo ottenuto in palcoscenico a Torino, avvolto nella toga di Apuleio di Madaura nella commedia PROCESSO PER MAGIA, che Francesco Della Corte ha tratto dal «De magia» dello stesso Apuleio, Renzo Giovampietro la porta sul video in questa edizione diretta da Antonio Calenda, affiancato da Luigi Diberti, Stefano Satta Flores, Grazia Maria Spina e Tullio Valli.

Si tratta della rievocazione d'un clamoroso caso giudiziario dell'anno 158 d.C. che vide il grande scrittore della latinità (125-180 d.C.) imputato davanti ai giudici di Sabrata, in Libia, di una gravissima accusa che a quei tempi portava sicuramente alla morte: la magia. Non s'è mai saputo se Apuleio riuscì a dimostrare la sua innocenza. Ma il fatto che la sua «Apologia» cioè la sua autodifesa sia giunta fino a noi fa presumere che egli si sia salvato.

Questo, in sintesi, l'intreccio: Apuleio è accusato di magia. Ha inventato una strana polverina per pulire i denti, concentra la luce del sole con gli specchi, ipnotizza le persone, combina strane pozioni servendosi delle sostanze dei pesci ed è riuscito, naturalmente con un filtro diabolico, ad irretire una bella vedova, Pudentilla, che ha un cospicuo patrimonio.

Malgrado le terribili accuse mossegli da Pudento, geloso figlio della vedovella, con una brillante autodifesa Apuleio riesce però a far cadere tutte le accuse. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Documentario; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Tante scuse (IV puntata); 21,50: Controcampo; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,30: Varna: Campionati mondiali di ginnastica; 19: Dribbling - Telegiornale sport; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Programmi sperimentali («Cancer» di G. Rocha); 22,45: La paura di Jennifer (telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i ragazzi**
18,55 **Diventare**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Situazioni e testimonianze**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Medicina oggi**: L'Istituto Tropicale Svizzero
21,40 **Eurovisione**: da Varna (Bulgaria): Campionati mondiali di ginnastica
22,45 **Telegiornale**
22,55 **Prossimamente**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Concorso canzoni Uncla
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto dir. Semkow
22,35 Musica folkloristica internazionale di Francoforte
23 — I programmi di domani

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
18,35 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
17,30 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Detto «inter nos»
18,45 Il pubblico e il romanzo
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli «irregolari» del sistema solare
21,30 Orsa minore: avventure nel commercio della pelle
22,45 Parliamo di spettacolo

Al festival del film d'essai '74

"Orestiade,, tra i negri

Con Pasolini, applauditi un film svizzero e uno della Georgia

Pier Paolo Pasolini ha diretto «L'Orestiade»

Anche Torino ha il suo festival. O meglio, ha nuovamente un suo festival perché la nostra città fu la prima in senso assoluto a porre in luce opere cinematografiche: erano i tempi della grande esposizione, correva l'anno 1911. Dal momento che qualcosa nel frattempo è cambiato, sarà interessante confrontare oggi la produzione non commerciale di America ed Europa con i programmi che le sale quotidianamente ci offrono. Chi ha seguito nei i primi film della «Challenge 1974», si sarà accorto della varietà di temi e di linguaggi scelti da individualità ricche di talento e di coraggio. Perciò non rimane che consigliare le proiezioni organizzate in varie sale dalla sezione torinese dell'Aiace in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e la Confédération Internationale des Cinéma d'art e d'essai.

Un rilievo. Manca la documentazione richiesta in una manifestazione culturale e che ad esempio avrebbe giovato per afferrare in pieno l'interessante *Orestiade africana* di Pier Paolo Pasolini. E' un inedito, una serie di appunti su un progetto mai realizzato, il classico film su un film dove la sincerità e il narcisismo dell'autore cozzano in maniera clamorosa ma con risultati positivi. Pasolini aveva fatto dei sopralluoghi in Tanganika e nel Congo per ambientare nel mondo negro contemporaneo la trilogia di Eschilo. Si è arrestato di fronte a difficoltà pratiche e magari anche per un inaridirsi dell'ispirazione, ma non ha lavorato invano. In ottanta minuti riesce quanto meno a darci uno spaccato dell'Africa nera contemporanea.

Il regista pensava ai notabili delle società tribali come agli Atridi della Grecia antica: una civiltà contadina dominata da minoranze di guerrieri, con un popolo dalla cultura profonda e dal linguaggio lirico. Era giunto alla conclusione che il film avrebbe dovuto riferirsi all'Africa 1960 perché quella successiva, così pericolosamente vicina al capitalismo occidentale, non avrebbe neppure potuto concepire la vendetta di Oreste e il perdono delle Furie. Tale certezza è ribadita dall'incontro con giovani intellettuali di colore, dall'esame di aspre pellicole di repertorio. Poi Pasolini, che si ammira quand'è così determinato nella impostazione progressista del lavoro e nell'autentica ricerca del colloquio, ha pensato ad una contaminazione con il jazz e forse con i sottoproletari negri dell'America degli Anni 70, e non è andato oltre. Rimane un barbaglio di grandezza, tanto grata a chi qualifica come consumista il relatore dei *Racconti di Canterbury* e del *Fiore delle Mille e una notte*.

Di alto livello il film svizzero *La morte del direttore del circo delle pulci*. Ottocaro Weiss allestisce per i suoi strabilianti insetti storie esemplari. Un giorno gl'insetticidi lo privano degli attori. Il direttore, rovinato, conosce però ad una sacra rappresentazione della peste una bella ragazza e il sante rinascere. Metterà in scena la peste. Per lui essa rappresenta l'annullamento di ogni bassezza e mediocrità, per i suoi finanziatori al contrario rappresenta una forza dell'ordine. Ottocaro s'inietta davvero la peste e muore, nel circo, con un estremo gesto di protesta.

Un soggetto tanto singolare si trasforma in un film impressionante per il rigore (brechtiano, è stato detto) del regista Thomas Koerfer e per l'allucinante interpretazione di François Simon. Per entrambi la parabola esige dallo spettatore un intervento politico: «E' necessario fornire questo lavoro anche nella vita quotidiana».

Consensi infine per *C'era una volta un merlo canterino*, prodotto dagli studi decentrati della Georgia nell'Unione Sovietica. Otar Ioseliani segue con simpatia le disavventure di uno svagato musicista. Riesce a getto continuo, troncate da un amaro (o ironico?) finale drammatico.

Piero Perona

in prima

Le prime di oggi sono:

● «1789» diretto da Arianne Mnouchkine, in proiezione al teatro Gobetti alle ore 16. E' la versione cinematografica di un importante spettacolo allestito dalla stessa regista e dato in prima mondiale lo scorso anno al Palasport di Milano.

● «Comment faire partie de l'orchestre» di H. Carlsen, sempre al Gobetti alle ore 18, è un raro esempio di cinema danese.

● «Les dernieres fiançailles» (cinema Eridano, ore 19) è un film canadese di J.F. Lefebvre.

Gli altri film in programma oggi: «L'Orestiade africana» di Pasolini alle ore 17 alla Galleria di Arte moderna e «La morte del direttore del circo delle pulci» di Koerfer, alle 21 all'Eridano d'essai.

Disavventure nel mondo del cinema

Chiari papà viet. ai minori

Eleonora Fani, Walter Chiari e la Meril

E' in programmazione in questi giorni un film «per tutti» vietato ai minori di 18 anni. Sembra un controsenso, ma è accaduto a Amore mio non farmi male *di Vittorio Sindoni.*

Il film è stato definito dai primi spettatori «una buona occasione per aprire un discorso serio sulla moralità dei rapporti sentimentali fra giovani». *Il regista Vittorio Sindoni ha dichiarato*: «Il dottor Brancaccio, presidente della VII commissione di censura, mi ha testualmente detto: "*Mi complimento con lei perché ha fatto un film nel quale ha evitato ogni compiacimento di tipo erotico-sessuale*"».

«Mi aspettavo — *ha continuato Sindoni* — che il film fosse per tutti, invece è stato vietato ai minori di 18 anni perché — come si legge nel verbale della commissione — "*il film tratta del primo rapporto d'amore fra due minorenni*" (i protagonisti hanno rispettivamente, lui 19 anni e lei 16). Questo significa che due ragazzi, che vogliono fare l'amore in modo che "*la prima volta*" sia una cosa bellissima e pulita, sono da vietare ai minori di diciotto anni».

Walter Chiari, uno dei protagonisti, ha detto: «E ci meravigliamo? Per i tutori della nostra morale i bambini li porta ancora la cicogna!». *In «Amore mio non farmi male» è un genitore severo, pieno di scrupoli moralistici, che addirittura minaccia di morte chiunque osasse sfiorare sua figlia.*

Al burbero Chiari fa contraltare un altro genitore, impersonato da Luciano Salce, il quale cerca invece di favorire la sacrosanta virilità del figlio, non assecondato però da sua moglie che, ossequiosa al suo fervente cattolicesimo, desidera che l'anima del ragazzo non sia contaminata. I due ragazzi che si amano sono Eleonora Fani e Roberto Chevalier. Le mogli, Valentina Cortese e Mischa Meril.

Nonostante gli imprevisti Chiari (che ha appena terminato di girare in Francia «Zig zig» a fianco di Catherine Deneuve) è soddisfatto della sua interpretazione: «Quello del padre è un ruolo che mi affascina, anche perché il pubblico non è abituato a vedermi in questa veste: il cinema non mi aveva mai offerto questa possibilità. Sono felice che sia stato proprio un regista giovane a darmela, con il ruolo di un padre severo e all'antica come segretamente sono tanti genitori che ostentano larghe vedute».

Monicelli non "gira,,

"Lessico famigliare" della Ginzburg

Milano, 25 ottobre.

«Sì, ho dovuto rinunciare a girare un film dal libro di Natalia Ginzburg "Lessico famigliare" anche se l'idea mi sarebbe molto piaciuta, ma non sono riuscito a mettermi d'accordo col produttore che voleva cavarne una storia troppo volgare. E' assai probabile però che il film si faccia, basterà trovare un regista più remissivo di me, impresa facilissima. La protagonista rimarrà la stessa, Laura Antonelli».

Mario Monicelli, il regista di tanti film famosi, dai «Soliti ignoti» alla «Ragazza con la pistola» si è fermato a Milano per presentare il film «Romanzo popolare». Tognazzi vi sostiene la parte di un maturo operaio milanese innamorato di una ragazza meridionale assai giovane (Ornella Muti).

Monicelli, come Bolognini, ha preso una cotta per le città del nord. I due registi entrambi toscani, amano ambientare le loro storie a Milano o a Torino.

Ma il prossimo film Monicelli lo girerà a Firenze. «E' un film che avrebbe dovuto fare Germi, ma è gravemente malato di cirrosi e ha passato la consegna a me, che sono addoloratissimo di doverlo sostituire». Si intitola «Amici miei»; sono cinque compagnoni — Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duilio Del Prete (il quinto sarà Enrico Maria Salerno o Michel Piccoli secondo i loro impegni) — tutti professionisti intorno alla cinquantina, età dolorosa anche per i maschi. Si sono costruite delle solide famiglie borghesi dove si sentono soffocare. E si concedono ogni tanto lo svago di tornare scapoli, senza pensieri, liberi e felici. «Una serata fuori casa» potrebbe essere il secondo titolo.

Adele Gallotti

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA [illegible] - LINGOTTO

proseguimenti prima visione

Spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

il concerto di ieri

All'americana Smetana, Brahms e Ciaikovski

Serata riposante con l'orchestra del Regio diretta da Rachlin

Serata di tutto riposo, ieri sera al Teatro Regio, [illegible] secondo [illegible] della breve stagione sinfonica [illegible] autunno. L'orchestra torinese s'è disimpegnata [illegible] prima nell'Ouverture della *Sposa venduta* di Smetana, che richiede un'estrema aderenza ai sottili arabeschi strumentali di cui è cosparsa: il direttore Ezra Rachlin li ha sottolineati con mano sicura, senza forzare i pieni sonori che esplodono [illegible] culmine dei « crescendo ».

[illegible] bene [illegible] Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Brahms, pagina insidiosa, [illegible] ardua [illegible]cuzione, della quale il pianista Jean Micault ha fornito un'onesta interpretazione, non sempre però assecondata, sul piano della precisione ritmica, dall'orchestra (ottimo, comunque, l'intervento solistico del primo violoncello all'inizio del terzo tempo). Richiesto di un bis, Micault s'è lanciato con bella sicurezza in uno studio di Chopin.

Nella seconda parte s'è ascoltata la «Passeggiata (o cammino) al giardino del Paradiso », un brano di Frederick Delius, compositore da noi pochissimo conosciuto, e che gode di qualche popolarità solamente in Inghilterra. Peccato, perchè [illegible] musica è profumata di sottili armonie e del signorile gusto d'un pacato [illegible]rismo: ma è il destino [illegible] quei compositori che, [illegible] nel caso di Delius, hanno la sfortuna di nascere nello stesso periodo d'un Debussy e d'un Mahler.

Dessert conclusivo col celebre « *Romeo e Giulietta* » di Tchaikovsky: musica che trascina sempre, a dispetto d'ogni retorica antiottocentesca. Buona ne è stata la resa dei chiaroscuri e quella della famosa, struggente melodia degli archi.

Ad Ezra Rachlin, esperto direttore ed accorto concertatore, il pubblico, abba[illegible] numeroso, ha tributato calorose accoglienze.

r. v.

film del giorno

Suora in fuga

"Rabbia di vivere" di Russ Mayberry con Tippy Walker

RABBIA DI VIVERE (« Jesus Trip ») di Russ Mayberry, con Tippy Walker, Robert Porter, Billy Green Bush - Drammatico, americano, a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — *Diretti dall'Arizona al Nuovo Messico, alcuni giovani motociclisti, due dei quali con la ragazza [illegible], sono fermati a un posto di frontiera per controllo documenti e [illegible]chine. I bollenti centauri temono chissà che e scappano, inseguiti dai colpi di rivoltella d'un poliziotto, che feriscono Waco, uno [illegible] fuggiaschi. Egli ha un proiettile in corpo, [illegible] estrarglielo ci pensa la novizia Anna che, nel convento [illegible] monache dove il ferito ha [illegible] rifugio, mostra [illegible] aver dimestichezza con i ferri chirurgici. Dopo l'intervento, Waco è costretto a fuggire perché i vigilantes braccano lui e i compagni, e porta la novizia con sé come ostaggio. L'accanimento della polizia contro quei « selvaggi », tuttavia più civili d'altri conosciuti [illegible] precedenza [illegible] altri film motociclistici, è dovuto al fatto ch'essi, a loro insaputa, contrabbandano eroina clandestinamente nasco[illegible] [illegible] tubi metallici degli alti manubri delle loro [illegible]to. Inseguimenti, sparatorie e, per farla breve, un [illegible]logo che mostra Waco spirare, mortalmente ferito, nelle tenere, e ancor mistiche, braccia di Anna.*

GIUDIZIO — *Nel filone dei « barabba americani su [illegible] ruote » questo film s'iscrive con qualche nota originale (il pezzo del convento è insolito per il genere), anche se [illegible] si restringe ad [illegible], per altri versi, il ricalco [illegible] e situazioni precedentemente vedute, sebbene ancora ci qualche [illegible] spettacolare, specie verso la sanguinosa chiusa. La bionda novizia è Tippy Walker.* **a. vald.**

film per famiglie

Al MASSIMO: « Ben Hur » (kolossal); al VITTORIA: « Attenti a quei due, chiamate Londra » (Tony Curtis e Roger Moore); all'ERBA: « 4 bassotti [illegible] un danese » (produzione Disney); all'ADRIANO: « Totò e Marcellino » (con il grande comico [illegible] Calvo); all'[illegible]: « Pistosa [illegible] il gatto delle nevi » (produzione Disney); [illegible] ROMA: « Jesus Christ Superstar » (musicale religioso); all'ARIZONA e allo SPLENDOR: « Altrimenti ci arrabbiamo » (Hill-Spencer); all'AURORA: « I [illegible] comandamenti » (kolossal biblico); [illegible] FALCHERA: « L'isola [illegible] tesoro » (dal [illegible] Stevenson). al CUORE: « Zan[illegible] gialle » (produzione Disney).

Concerto pianistico — [illegible] sera [illegible] 21, [illegible] Piccolo Regio, secondo concerto della rassegna pianistica internazionale organizzata da « Iniziative Cami » in collaborazione con il Regio. Suonerà Anne Parchal, migliore classificata [illegible] la sezione femminile al Concorso Viotti.

Accademia del Suono dolce — Oggi, domani e domenica, presso la sede dell'Accademia, in via Stampatori 1, convegno sull'intonazione e l'accordatura nella musica del R[illegible]. Le conferenze e i dibattiti saranno condotti da Marco Tiella con la partecipazione di Pietro Righini. In occasione [illegible] convegno si terrà, alle 21, nella sacrestia dei Ss. Martiri, via Barbaroux 30, una serie di concerti. Questa sera musica strumentale sonatistica tra Rinascimento e [illegible] [illegible] Bolostracci e Antonio Rovelli.

Recital di Franco Nebbia — Stasera alle 22, allo Swing Club, in via Botero 15, spettacolo con Franco Nebbia.

concerti

Debussy con Sciostakovic

Questa [illegible]a all'Auditorium dirige Chmura

[illegible] sera all'Auditorium il maestro G. Chmura dirige « Sei epigrafi antiche » di Debussy, il « Concerto per pianoforte tromba e archi » di Sciostakovic e la « Sinfonia n. 1 » di Brahms.

Il direttore d'orchestra Gabriel Chmura — nato in Polonia, ma israeliano di studi, e vincitore di vari concorsi — ritornando ora fra noi, presenta un programma eclettico, che s'inizia con le *Sei epigrafi antiche* che Debussy compose negli anni della giovinezza e pubblicò per pianoforte a quattro mani nel 1915. Sono sei pezzi dotati di un proprio titolo: « Per invocare Pan, dio del vento d'estate », « Per un sepolcro [illegible] nome », « Perchè la notte sia propizia », « Per la danzatrice coi crotali », « Per l'Egiziana » e « Per ringra[illegible] la pioggia al mattino », chiari e semplici nella struttura, eleganti nel linguaggio arcaicizzante e scritti forse più col proposito di rinnovare l'antica forma della suite, che di rievocare spiriti ellenistici. Essi vengono ora presentati in una orchestrazione dell'insigne direttore d'orchestra svizzero Ernest Ansermet (1883-1969).

Non ignoto ai frequentatori della vita musicale torinese è il *Concerto per pianoforte, tromba e archi* di Dmitri Sciostakovic.

Come altre sue musiche sinfoniche, concepite sotto l'influenza di ideologie politico-sociali, esso presenta diseguaglianze di stile, mentre assai più intime ed espressive appaiono, in generale, le sue musiche cameristiche; ma nel suo carattere piacevole quasi di « divertimento », esso presenta elementi brillanti (specialmente nell'« Allegro » iniziale e nell'« Allegro con brio » finale) o dilettevoli (come nel ritmo quasi di languido valzer proposto dagli archi [illegible] cordiale nel « Largo », o [illegible] breve e garbato « M[illegible]ato » che fa [illegible] « intermezzo »). Solisti sono la concittadina Marisa Borini (pianoforte) e Renato Cadoppi (tromba).

La serata [illegible] chiude con [illegible] presente *Sinfonia n. 1* in do min., con cui Brahms si affermò tra i migliori sinfonisti del periodo post-beethoveniano.

l. c.

JUVE DOPO EDIMBURGO

ALTAFINI quando entra, ma prima chi fa gol?

Finita la festa di [illegible]go, [illegible] Parola ha r[illegible] la Juventus alla realtà di un campionato che non concede più distrazioni. Do[illegible] arriva l'Ascoli e i due punti [illegible] d'obbligo vista la differenza di classe, complessiva e singola delle due squa[illegible], e per la classifica. La squadra bianconera finora ha [illegible] punti in campionato per gli errori di mira dei suoi attaccanti. Infatti i quattro gol, a conferma di un certo disagio da parte dei pur generosi Anastasi e Bettega, segnati sul campo di Edimburgo, portano la firma di Gentile, di Cuccureddu e del vecchio José al quale una «firma» non bastava, così ne ha fatte [illegible] perché l'Hibernian si ricordasse in particolare di lui.

Sono pronti al rientro Capello e Causio. Viola, Altafini, Morini tornano chi in panchina, chi in tribuna. La prova di Edi[illegible], tuttavia, impone ai tifosi una [illegible]manda che si è già stata [illegible]volta e alla quale non è stato facile rispondere: perché [illegible] la carenza di uomini-gol non si impiega più spesso Altafini che con il gol è sposato, fedelmente, da anni?

Il grande vecchio e i giovani sono le note più liete di una Juventus che stenta a muovere intorno agli stessi uomini. Spinosi, Gentile, Viola, Scirea, Cuccureddu chiedono strada [illegible] il suffragio di risultati [illegible]. Nessuno discute l'intoccabilità [illegible] veri Capello, Causio, Anastasi e Bettega, perlomeno in questo momento non la discutiamo noi, ma è chiaro che i suddetti debbono impegnarsi perché il pubblico non invochi sostituti come il nonno José e i suoi nipoti. Ad esempio, tra le riserve c'è quel Marchetti che merita attenzioni perché gioca con la disinvoltura, oltre che con [illegible] bravura, di chi vuole fare strada.

La «nouvelle vague» bianconera è [illegible] conforto per Parola, ma in seguito, se le vicende del campionato non dovessero rimettersi sul binario giusto per lui si creerebbe il difficile problema [illegible] [illegible]te, delle alternative che per ora soltanto una piccola par[illegible] del pubblico reclama. Giustamente Damiani fa osservare che i titolari della Juventus anche per lui [illegible] effettivamente sedici, e che non è un disonore rimanere fuori [illegible] volta, ma lasciare in panchina certa gente quando le cose non vanno bene non è mai allegro, né consolante. Il discorso in sostanza vuol portarci, a dire che di intoccabile c'è soltanto Zoff. Il resto della squadra, volta per volta, dovrà guadagnarsi, sudando, il posto.

Franco Costa

Ascoli

Esordio di GOLA [illegible] Torino

L'allenatore Mazzone [illegible]scoli, domenica a [illegible], rimedierà all'assenza di Vivani con l'inserimento di Gola, il centrocampista così domenica contro la Juventus farà il suo esordio in serie A. Non si può dire che Gola sia all'apice della condizione atletica, ma è comunque del tutto guarito dall'incidente che gli ha impedito di disputare i primi tre turni del campionato. Si prospetta così la seguente formazione: Grassi; Perico, Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello; Minigutti, Salvori, Zandoli, Gola, Campanini. 12° Masoni, 13° Silva, 14° Scorsa.

«A Torino — dice Mazzone — ci presentiamo in tutta umiltà. L'assenza di Vivani ci priva purtroppo di un validissimo filtro a cent[illegible]po: fortuna che anche [illegible] in allenamento [illegible] dimostrano di possedere un gioco piuttosto [illegible] servendo le [illegible]e ed anche i compagni del centrocampo smarcati sulle fasce laterali. Gola insomma contro i bianconeri potrebbe rivelarsi una pedina fondamentale».

ANASTASI

E' accaduto ieri al Torino

"Fabbri non parlare!,, urla un tifoso e Mondino parla poco

Così adesso, [illegible] si [illegible] chi sostituirà Pulici a Vicenza: se Rossi o Quadri

Agroppi, che porta in braccio Mozzini: «Ecco, vo lo ripeto [illegible] e arzillo! » (Foto «Pupi»)

Fabbri, ieri — come d'abitudine — ha portato il Torino in periferia per un collaudo veritiero. Sul campo [illegible] Cromodora i granata si [illegible] mossi, hanno segnato molto [illegible] hanno divertito: segnaliamo subito in proposito il civilissimo comportamento dei tifosi che affollavano l'intera recinzione del campo, quasi in religioso silenzio. Una sola eccezione, per una palla sbagliata da Quadri ed il successivo battibecco con il dottor Benetto. Ma non conta. Fabbri ha potuto lavorare [illegible] estrema [illegible]quillità, riprendere, quando necessario, i giocatori, senza mai [illegible] disturbato dal [illegible] [illegible] alta voce del pubblico presente.

Per Fabbri [illegible] trattava — una volta esclusa l'utilizzazione ventilata ieri di Roccotelli o di Ferrini — di scegliere il nome del sostituto di Pulici tra Quadri e Rossi. Il primo «punta» più vera e quindi sostituto naturale di [illegible], il secondo [illegible] grado [illegible] [illegible] una mano al centrocampo e dunque più adatto [illegible] una partita prudente, [illegible] potrebbe essere quella in programma a Vicenza.

Al termine del match, sul disco del centrocampo, Fabbri discute coi cronisti. «Fabbri non parlare»: urla un tifoso, non si sa se in vena di polemiche contro l'allenatore o contro [illegible] stampa. E «Mondino» effettivamente parla poco, ammicca, ridacchia, ma cavargli fuori [illegible] nome è impresa ardua. «Non so, [illegible] ho deciso».

«Deciderà nella notte tra sabato e domenica?».

«Non ve la prendete con me perché una volta ho rimandato la decisione [illegible] all'ultima ora. Può accadere, come succede oggi, che [illegible] [illegible] decidermi. E' questione di fiducia verso [illegible] e l'altro dei ragazzi. Cioè no, non di fiducia, perché noi dobbiamo credere in tutti gli uomini a nostra disposizione, ma di funzione tattica. Avessi già compiuto una scelta non avrei difficoltà a parlarvene».

Abbordiamo Quadri, al limite dell'area, e gli parliamo del suo eventuale esordio. Intorno al giocatore, mentre Rossi è già rientrato negli spogliatoi, si forma un capannello di colleghi.

«Non si tratta [illegible] [illegible] esordio, o meglio, soltanto [illegible] un esordio stagionale. In serie A, nel Torino, io ho già giocato quattro anni fa. Nove partite segnando anche un gol, al Brescia sul campo neutro del Como».

Quadri si sente trascurato — dalla stampa — e lo dice, amareggiato, ma senza toni polemici. «Del resto — ammette — avere davanti campioni come Pulici significa doversi accontentare del ruolo [illegible] riserva. Ma a me è sufficiente».

Tra le spalle dei cronisti, spunta la testa di Fabbri che è venuto a curiosare. «Anche a me piace ascoltare», dice. Quadri arrossisce, [illegible] [illegible] timido, e [illegible] accommiata per lasciare spazio al personaggio più importante.

Passa Santin, a [illegible] chiediamo se tanti cambiamenti [illegible] ruolo e di mentalità [illegible] gli creino problemi. «No, riesco ad adattarmi a molti ruoli, per le precedenti esperienze. Certo il ruolo che preferisco è quello di terzino perché amo spingermi nelle puntate offensive e in certe posizioni [illegible] ho la possibilità di farlo».

Poi Santin parla [illegible] sua esperienza con Puricelli e di quella più amara con Rocco: «Nel Vicenza, dove ero trattato benissimo, mi scappò una dichiarazione polemica contro Rocco, che venne anche fraintesa e aggravata. Rocco non dimentica e quando dopo quattro anni tornai al Milan mi fece girare immediatamente alla Sampdoria. A Vicenza comunque torno molto volentieri perché è la città dove è cominciato il mio rilancio. Seppure anche il Genoa di Heriberto mi ha trattato molto bene».

«Come mai tanta duttilità nei ruoli difensivi?».

«Per imparare mi basta guardare. Come il tennis, come la pallacanestro. Da libero comunque non ho solo guardato, ho fatto una notevole esperienza nelle scorse stagioni, giocando sempre da libero quando mancavano i rispettivi titolari. A Vicenza dunque la mia non sarà un'esperienza nuova».

Salvatore Rotondo

BOXE EUROPEA

Il sardo (Udella) ci prova

Molledo è il suo avversario per una borsa [illegible] sei milioni Il "match" stasera a Milano

Stasera la boxe italiana potrebbe rientrare [illegible] pos[illegible] di un titolo internazionale. [illegible] ring [illegible] [illegible] il piccolo sardo Franco Udella [illegible] lo spagnolo Pedro Molledo per il campionato europeo dei pesi [illegible] lasciato vacante dallo svizzero [illegible] Chervet. In un momento [illegible] crisi [illegible] tutto il pugilato italiano, Milano coraggiosamente organizza questo campionato, dopo che a Torino e a Roma si era [illegible] [illegible] riportare [illegible] boxe italiana [illegible] livelli che [illegible] spettano, collezionando però una lunga serie [illegible] insuccessi finanziari.

L'ultimo campionato [illegible] disputato a [illegible] risale [illegible] gennaio 1972 (Puddu-Le Jaouen) [illegible] in questo periodo [illegible] organizzatori milanesi, hanno saputo [illegible] vivo fra [illegible] sportivi l'interesse per il pugilato, con una serie [illegible] incontri ad alto [illegible]o, perciò [illegible] giusta la scelta [illegible] [illegible] per questo campionato che potrebbe essere il trampolino di lancio per un [illegible] quanto mai bisognoso di aiuto.

[illegible], [illegible] tutti ricorderanno sfortunato protagonista del match mondiale dell'estate scorsa a Lignano contro il venezolano Gonzales, conosce bene il suo avversario per averlo battuto ai punti proprio sul ring milanese nell'inverno scorso. Di lui dice: «E' molto veloce. Pe[illegible] volentieri all'indietro e bi[illegible] [illegible] inseguirlo. Non accetta se non raramente il combattimento a viso aperto, ma sguscia [illegible] continuazione».

Molledo è giunto [illegible] campionato strappando al [illegible] nazionale Mariano Garcia il titolo nazionale spagnolo e acquistando automaticamente, secondo le norme internazionali, il diritto alla sfida continentale. E' caricatissimo, senza problemi di peso, felice dei sei milioni di borsa che ha accettato volentieri in vista dell'ormai imminente matrimonio.

Ma la riunione [illegible] si [illegible] fa dell'obbiettivo europeo. Infatti [illegible] [illegible] [illegible]ato possibilità che il campione del mondo, il giapponese Oguma, successore di [illegible] [illegible] [illegible] giocarsi il titolo in Europa, chiunque sia il vincitore [illegible].

Il [illegible] della [illegible] [illegible] Palalido, [illegible] [illegible] [illegible] alcune vedette che gli organizzatori milanesi hanno cresciuto in questo periodo. Il campione d'Italia dei mediomassimi Traversaro incontrerà sulla distanza delle otto riprese l'iberico Galvez; il medio Valsecchi affronterà Dongil, anch'egli spagnolo, mentre Capretti se la vedrà con Jimenez, sempre spagnolo. Il match clou, quello per il titolo, avrà inizio alle 23,20, relegato ad un'ora che non tiene per nulla conto dell'importanza dei giornali nella faticosa ricostruzione della boxe italiana.

PROMOZIONE

Chi gioca all'olandese becca gol

La quarta giornata [illegible] campionato di Promozione ha visto i soliti tonfi e le immancabili sorprese, cose [illegible] [illegible] [illegible] due gironi dei dilettanti dove si gioca alla olandese, con difensori proiettati in avanti alla ricerca del gol, Bti scambi [illegible] velocità a centro campo e traversoni [illegible]provvisi a cercare la testa del Neeskens e Jansen di turno. Chi non si adegua alla "nouvelle vague" mondiale (la tv insegna) le becca di santa ragione, vedasi domenica [illegible] bluson[illegible]ta Biellese (messa sotto dal fresco [illegible]ggio), l'ex capolista Moina battuta da un Verbania in crescendo dopo le magre iniziali, [illegible] Vu[illegible] (travolta dal Chieri di Bussi) e la Carassonese [illegible] di santa ragione dai "maghi" del Savigliano nell'acceso derby della Provincia Granda.

Domenica prossima, dopo [illegible] anticipo domani al "Ruffini" fra i "goliardi" rinforzati del Pertusa e il fanalino di coda Susa (squadra composta in buona parte dai fratelli Siciliano, calabresi puro sangue), se ne vedranno di nuovo delle belle.

Sarà di scena nel girone A la Valle d'Ossola opposta al Lago Maggiore, il Lago d'Orta (Gozzano) cercherà [illegible] inserirsi nel dialogo per dar man forte ai novaresi dell'Oleggio, capolisti a punteggio pieno. A Crescentino si tenterà di affossare i sogni di primato dei bianconeri biellesi, già piuttosto ridimensionati [illegible]stante l'ottimismo a oltran[illegible] dell'ex laziale Gori, trainer [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «vecchio».

Nel girone B incontri di cartello nel Cuneese, con tifo alle stelle in quel [illegible] Mondovì dove saranno a confronto due cannonieri-principi, il veneto Marangon dallo stile scarno [illegible] dal guizzo facile e il classico e promettente Losacco, puntuale ogni domenica all'appuntamento con il gol.

A Fossano infine, cittò dai mille ent[illegible] calcistici con un gl[illegible] passato alle spalle (vedasi Pochissimo, l'eterno granata Saltolo ecc.) saranno [illegible] scena i gemelli cheraschesi [illegible] zola.

Giovanni Binda

Ecco il [illegible] (inizio [illegible] 14,30):

GIRONE A: Juve Domo-Arona; Moina-Villadossola; Monferrato-Castelletto; Gozzano-Verbania; Oleggio-Galliate; Crignasco-Trecate; Anpl Elter-Fontana; Crescentino-Biellese.

[illegible] B: Pertusa-Susa; [illegible]lenzana-Mathi; Pinerolo-Nicese; Cuneo-Vigone; Salangero-Chieri; F[illegible]nese-Cherasco; Calasso-Savigliano; Barasso-Bosco.

CLAY, PUGNI [illegible] PAROLE

"Grazie mamma!,,

Cassius Clay, o Muhammad Ali, continua nello Zaire la preparazi[illegible] al [illegible] [illegible]diale dei massimi con George Foreman, in programma a Kinshasa nella notte tra il 29 e il [illegible] ottobre, senza rinunciare alla guerra dei nervi [illegible] lui scatenata. Foreman ha deciso [illegible] adoperare le stesse armi del rivale e si è messo ad urlare minacce ed insulti, dicendo: «La mia voce è più robusta di quella di Ali, come del resto i miei pugni». Nella telefoto: Odessa, [illegible] di Cassius, deterge il sudore dalla fronte del figlio al termine di un allenamento, e della sparata verbale quotidiana

SPORT

Gli sport di cui si parla poco: la scherma

Il campione Nicola Granieri, 32 anni, è il nuovo presidente del Club di Scherma. Vuole riportare la società ai livelli agonistici del passato. Ma non rinuncia alla «qualifica» di atleta: punterà ancora ai Giochi Olimpici di Montreal, fra due anni

NIENTE SOLDI POCA GLORIA TANTO SUDORE

GRANIERI: "Prima di tutto riportare la scherma nella scuola,, Il Club torinese ha 250 soci

«Non direi che si possa parlare di "golpe". Semplicemente è stato varato un programma che evidentemente è stato ben accolto e proprio per realizzarlo sono state chiamate le persone che ne avevano avuto l'idea».

E' Nicola Granieri che parla, con tono misurato di voce, accomodato in una poltrona del suo ufficio. Nicola Granieri è da tre giorni il nuovo presidente del Club Scherma Torino, ed è [illegible] all'olimpionico Pippo Delfino.

«Però — ribattiamo — quando un consiglio direttivo viene cambiato nella sua totalità qualcosa [illegible] pur non andare. E, dato che sono stati i soci del club a volerlo, lasciamo pure perdere la parola "golpe" ma di pieno rinnovamento bisognerà pur parlare... ».

«In effetti. Il precedente direttivo era composto forse da persone troppo impegnate nella vita quotidiana, che pur dando molto finivano per essere a volte fuori dai reali problemi. Da questo la necessità di rinnovare».

E veniamo allora ai termini di questo rinnovamento.

«Il primo punto sul cui intendo battermi — spiega Granieri — *e con me i miei collaboratori, è quello di amalgamare maggiormente dirigenti e soci: tutti devono sentirsi partecipi della vita della società. Tutti sono importanti e tutti devono sentirsi tali».*

«Lei sta parlando della scherma come di uno sport in evoluzione. Molti invece la ritengono uno sport di élite, per vari aspetti in via di... estinzione».

«E' vero che la scherma non potrà mai competere sul piano della popolarità con discipline tipo il calcio, il basket, la pallavolo. Però il nostro è uno sport molto più completo. Al giorno d'oggi molti cercano lo sport di squadra perché limita la responsabilità singola: non è mai uno soltanto a vincere o perdere, ma sempre un complesso. La scherma, invece, come sport individuale è molto più completo e contribuisce alla formazione della personalità dell'individuo. Personalmente sono convinto che [illegible] più uno riesce a manifestare la propria personalità, e tanto più può vincere».

Granieri parlando si infervora. Trova la migliore grinta, quella grinta che lo contraddistingue anche in pedana e che indirettamente conferma quindi le sue parole. Continua, con una punta di [illegible]: *«Certo la scherma va anche male perché è uno sport da veri dilettanti: niente guadagni, poca gloria, tanta fatica e sudore. Voglio al proposito raccontare un aneddoto: qualche mese fa si è presentata un'intera famiglia, padre madre e tre figli. Questi ultimi volevano tirare di scherma. Ebbene sa qual è stata la prima domanda dei genitori? Quanto i figli avrebbero potuto guadagnare in seguito. Se ne sono andati subito con stampata in viso la commiserazione per noi, poveri scemi, che fatichiamo per nulla...».*

«Senta Granieri, torniamo al suo programma. Come pensa di attirare nuovi giovani alla scherma?».

«Innanzitutto le cifre, che mi sembrano confortanti. Dieci anni fa il Club Scherma Torino aveva 140 soci, nel 1970 sfiorammo quota 200, lo scorso anno arrivammo a 220, quest'anno siamo già sui 250. Questo significa che qualcuno che si interessa alla scherma evidentemente c'è. Adesso vogliamo incrementare l'attività portando il nostro discorso nelle scuole, organizzando un numero maggiore di gare sociali, di sfide tra città, magari facendo venire degli schermitori stranieri ad esibirsi. I nostri predecessori alla guida della società hanno ingaggiato il maestro polacco Franke, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio nel fioretto. Si tratta di un grosso personaggio, con indubbie doti. Con lui e con gli altri maestri della società Gentile, Di Tommaso e Grande, sono sicuro che il Club Scherma troverà la via per risorgere».

«Granieri presidente scenderà ancora in pedana?».

«Ho avuto un paio di stagioni difficili per motivi non sportivi. Ora però conto di riprendere l'attività. Ho 32 anni, un'età che per la scherma è quasi ideale. Fra due stagioni l'appuntamento è a Montreal e quello è il mio obbiettivo».

Giorgio Barberis

BOCCE

Granaglia fuori nel match torinese coi francesi

Tra poco più di ventiquattr'ore avrà inizio l'incontro internazionale che vedrà di fronte, sui campi del bocciodromo torinese del «Mossetto», la nazionale di bocce della Francia, campione del mondo, e quella italiana. L'attesa per questo match, l'ultimo della stagione 1974, è vivissima, perché dalla rinnovata squadra italiana si attende una prova d'orgoglio che cancelli le ultime deludenti prestazioni in campo internazionale. Altro motivo di palpitante interesse è la presenza nelle file dei transalpini di uomini di indiscusso valore guidati da quel Ferrari che sta diventando un po' la «bestia nera» degli azzurri. Accanto al nizzardo gareggeranno Berthet, Champey, Laroche e Oliver.

I tecnici azzurri non hanno selezionato Granaglia, dando fiducia ad un manipolo di giovani guidati dal trentaduenne Franco Benevene, che fu l'unico degli italiani a salvarsi nel grigiore della partita finale ai recenti mondiali. Al suo fianco giocheranno Beppe Andreoli (27 anni), Lino Bruzzone (29), Mario Suini (30) e Nicola Sturla (33).

L'«omnium» Italia-Francia prevede la disputa di 13 incontri: 8 individuali, 4 a coppie e uno a quadrette. I punti vengono così assegnati: 2 per ogni vittoria nei «singoli», 3 per le partite a coppie, 4 per quella a quadrette.

Questo il programma dettagliato della competizione che assegnerà alla nazione vincente il «Trofeo Città di Torino»: domani (ore 15,45) quattro partite individuali; alle 20,30 due incontri a coppie; domenica: alle 8 quattro individuali; alle 10 due «a coppie»; alle 15,30 a quadrette.

g. tol.

CALCIO

Imperia arrivano rinforzi

Imperia, 25 ottobre.

(b. v.) Dopo le due nette vittorie contro Savona ed Ivrea — 6 reti segnate e nessuna subita — l'Imperia punterà risolutamente alla promozione in serie C: lo ha confermato ieri il presidente avv. Musso in una dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che «la società è vigile e pronta sul mercato di fine ottobre, avviando diverse trattative».

Secondo «voci» molto attendibili tali trattative sono rivolte soprattutto verso il Genoa ed il Milan per avere in prestito o anche in comproprietà, almeno due elementi di sicuro valore. Fra questi viene fatto il nome del genoano Cariani, 22 anni, che potrebbe rinforzare la squadra nei vari settori di centro campo.

Per la prossima trasferta di Sarzana, l'Imperia conta di schierare la formazione migliore con i tre goleador Geremia, Guidetti ed Ottonello i quali, con 11 reti complessive segnate, costituiscono l'attacco più prolifico del girone.

TROTTO-TRIS

Tredici cavalli difficile giocata

(e. r.) Tris di trotto a Roma, con 13 soli cavalli nel Premio Bayard (L. 4 milioni); la gara è in programma alle 17,05, scommesse fino alle 16. Correranno:

a m. 2000: 1. Noire (D. Quarneti), 2. Maduch (Alessandro Cicognani), 3. Yukon (E. Martellini), 4. Firmiliano (L. Canai), 5. Fatatis (C. Bottoni), 6. Ettituba (U. Francisci), 7. Bormio (R. Capanna), 8. Licola (F. Barberini);

a m. 2020: 9. Volpone (E. Lizzi), 10. Rabbi (V. Baldi), 11. Barcarolle L. (F. Concetti), 12. Duosa (M. Rivara);

a m. 2040: 13. Dalko II (A. Macchi).

Gara molto equilibrata: una certa preferenza può andare a Duosa, Ettituba e Dalko II; con loro [illegible] però da segnalare anche Volpone, Licola e Firmiliano.

Il "dodici,, in pista

2-1. **PADOVA** (Ponte di Brenta), Trofeo Cynar (tr., L. 10.900.000, m. 2020; 9 part.). Il pronostico è per Unno (gr. 2) e Zigoni (gr. 1).

1-2. **PADOVA** (Ponte di Brenta), Premio Sem (tr., L. 1.480.000, m 1620; 9 part.). Morenina (gr. 1) bene in corsa con Zigolo (gr. 2).

2-X. **NAPOLI** (Agnano), Premio Perna (tr., L. 1 milione 760.000, m 1660; 13 part.). Qualche attenzione a Bergamotto (gr. 2) ed Arlesaga (gr. X).

1-X. **FIRENZE** (Mulina), Premio Licciana (tr., L. 1 milione 760.000, m 1660; 10 part.). Probabilità per Starfir (gr. 1) e Lurus (gr. X).

1-X. **BOLOGNA** (Arcoveggio), Premio Monte Prendena (tr., L. 1.540.000, m 1700; 12 part.). Giuseppe (gr. 1) favorito; bene in corsa Sid (gr. X).

1-2. **ROMA** (Capannelle), Premio Aventino (gal., L. 1.840.000, m 1400; 12 part.). Le maggiori preferenze ad Ancillotti (gr. 1) e Laura Lamberti (gr. 2).

NOVI — La corsa ciclistica per veterani «Trofeo città di Novi Ligure», quarta prova del campionato regionale, è stata vinta da Defendente Fracchia (Pedale Sannazzarese). Secondo si è classificato Antonio Deschino, terzo Giuseppe Belli.

Autogiro in tribunale

Prima di correre un pilota compra la carta bollata

Ancora l'Autogiro automobilistico alla ribalta. Questa volta non si parla però di sport ma di carta bollata. Finita la gara, archiviata la vittoria di Andruet-Biche con la Stratos, non si sono ancora spenti gli echi di una prova bella, faticosa (per piloti ed organizzatori) che salta fuori il consueto reclamo. Gli insoddisfatti, come il conduttore romano Marazzi, si sono premurati di presentare un esposto alla direzione di gara e di conseguenza alla Csai contro un certo numero di concorrenti nominati (pare Pinto e «Mici») e non nominati (sembra Pianta, Casoni, Govoni ecc. ecc.) rei di aver percorso l'autostrada da Lucca, via Livorno, La Spezia per uscire a timbrare il controllo a Pontremoli, anziché percorrere la strada statale 445, come hanno fatto gli altri piloti che si sono così trovati ad attraversare il passo della Cisa ed il suo traffico. A parte il fatto che il reclamo non è stato presentato a termini di regolamento e quindi non accettato dai commissari del Giro, ora la questione si pone al Tribunale Sportivo.

Si vorrebbe almeno una forte ammenda (ma è chiaro che la manovra tenta di rivoluzionare e involire la classifica del Giro) per i colpevoli. Ma in base a quale regola? Il regolamento del Giro a proposito non specifica quale fosse esattamente la strada da percorrere per arrivare al controllo orario di Pontremoli. Si chiede di applicare il codice della strada che vieta le competizioni automobilistiche sulle autostrade? Ma chi ha corso sulla autostrada? Assodato che veramente alcuni concorrenti sono passati sulla A 12 e la A 15, bisogna dire che si trattava di macchine regolarmente targate, con i numeri di gara coperti e non certo lanciate a velocità folli, non più di tante vetture che normalmente transitano sugli stessi tracciati.

Un fatto salta invece agli occhi. L'automobilismo sportivo da qualche tempo non è più tale se non saltano fuori le proteste, i reclami, i controreclami. C'è chi «trucca» le macchine, chi cerca di approfittare di regolamenti non precisi, chi cavilla. Si fa insomma di tutto per screditare l'ambiente. Non si accettano le sconfitte, i «privati» se la prendono con gli «ufficiali» e viceversa. Abbiamo sentito personalmente piloti cambiare due-tre versioni dello stesso fatto, secondo la convenienza. E poi bugie, bugie e non finire: mai che si dica la verità: «Vado a sette cilindri», ci diceva un pilota che poi abbiamo visto viaggiare a tutta velocità. «E' il cambio bloccato; la frizione compromessa; non avevo le ruote; lui aveva la macchina migliore della mia» sono le frasi più comuni. Le colpe poi [illegible] tutte degli organizzatori, i quali al contrario hanno fatto tutto il possibile perché la corsa riuscisse interessante, bella, competitiva. Insomma è ora di finirla con queste prese di posizione fasulle, che di sportivo non hanno nulla. Tutto ciò senza naturalmente lasciare da parte la giustizia. Se il Tribunale sportivo riterrà di dover colpire i denunciati, ben venga la condanna, ma che tutto sia fatto in regola e con coscienza.

c. ch.

Campione di serie

Il barese Colaprete della Torino-Corse, con la Fiat 128 coupé 1100 ha vinto il campion. nazionale gr. 1 turismo-serie

Torino Corse 2 ore a Roma (Vallelunga)

Domenica si conclude la stagione agonistica per l'autodromo di Vallelunga. Nella «3 ore» in programma dalle 8,30 del mattino sino alle 15,30 (con cinque gare per i vari raggruppamenti) si ritroveranno molti fra i protagonisti del recente Giro d'Italia. Ci saranno Merzario con l'Osella-BMW, Casoni e Govoni con la Pantera De Tomaso, poi Tondelli, Francheri, Bramen, Turizio, Coluzzi, Shön, Serblin. Quest'ultimo dovrebbe correre con una X1/9 preparata da Trivellato.

Nutrita la partecipazione della Torino Corse che ha iscritto ben otto equipaggi: Gabani-Carrubba (Alfa GTA 1600), Bilotti-Barberio (Osella 1600), Zampolli-Solinas (Osella 1300), Davico-Varese (Osella 1300), Filmino (Dallara 1600), Miel (Osella 2000), Manolo-Nardari (Dallara 1600) e Petitti-Crovella (Osella 1600). La scuderia torinese ha già totalizzato nella stagione (compresi i successi dello spagnolo Otero su March BMW F. 2) 21 vittorie assolute. Con i colori della Torino Corse Micuneu si è aggiudicato il campionato francese della montagna.

Saluzzo, nel rally sfida a Bacchelli

Anche per i rally — a livello nazionale — l'annata sta per finire. Nella notte fra domani e domenica si disputa a Saluzzo la prova del «Centomila Trabucchi». Il campionato italiano dopo la vittoria di Verini su spider Fiat 124 Abarth rally non ha più molto da dire. Ci sono tuttavia le solite rivincite, le solite rivalità a dominare il clima della gara.

A fianco del prototipo X1/9 di Bacchelli, gran favorito della corsa e dello spider di Bisulli (cui i soliti ignoti che normalmente seguono con interessi particolari i rally hanno rubato la notte scorsa il «muletto» 124 spider), troviamo una «muta» di Opel Ascona preparata da Conrero con i protagonisti di Sanremo, da Fagnola a Presotto, sino a Svizzero, Mondino e Bramino. Anche la Lancia è presente, seppure con i «privati» Ambrogetti (Fulvia HF), Montaldo (Fulvia), Carello e Ferraris (Beta).

L'ha scoperta un ex gangster, assoldato dalla famiglia Hearst

Trovata Patricia, la guerrigliera

Si sa che è in Canada - Era stata rapita nel febbraio scorso dai terroristi Poi, pare, si è convertita alle loro idee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 25 ottobre.

La radio ha annunciato che è stata ritrovata ieri sera in una città canadese presso la frontiera con gli Stati Uniti, Patricia Hearst, la giovane figlia di un miliardario di San Francisco, rapita mesi fa da un gruppo di guerriglieri.

La famiglia di Patricia Hearst si era rivolta all'ex *gangster* Mickey Cohen — meglio noto negli Anni 40-50 come «*Lo zar di Los Angeles*» — nel disperato tentativo di ritrovare la giovane rapita otto mesi fa e quindi «*convertita*» da un gruppo di terroristi, in seguito decimato dalla polizia in uno scontro a fuoco nella metropoli californiana. Secondo un'esclusiva del *Los Angeles Times*, l'editore miliardario Randolph Hearst e sua moglie Catherine hanno avuto, giorni fa, un lungo colloquio con il sessantunenne Cohen, presente l'avvocato di famiglia, James McInnis. L'incontro, avvenuto al *Gatsby's*, un ristorante di lusso di Los Angeles, è durato oltre due ore ed è stato centrato sulla possibilità di Cohen di rintracciare Patricia.

Ha offerto il suo aiuto

«*Abbiamo parlato di un sacco di cose, ma in verità il nocciolo della discussione è stato sin dall'inizio la possibilità di localizzare la ragazza*», ha dichiarato lo stesso Cohen al *Los Angeles Times*, aggiungendo: «*Ho offerto il mio aiuto nel senso più ampio della parola e ho già speso di tasca mia qualche soldo — poca cosa, 200 dollari a destra e 300 a sinistra — per qualche incontro e un paio di biglietti aerei*».

Il giornale non esclude che «*sappia già molto*» visto che fin dall'inizio della vicenda di Patricia è sembrato direttamente interessato tant'è vero che, pochi giorni dopo il rapimento della ragazza nel suo appartamento di Berkeley (California), lo scorso 4 febbraio, chiamò al telefono gli Hearst ad Hillsborough (California) per offrire il suo aiuto. L'incontro con gli Hearst — si è limitato ad aggiungere Cohen, — è stato organizzato dall'avv. James McInnis. «*Conosco Jim molto bene e da tempo. E' stato spesso mio ospite a Los Angeles e da parte mia gli faccio sempre visita quando mi reco a San Francisco*», ha detto.

"Non ho chiesto un soldo"

Cohen ha poi smentito la voce circolata a Los Angeles secondo cui egli avrebbe chiesto 20 mila dollari come anticipo sulla somma che la famiglia Hearst si sarebbe impegnata a pagare per ritrovare la figlia. «*Non sono un mercenario* — ha detto l'ex *gangster* — *non ho chiesto un soldo e sono ben noto per la facilità con cui pago sempre di tasca mia. Gli Hearst si sono offerti di affrontare qualsiasi spesa necessaria ma non si è parlato di cifre...*».

L'incontro tra l'ex *gangster* e gli Hearst è avvenuto lo scorso 7 ottobre e secondo il *Los Angeles Times* sarebbe stato seguito da vicino da agenti dell'Fbi. (*Ansa*)

Patricia Hearst prima del rapimento e (a destra) in una foto scattata dai «Symbionesi» vestita da guerrigliera col mitra

La General Motors licenzia seimila impiegati

Detroit, 25 ottobre.

La società americana «General Motors» ha annunciato che sarà costretta a licenziare almeno seimila impiegati per far fronte alla diminuzione di produzione prevista per l'anno prossimo.

Alla fine di quest'anno la «General Motors» dovrebbe aver prodotto circa dieci milioni di veicoli e questa cifra dovrebbe scendere a circa nove milioni e mezzo di veicoli nel 1975. (Ansa-Ap)

Il Venezuela nazionalizza miniere di ferro

Caracas, 25 ottobre.

Un alto esponente del governo di Caracas ha reso noto che il Venezuela si appresta a nazionalizzare le società americane che operano nell'industria mineraria del ferro. Il provvedimento entrerà in vigore dal primo gennaio 1975.

Francese minaccia di uccidere un bimbo al giorno

Orléans, 25 ottobre.

Un uomo, che ha ferito a colpi d'arma da fuoco l'amante della moglie, ha minacciato di uccidere un bambino al giorno se sua figlia non viene restituita alla consorte.

La polizia francese ha detto che l'uomo, Jean Toussaint, 37 anni, ha sparato a Jean-Claude Derosier davanti all'appartamento dove quest'ultimo viveva con la signora Toussaint, ferendolo. Lo sparatore è poi fuggito facendo perdere le sue tracce.

Temendo che l'uomo potesse tentare di uccidere la moglie e la figlia, ieri sera la polizia ha fatto trasferire d'autorità la donna in una località segreta ed ha rinchiuso la bambina in un istituto. In nottata il Toussaint si è però fatto vivo con una telefonata alla gendarmeria di Orléans. «*Mia figlia deve essere restituita subito a mia moglie* — ha detto minacciosamente —. *In caso contrario ucciderò un bambino al giorno*». (Ansa-Reuter)

Evasi a Canelli

Catturato uno dei due

CORRISPONDENTE

Canelli, 25 ottobre.

(w. g.) Per uno dei due evasi dalle carceri di Canelli, Giovanni Rocuzzo di 36 anni, residente ad Asti in piazza Astesano 13, la libertà ha avuto breve durata. Nella notte i carabinieri, che subito dopo l'evasione avevano intrapreso un minuzioso rastrellamento della zona, sono riusciti a catturare l'evaso in regione Opessina, nel territorio di Castelnuovo Calcea.

Il Rocuzzo, che s'era separato dal compagno di fuga, Giorgio Zoccola, 23 anni, pure residente ad Asti nel «casermone» di piazza Cagni 4, battendo stradicciole di campagna tentava di raggiungere l'autostrada, allo scopo, forse, d'ottenere un passaggio per Asti ove avrebbe trovato certamente un nascondiglio più sicuro. Dello Zoccola non s'è trovata traccia, ma si ritiene che non possa essere andato molto lontano.

Disgrazia presso Milano

Agente di p. s. uccide l'amico

CORRISPONDENTE

Milano, 25 ottobre.

(c. b.) Un agente di p.s., in forza al reparto celere della caserma di piazza S. Ambrogio a Milano, ha ucciso nella notte a Seregno un commilitone con un colpo di pistola al capo. Secondo i primi accertamenti, s'è trattato di una disgrazia. L'involontario omicida, Antonio Donnarumma, stava infatti mostrando al collega Carmelo Feti, l'arma in sua dotazione quando è partito un colpo che ha colpito il collega in piena fronte, freddandolo.

Le guardie Feti e Donnarumma, libere dal servizio, s'erano recate a cena con alcuni compaesani a Seregno. Dopo il caffè i due amici si sono messi a discutere sulla precisione delle rispettive pistole. Ad un certo punto il Donnarumma, per convincere l'altro sull'efficienza della propria arma, l'ha estratta dal fodero esclamando: «Guarda, una migliore non la puoi certo trovare». Gli altri commensali, temendo che potesse accadere qualcosa, l'hanno pregato di stare attento e l'agente per rassicurarli ha tolto il caricatore. S'è tuttavia dimenticato che un proiettile era in canna.

Stanotte tra Saluzzo e Cuneo

Rapina a benzinaio e subito tre arresti

Cuneo, 25 ottobre.

(g. d. m.) La squadra mobile della nostra questura ha catturato stanotte, verso le 4, tre giovani che si sospetta siano gli autori di una rapina commessa due ore e mezzo prima a Saluzzo ai danni del gestore del distributore «Agip», Renato Mocellini di 67 anni. Gli arrestati sono Santino Fossombrone, di 34 anni, Luciano Dalmasso di 19 e M. S., di 15 anni, tutti residenti a Roccavione. Ed ecco come si è giunti al fermo.

Era giunta al «113» la telefonata d'un cittadino il quale segnalava in via Pier Carlo Boggio la presenza di un'auto sospetta. Sul posto è piombata una «pantera» della polizia che ha fermato il Dalmasso al volante d'una «Simca».

A bordo dell'auto c'era numerosa refurtiva. Poco dopo gli agenti hanno bloccato in via Stoppani altri due giovani, identificati poi per il Fossombrone e l'M. S. che trascinavano sacchi colmi di merce rubata.

Nel frattempo, da Saluzzo, è giunta la segnalazione della rapina al Mocellini: verso l'1,30 tre individui con la scusa di fare il pieno di carburante avevano puntato una pistola contro il gestore del distributore facendosi consegnare l'incasso, circa 100 mila lire, e altri oggetti alcuni dei quali pare siano stati poi ritrovati sull'auto intercettata a Cuneo.

Nuovi scioperi nei quotidiani

La Federazione nazionale della stampa italiana e la federazione unitaria dei poligrafici Cgil-Cisl-Uil hanno diffuso un comunicato in cui affermano che «*la situazione dell'informazione, già preoccupante, sta subendo in questi giorni un ulteriore profondo deterioramento*».

La nota rileva che «*la crisi delle aziende editoriali* — a cui il governo non ha opposto provvedimenti urgenti per il sostegno delle piccole e medie testate, da tempo sollecitati — *ha in questo momento le manifestazioni più gravi nella "Gazzetta del Popolo" di Torino e nel "Cittadino" di Genova mentre si profila un riacutizzarsi delle difficoltà al "Telegrafo" di Livorno*».

Le due federazioni annunciano «giornate di lotta». Il documento accenna anche alla grave situazione della radiotelevisione: la convenzione sta per scadere e manca una concreta iniziativa riformatrice. La prima astensione dal lavoro interesserà i giornalisti ed i tipografi del Piemonte che impediranno l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 31 ottobre. Le astensioni proseguiranno in modo articolato.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Diffusi recuperi e scambi

TORINO — L'ultima riunione della settimana è stata caratterizzata da diffusi recuperi e da scambi molto intensi, anche se nel finale si è notata qualche pausa ed alcuni contrasti. Si è subito iniziato ad una andatura molto sostenuta, con prezzi in tensione e con la domanda che non accennava a diminuire. Nel «durante» sono ricomparsi i venditori, che tuttavia non sono riusciti ad invertire la tendenza, in quanto le offerte sono state molto bene assorbite e le chiusure, anche se non sono state compilate sui prezzi massimi della mattinata, hanno consentito a molti valori di mettere a segno ulteriori guadagni. Fra i titoli più scambiati e che hanno registrato i recuperi più marcati le Immobiliare Roma, con un guadagno del 25 per cento circa, gli assicurativi in genere e i bancari. Qualche incertezza negli industriali e nei finanziari.

Scambi in diminuzione con limitate variazioni di prezzo nei due sensi hanno caratterizzato il reddito fisso.

Chiusura Montedison 1-1-74: 845; diritti Eternit non trattati; diritti Italcavi a pagamento 90, diritti Italcavi gratuiti 326; diritti Pierrel 855.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1038, 1025, 1023, 1029; priv. 735, n.t., n.t., 722.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 170; Città di Genova 7% 72; Magona 1973 7% conv. 109; GEI 1973 6% conv. 98½; Enel 1974 indicis. 96,45; B.co S. Spirito 7% '73 conv. 98½; Montefibre 7% 1973 conv. 92½.

LE AZIONI A TORINO

	24-10	25-10
ALIMENTARI		
Alimont	3610	3610
Eridania	1800	1800
Florio	330	330
Motta	2200	2200
Romana Zuccheri	365	383
Venchi Unica	316	330
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14900
Comit	14600	14600
Credito It.	1750	1750
Interbanca priv.	13030	13010
Mediobanca	69700	70200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1230	1230
Fornaci Riunite	3100	3150
Unicem	4130	4280
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	840	890
Italgas	611	624
Liquigas	233	233
Liquigas priv.	155	151,30
Mira Lanza	23300	23999
Montedison	715	711
Monted. Gomma	650	610
Paramatti	1570	1570
Pierrel	730	730
Rumianca	1470	1455
SAFFA	3110	3100
Schiapparelli	7300	7370
COMMERCIALI		
Rinascente	116,25	119
» priv.	82	85
Sites Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	878	910
Beni Imm. It. priv.	575	575
Beni Stabili	4850	4850
Cond. Acqua Roma	625	625
Generale Imm.	312,50	390
Imm. Agr. Viltaria	3100	3100

	24-10	25-10
Ievim	6400	6430
Risanamento	9650	9650
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12790	12950
» » priv.	7640	7650
Latina	1230	1333
Latina priv.	1070	1090
Generali	56300	56300
RAS	65700	67400
S.A.I.	12490	12900
Toro Ass.	35710	35825
Toro Ass. priv.	12500	12380
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2430	2500
Autostrada To-Mi	3180	3400
Fer. Co.	345	333
Italcable	2950	3000
N.A.I.	3400	3890
SIP	1688	1683
Torino-Nord	119	120
FINANZIARIE		
Bastogi	1436	1455
Finsider	363	363
GIM	2100	2500
IFI priv.	7610	7600
IOI	14000	14500
Invest	2360	2450
La Centrale	10350	10430
Mittel	3400	3400
Piemonte Finanz.	4700	4799
Pirelli & C.	1350	1360
Pirelli S.p.A.	788	780
S.A.R.O.M. fin.	2700	2700
S.I.F.A.	1130	1140
S.M.E.	1530	1535
STET	1999	1995
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	720	720
Marelli & C.	370	370
Pan Electric	2107	2090
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1075	—
» priv. *	738	—
[illegible]	2350	2170

	24-10	25-10
Gilardini	2301	2610
Nebiolo	234	228
Olivetti	1315	1390
» priv.	1018	1023
Westinghouse	2700	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	370
Fornara & C.	730	731
Italsider	705	715
Metalli	3475	3475
Talco & Grafite	20900	20800
Terni	89	86
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16170	16100
» priv.	6130	6150
Cartiera Italiana	780	784
TESSILI		
Cot. Cantoni	10900	10400
Fisac	2200	2200
Lane Borgosesia	16700	16800
Montedison Fibre	111	113
» » pr.	253	253
Viscosa	1546	1555
» priv.	1010	1010
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1130	1130
Ciga	2430	—
CIR	6750	6750
Pacchetti	165	171
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	86 —	86 —
Im. Roma 6%	110 —	110 —
Iri Stet 7%	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	140 —	140 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102,50
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½ '70	83 —	83 —
» » '71	83 —	83 —
» » '72	83 —	83 —
» 7½ '73	80 —	80 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	24-10	25-10
Rendita 5%	85 —	85 —
Redimibile 3½%	90 —	90 —
Ricostruz. 3½%	83 70	83 70
» 5%	80 —	80 —
Pr. R. 3½ Trieste	83 50	83 50
Ril. Fond. 3%	84 50	84 50
Pr. R. 3½ Tr. '54	84 30	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» '68	82 80	82 80
» '69	80 —	80 —
» 6% '70	96 75	96 75
» '71	96 75	96 75
» '72	96 75	96 75
B.T.N. 5½ '74	96 70	96 70
» '75 I	93 30	93 70
» '75 II	83 70	80 —
» '77	83 25	83 50
» '78	81 40	80 —
» 5½% '79	81 —	85 —
» '80	84 —	84 60
» '83	—	—
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	74 40	74 40
» '65 II	76 30	76 30
» '66 I	77 60	77 15
» '66 II	73 35	73 35
» '67	73 35	73 35
» '68 I	71 70	71 30
» '68 II	72 30	72 30
» '69 I	70 70	70 775
» '69 II	70 80	70 80
» 7% '70	79 35	79 30
» '71	79 65	79 65
» '72 I	78 80	77 70
» '72 II	75 90	75 80
» '73	75 80	75 80
» Europa 6%	84 30	84 35
IRI 6% '64	78 70	78 55
» '65	71 60	71 60
» Alfa 7% '70	80 —	80 —
Sarap 5½% '65	82 —	82 —
» '67	85 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	71 75	71 50
» '68 II	72 50	72 50
» '69	70 —	70 50
» 7% '70	73 75	73 75
» '73	73 20	78 —
» '71	—	—
OO.PP. 5%	84 —	84 —
» 5½%	85 30	85 30
» 6%	86 50	86 70
» 7%	73 —	73 60
» 1.St. 7% 1ª	79 45	79 45
» 2ª	78 75	78 75
» 3ª	77 80	77 80
» 4ª	77 00	77 60
» 5ª	79 80	79 80
» 6ª	80 —	80 —
» 7ª	—	—
» 8ª	—	—
» Anas 6% '66	67 40	67 40
» 7% '72	—	—

	24-10	25-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	88 30	88 50
» '76 1ª	72 60	72 60
» 2ª	72 60	72 40
FF.SS. 6% '61 I	77 60	77 55
» '65 II	73 70	73 50
» '66 I	73 50	73 50
» '66 II	74 80	74 90
» '67	74 40	74 40
» '68 I	72 50	72 30
» '68 II	75 —	75 —
» '70	75 —	75 —
» 7% '71	80 —	80 —
» '72 I	78 30	78 30
» '73 II	76 70	79 30
A.I.S. 6% '67	73 60	73 60
» '68	72 30	72 50
» 7% '70	75 —	75 —
» '71	74 —	74 —
» '72 I	85 25	85 25
» '73	82 30	82 30
I.A. 6% 3a. 1ª	78 90	78 90
» 2ª	77 40	77 40
» 3ª	76 05	76 05
» 4ª	75 85	75 85
» 5ª	75 —	75 —
» 6ª	75 15	75 35
» 7ª	71 80	71 80
» 8ª	72 05	72 05
» 7% I	79 30	79 30
» II	78 —	78 —
Icipu conv. 5½%	70 —	70 —
» 6%	71 25	71 25
» 7% 1ª	73 —	73 —
» 2ª	73 —	73 —
» 3ª	74 30	74 —
» 4ª	75 —	75 —
» 5ª	—	—
» 6ª	—	—
IMI 6% XXV	78 —	78 —
» XXVI	71 70	71 70
» XXVII	71 85	71 90
» 7% XXVIII	73 50	73 90
» XXIX	76 50	76 30
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	86 —	83 40
» XXXI op.	94 80	94 60
» XXXII	81 50	—
» XXXIII	73 80	—
» XXXIII op.	84 55	85 10
» XXXIV	73 —	73 —
» XXXV	81 —	81 —
» XXXVIII	—	—
» XXXIX	—	—
» XL	—	—
» '84 I.V.	81 50	81 60
Ent Sud 6% '64 8ª	86 80	86 80
Fiat 6% '57	93 75	90 75
Ital 3½% '60	79 50	79 50
Olivetti 7% '55-75	47 50	47 50
» '58	88 —	88 —

	24-10	25-10
» 6½% '59	86 —	86 —
» 5½% '65 1ª	74 50	74 50
» 2ª	76 30	73 80
It. Gas 5½% '61	73 20	73 20
Rumianca 5½% '60	84 45	84 45
» '63	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Vibemi 7% '59 I	91 —	91 —
» II	86 30	86 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	68 50	68 60
Lancia 5½% '60	87 80	87 80
» '62	73 80	73 90
Ferpat 6%	91 —	88 —
Torino-Savona 5½	74 75	74 75
Tr.G.S.Bern. 5½	72 —	72 —
Curt. It. 7% '48	—	—
» 5½ '63	72 —	72 —
Imim. 6% '64 1ª	84 30	84 30
» '65 1ª	83 75	83 75
» '65 12ª	80 —	80 —
» '66 13ª	76 80	76 80
» '67 13ª	77 —	75 —
» 14ª	76 30	76 30
» '68 15ª	74 20	74 30
» '69 16ª	74 —	74 —
» '70 17ª	77 35	77 25
» 18ª	76 50	76 70
» 19ª	76 70	76 70
» 20ª	76 40	76 40
» 21ª	—	—
Torino 6% '52	87 30	87 20
» Aem 5½ '67	68 50	68 50
» '62	68 20	68 30
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 30	75 20
»	73 15	73 15
» O.P. 6% conv.	73 15	73 15
» 6%	73 15	73 15
Credito Fond. 5%	76 —	76 —
C.I.S. 7% '70	76 —	76 —
» '71	103 —	103 —
» '72	73 —	73 —
» '73	74 30	74 30
C.F.Piem. V.A. 6%	73 25	73 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 30	84 30
Imm. Roma 6%	107 —	110 —
IRI Stet. 7%	67 —	67 —
Rumianca 6%	89 05	89 —
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	68 30
Mediobanca 6%	145 —	195 —
Med. Fingest 7%	140 —	141 —
Med. C. Erba 7%	101 —	103 —
» Viscosa 7%	102 —	103 —
Metalli 6%	92 —	92 —
Liquigas 7½% '70	82 30	82 30
» '71	82 30	82 30
» 7½% '72	82 30	82 30

A MILANO

La settimana operativa si è conclusa in Borsa con il mercato ancora abbastanza dinamico ma molto irregolare. In sintesi si può sottolineare che la spinta della vigilia guidata dalla Immobiliare Roma, ha avuto un seguito stamane in apertura e nel «durante» con ulteriori vantaggi, ma a fine è subentrata una prevalente stanchezza e i realizzi di fine settimana hanno annullato i vantaggi iniziali e in molti casi si è scesi al disotto.

In pratica la seduta odierna è servita a ridimensionare un movimento che poteva divenire eccessivo considerando l'attuale situazione ancora incerta sia del mercato, sia dell'economia interna. Le Immobiliari Roma hanno comunque guadagnato nettamente terreno e sono salite a 389,75 per essere scambiate nel dopoborsa a 384. Realizzi con ristrette variazioni il settore del reddito fisso attraverso normali scambi.

Principali oscillazioni: Generali 56.430, 56.000, dopo Borsa 56.200; Fiat 1035, 1014; Montedison 717, 700, 702; Viscosa 1582, 1531; Olivetti priv. 1034; Toro 35.980; Sai 12.310.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.800; Aedes 2960; Alitalia 2300; Alleanza 44.985; Amiata 1140; Anic 889; Assicur. 172.400; Bastogi 1470; B.co Roma 14.800; Beni [illegible] 4790; Breda 2430; Brioschi 80.000; Burgo 16.000; Caffaro [illegible]; Cantoni 10.750; Carlo Erba or 4990; Carlo Erba pr. 3930; Cementir 1710.

Ciga 2530; Comit 14.630; Comp. Milano or. 12.980; Comp. Milano pr. 7690; Comp. Toro or. 35.980; Comp. Toro pr. 13.490; Cond. Acqua 631; Credit 1777; Cucirini 5080; Dalmine 364; De Ferrari 1945; Donzelli 3097; E. Marelli 610; Eridania [illegible]; Eternit 1230; Falk or. 6805; Falk pr. [illegible]; Fiat or. 1014; Fiat pr. 735.

Finmare 138,50; Finsider 364,75; Fisac 2150; Fond. Incendio 13.030; Fond. Vita 35.000; Gavardo [illegible]; Gaslini 1050; Generali 56.000; Gim 2470; Ginori [illegible]; Ifi pr. 2620; Ifil 14.400; Imm. Roma 389,75; Iniziativa 3000; Interbanca 12.995; Invest 2410; Italcable [illegible]; Italcementi 24.890.

Italgas 612; Italsider 715; La Centrale 10.400; Lanerossi 2301; L'Ausiliare [illegible]; Lepetit or. 9690; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 710; Liquigas 332; Magneti M. 714; Magona 3249; Marzotto 1200; Mediobanca 70.490; Metalli 3505; Mira Lanza 28.150; Mittel 3410; Mondadori pr. 1880; Montedison 700; Montefibre or. 114,50; Montefibre pr. 230; Motta 2230.

Nebiolo 230; Nord Milano 4650; Olcese 360; Olivetti or. 1310; Olivetti pr. 1034; Pacchetti 171; Pertusola 2910; Pierrel 1709; Pirelli e C. [illegible]; Pirelli S.p.A. 798; Pozzi or. 1125; Ras 67.400; Rinascente or. 118; Rinascente pr. 81; Risanamento 9700; Romana Zuc. or. 370,50; Romana Zuc. pr. 554,50; Rotondi 133.000; Rumianca 1490.

Saffa 3170; Sai 12.310; Sarom 2210; Siele 1150; Silos 3190; Sip [illegible]; Sme 1361; Stampali 6140; Standa 10.650; Stet 2000; Tecnomasio 254; Terni 88,75; Tilane 1025; Tosi Franco 9300; Trafilerie 1035; Un. Manifat. 40.000; Viscosa or. 1531; Viscosa pr. 1010; Westinghouse 2850.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 39.000-42.000; sterlina oro nuovo 41.000-44.000; marengo 37.000-41.000; sterlina unitaria 1670-1870; dollaro carta 675-710; franco svizzero 238-248.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Morra ved. Vaira
— Torino, 25 ottobre 1974.

Maria Morra ved. Vaira
— Torino, 25 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 24 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 25 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 25 ottobre 1974.

Mario Bolognini
Industriale
— Alessandria, 25 ottobre 1974.

Mario Bolognini
— Torino, 24 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata
Vittoria Giachino nata Bastello
— Torino, 25 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. rag. Gildo Cortese
— Torino, 25 ottobre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Gennero
— Torino, 25 ottobre 1974.

Il giorno 24 ottobre è deceduto il
gen. Umberto Sannini
— Moncalieri, 24 ottobre 1974.

Umberto Sannini
— Torino, 24 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Delmastro
— Torino, 25 ottobre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Burzio
— Torino, 25 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Ellena
— Torino, 25 ottobre 1974.

Paolo Ellena
— Torino, 24 ottobre 1974.

E' mancato
Bernardino Scotta
cavaliere di Vittorio Veneto di anni 78
— Scarnafigi, 24 ottobre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Marcellino n. Sartore
— Grange di Rivera, 25 ottobre 1974.

E' mancato
Giovanni Mainero
cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 24 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Dina Pataro n. Friedemann
— Torino, 24 ottobre 1974.

Lucetta Pescarmona
— Castagnole d'Asti, 25 ottobre 1974.

E' mancata
Rosa Garella ved. Merlo
— Torino, 25 ottobre 1974.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Orlando
— Torino, 25 ottobre 1974.

Ebe Picco
— Borgosesia, 24 ottobre 1974.

Emilio Fratucello
— Torino, 25 ottobre 1974.

ANNIVERSARI

Ugo Sogno Fortuna
Cavaliere del Lavoro
— Aosta, 25 ottobre 1974.